

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LVI
n. 3

RELAZIONE

SULLA UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO

(Anno 1997)

(Articolo 6 della legge 30 aprile 1985, n. 163)

Presentata dal Vice Presidente del Consiglio dei ministri
(VELTRONI)

Trasmessa alla Presidenza il 19 ottobre 1998

PAGINA BIANCA

INDICE

<i>Prefazione</i>	<i>Pag.</i>	9
-------------------------	-------------	---

PARTE PRIMA

CONSIDERAZIONI GENERALI

1. — Il quadro normativo	»	13
1.1. — Le innovazioni normative	»	13
1.2. — Le innovazioni procedurali	»	17
2. — Il Fondo Unico dello Spettacolo (FUS)	»	19
2.1. — La legge istitutiva e le principali modifica- zioni	»	19
2.2. — L'andamento degli stanziamenti del FUS	»	21
2.3. — Il FUS 1997 e la sua articolazione fra i set- tori	»	23

PARTE SECONDA

IL FINANZIAMENTO DEI SETTORI

MUSICA	»	27
1. — Il quadro normativo	»	27
2. — L'andamento del FUS negli anni 1990-1997	»	28
2.1. — Cenni generali	»	28
2.2. — L'andamento degli enti lirici	»	29
2.3. — L'andamento delle altre attività musicali	»	31
3. — I finanziamenti FUS alla musica nel 1997	»	32
3.1. — Il finanziamento complessivo	»	32

3.2. — Gli enti lirici	Pag.	33
3.3. — I teatri di tradizione	»	35
3.4. — Le stagioni liriche in provincia	»	37
3.5. — Le istituzioni concertistico-orchestrale	»	38
3.6. — Le attività concertistiche e corali	»	39
3.7. — Le attività promozionali	»	44
3.7.1. — Gli Enti di promozione	»	44
3.7.2. — Corsi, concorsi e attività sperimentale	»	45
3.7.3. — Iniziative volte alla diffusione della cultura musicale	»	49
3.8. — I complessi bandistici	»	50
3.9. — I Festival	»	50
DANZA	»	53
1. — Il quadro normativo e il lavoro della Commissione	»	53
2. — I finanziamenti FUS alla danza	»	53
2.1. — Le compagnie	»	55
2.2. — Le rassegne	»	57
2.3. — Le attività promozionali	»	58
2.3.1. — Gli Enti di promozione	»	58
2.3.2. — I corsi	»	58
2.3.3. — Le iniziative volte alla diffusione della cultura coreutica	»	59
TEATRO DI PROSA	»	61
1. — Il quadro normativo	»	61
2. — I finanziamenti FUS alla prosa, 1990-1997	»	63
3. — I finanziamenti FUS alla prosa nella stagione 1996-1997	»	64
3.1. — Gli enti pubblici e le istituzioni a carattere nazionale	»	65
3.2. — I teatri stabili pubblici e i teatri stabili privati	»	67
3.3. — Gli organismi stabili di produzione, promozione e ricerca teatrale nel campo della sperimentazione e del teatro per la gioventù ..	»	69
3.4. — La produzione	»	70
3.4.1. — Le compagnie di produzione teatrale e le imprese di produzione teatrale a carattere autogestito	»	71
3.4.2. — Le imprese private di produzione e di esercizio	»	75
3.4.3. — Il teatro di sperimentazione per l'infanzia e la gioventù	»	76
3.5. — L'esercizio teatrale	»	77
3.6. — I circuiti territoriali	»	79

3.7. — Le rassegne e i festival	Pag.	80
3.8. — Gli organismi di promozione, di perfezionamento professionale e il teatro di figura di rilevanza nazionale	»	81
3.9. — I progetti speciali	»	83
CINEMA	»	85
1. — Premessa	»	85
2. — Il rinnovamento istituzionale	»	85
2.1. — Le innovazioni normative	»	85
2.2. — Le innovazioni procedurali	»	87
3. — La situazione del cinema nel 1997	»	89
3.1. — La produzione	»	89
3.1.1. — I film realizzati e in corso di realizzazione	»	89
3.2. — L'esercizio	»	90
3.3. — Il mercato	»	90
4. — Le assegnazioni del FUS alle varie attività cinematografiche	»	91
5. — Analisi dei singoli interventi	»	93
5.1. — Interventi a sostegno del cinema imprenditoriale	»	94
5.1.1. — Il sostegno alla produzione	»	94
5.1.1.1 — Interventi effettuati tramite la SACC-BNL	»	94
5.1.1.2 — Interventi a sostegno della produzione effettuati direttamente dal Dipartimento dello Spettacolo	»	101
5.1.2. — Il sostegno all'esercizio	»	103
5.2. — Promozione delle attività cinematografiche ..	»	104
5.2.1. — Gli enti pubblici previsti per legge ..	»	105
5.2.2. — I festival e le rassegne	»	107
5.2.3. — I premi alle sale <i>d'essai</i> e alle sale delle comunità ecclesiali e articolo 27 della legge n. 26 del 1994	»	108
5.2.4. — Le associazioni di cultura cinematografica	»	109
5.2.5. — Le attività di conservazione e restauro	»	110
5.2.6. — Gli istituti universitari	»	110
5.2.7. — L'editoria e i convegni	»	111
5.2.8. — I premi cinematografici	»	111
5.2.9. — Le attività promozionali varie	»	112

CIRCHI E SPETTACOLI VIAGGIANTI	Pag.	114
1. - Il quadro normativo	»	114
2. - L'andamento del FUS negli anni 1990-1997	»	114
3. - I finanziamenti FUS al settore nel 1997	»	116
3.1. - I finanziamenti ai circhi	»	116
3.2. - I finanziamenti agli spettacoli viaggianti	»	117
OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO	»	118
1. - Il quadro normativo	»	118
2. - I finanziamenti del FUS all'Osservatorio dello Spettacolo	»	119
3. - Le attività svolte	»	120
COMITATO PER I PROBLEMI DELLO SPETTACOLO	»	124
ATTIVITÀ ALL'ESTERO	»	125
1. - Premessa	»	125
2. - Attività internazionale	»	125
2.1. - La presenza negli organismi internazionali	»	125
2.2. - Gli accordi di coproduzione cinematografica e la collaborazione nel settore dell'audiovisivo	»	126
2.3. - Gli accordi culturali	»	126
2.4. - I progetti speciali	»	126
3. - I finanziamenti FUS alle attività di spettacolo all'estero	»	127
3.1. - Cinema	»	129
3.2. - Musica	»	129
3.3. - Danza	»	130
3.4. - Prosa	»	130
ATTIVITÀ ISPETTIVE	»	131
PROGETTI SPECIALI	»	132

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLO SPETTACOLO

RELAZIONE
SULLA UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO
DELLO SPETTACOLO E SULL'ANDAMENTO
COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO
(Anno 1997)

PAGINA BIANCA

PREFAZIONE

Nel redigere la *Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico dello Spettacolo per il 1997*, ci si è ispirati anzitutto al criterio della massima trasparenza, dando conto - ove possibile - nei minimi dettagli dei soggetti beneficiari del FUS e delle somme da essi percepite, ed esplicitando più chiaramente le procedure di assegnazione dei finanziamenti.

Quanto alle linee guida a cui si è ispirata l'azione dell'Amministrazione a sostegno dello spettacolo nel 1997, esse possono essere così sintetizzate:

- notevole *intensificazione dell'azione legislativa*, con l'approvazione di misure sia di carattere generale, tendenti principalmente ad una razionalizzazione istituzionale del settore dello spettacolo e alla "deburocratizzazione" di alcune grandi istituzioni pubbliche, trasformate in più agili organismi con personalità giuridica privata, sia di carattere settoriale, in vista di razionalizzare le procedure di finanziamento rimuovendo le strozzature che ne avevano per anni impedito un funzionamento corretto;
- *salvaguardia del valore del Fondo Unico dello Spettacolo*, con un incremento consistente - da 750 a 900 miliardi - delle risorse ad esso destinate rispetto agli stanziamenti originariamente previsti per il 1997 dalla legge finanziaria 1996;
- *riqualificazione e accelerazione delle procedure di erogazione dei finanziamenti* da parte del Dipartimento dello Spettacolo, grazie all'entrata in funzione delle nuove Commissioni - assai più imparziali rispetto alle decisioni da prendere, e assai più selettive e attente al problema della qualità - e grazie ad una maggiore rapidità ed efficienza impressa al lavoro degli uffici;
- proseguimento nell'azione di *rilancio dello spettacolo italiano all'estero*, con la stipula di accordi di coproduzione cinematografica con 7 paesi - europei ed extraeuropei - e con il rafforzamento della presenza dello spettacolo italiano all'estero, in particolare nei paesi europei e dell'America Latina.

Più in generale il 1997 ha segnato un ampliamento delle strategie di attenzione del governo dal *sostegno alla produzione* anche al *sostegno alla diffusione* dello spettacolo, che si è concretizzato in un aumento molto consistente degli schermi e delle multisale cinematografiche, in un piano di investimenti per il ripristino delle infrastrutture teatrali, e in una più intensa sensibilizzazione allo spettacolo del mondo della scuola.

IL MINISTRO DELEGATO
ALLO SPETTACOLO

Walter Veltroni

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA
CONSIDERAZIONI GENERALI

PAGINA BIANCA

1. Il quadro normativo

1.1. Le innovazioni normative

Le innovazioni normative introdotte nel corso del 1997 si collocano con tutta evidenza lungo il percorso di semplificazione, razionalizzazione e velocizzazione intrapreso nel 1996 con l'introduzione di alcuni provvedimenti e con l'elaborazione di ulteriori trasformazioni relative all'assetto complessivo del settore dello spettacolo.

Con riferimento ai provvedimenti adottati formalmente nel 1996 ma con un diretto effetto per l'anno qui in esame, vanno senz'altro citati la riforma delle Commissioni di settore, introdotta dal decreto legge 23 ottobre 1996, n. 545, convertito nella legge 23 dicembre 1996, n. 650, ma realizzata pienamente nel 1997; tali Commissioni hanno potuto a partire dall'anno qui analizzato svolgere la propria azione elaborando e perfezionando nuovi indirizzi e criteri (v. oltre) per la definizione del sostegno finanziario statale allo spettacolo.

Tra i *provvedimenti generali*, un'importanza fondamentale assume la legge 15 marzo 1997, n. 59, che definisce i compiti rispettivi dello stato, delle regioni e degli enti locali in materia di spettacolo, prevedendo inoltre la riforma dei conservatori e delle accademie di arte drammatica e di danza. Si tratta della legge di delega dalla quale scaturirà a breve distanza una trasformazione concreta - tuttora in corso di definizione e realizzazione - della pubblica amministrazione.

Peraltro, va sottolineato che dalle statuizioni della legge n. 59/1997 non è possibile evincere con precisione quale sarà l'assetto del settore qui in esame dopo che il processo di devoluzione sarà definitivamente compiuto. Un importante indirizzo in questo senso è comunque rappresentato dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che, al capo IV, procede ad identificare i compiti di rilievo nazionale in materia di spettacolo.

Ciò anche in attesa che venga realizzata l'unificazione del governo della cultura e dello spettacolo in un unico Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (la cui delega al Governo scade il 31 gennaio 1999), e che vengano approvati i disegni di legge per prosa e musica attualmente in esame al Parlamento, che prevedono tra l'altro l'istituzione dei Centri Nazionali per i diversi settori dello spettacolo.

Un altro provvedimento generale che può conseguire un impatto di qualche sostanza nel settore dello spettacolo è quello relativo alle *Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale* (Onlus), il decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460; la normativa in questione comporta una serie di trasformazioni sul piano fiscale e tributario che implicano rilevanti ripercussioni sostanziali su quello organizzativo e statutario. L'art. 10 del decreto legislativo prevede che le Onlus possano operare nel campo della "promozione dell'arte e della cultura" oltre che nel campo della "tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico" (che, in un'accezione estensiva, comprendono certamente il patrimonio e le organizzazioni per lo spettacolo). Il vincolo più importante introdotto da questo decreto è dato dal divieto di distribuire ai partecipanti, direttamente o indirettamente, utili e avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale.

Un ulteriore provvedimento che si può considerare generale, anche se riferito ad uno specifico settore, è il decreto legislativo 18 novembre 1997, n. 426, con il quale il Centro Sperimentale di Cinematografia viene trasformato da ente pubblico nella Fondazione Scuola Nazionale di Cinema, prevedendo tra l'altro il riconoscimento del valore legale dei titoli di studio rilasciati. La finalità precipua di questo decreto è quella di conferire alla principale istituzione formativa in campo cinematografico, insieme alla personalità giuridica di diritto privato, un assetto dotato delle necessarie snellezza e flessibilità.

Tra i provvedimenti generali va altresì considerato, anche se approvato il 29 gennaio 1998, il decreto legislativo n. 19/1998 con cui la Biennale di Venezia da ente autonomo viene trasformata in "Società di Cultura La Biennale di Venezia". Con questo decreto si chiude un iter legislativo intrapreso nel 1996 con l'obiettivo di deburocratizzare questa importante istituzione culturale, sottraendola alla logica del parastato e dotandola di una struttura decisionale e operativa adeguata alle esigenze di una programmazione culturale di livello internazionale.

Quanto ai *provvedimenti di settore*, essi vanno inquadrati principalmente in un indirizzo legislativo volto a razionalizzare, semplificare e rendere trasparenti le procedure di valutazione delle istanze, di determinazione dell'ammontare del sostegno finanziario statale e di effettiva corresponsione dei contributi. Vi sono peraltro, per ciascun settore, ulteriori provvedimenti rilevanti idonei a produrre un impatto sull'assetto organizzativo e finanziario e sul finanziamento statale.

Relativamente al *cinema*, va segnalato preliminarmente il decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 154, che prevede la corresponsione di un compenso agli autori di opere cinematografiche da parte degli esercenti una rete televisiva, come corrispettivo per la trasmissione di tali opere via etere, cavo o satellite. Quanto ai provvedimenti relativi all'ammontare dell'impegno finanziario statale a favore del settore cinematografico, va segnalato il decreto ministeriale 26 giugno 1997 con cui viene aumentato da 4 a 8 miliardi il limite massimo dell'intervento per i film di interesse culturale nazionale.

Una serie di provvedimenti, come si è appena segnalato, sono finalizzati ad un generale snellimento delle procedure: il decreto ministeriale 24 marzo 1997 introduce una serie di norme volte a snellire le procedure che consentono l'accesso al sostegno finanziario statale: tra l'altro, viene sbloccato il procedimento relativo al finanziamento dei film di qualità (art. 8), dopo uno stallo che si protraveva dal 1994; inoltre, vengono velocizzate notevolmente le procedure relative alla dichiarazione della nazionalità italiana nonché alla dichiarazione dei "film di interesse culturale nazionale".

La circolare 1 aprile 1997, n. 238 provvede, coerentemente con questo indirizzo, a definire i criteri generali di applicazione della normativa sugli incentivi alla produzione cinematografica; essa inoltre sblocca i contributi relativi al 13% degli incassi (anch'essi bloccati dal 1994). La legge 2 ottobre 1997, n. 346 prevede infine la corresponsione di acconti sulle sovvenzioni, contribuendo a contenere il costo di gestione dei finanziamenti pubblici che venivano nel passato parzialmente drenati dal carico degli interessi passivi gravanti sulle anticipazioni bancarie richieste da istituzioni le cui istanze erano state accolte senza che fossero tempestivamente erogati i contributi stessi. Su un piano complementare si muove il DPR 14 gennaio 1997, n. 15 che disciplina l'assegnazione di premi agli esercenti di sale d'essai e di sale ecclesiali.

Per quanto riguarda il settore della *prosa*, il principale strumento normativo è rappresentato dalla Circolare 24 maggio 1997, n. 24 relativa all'erogazione del Fondo Unico dello Spettacolo per la stagione 1997-98. La Circolare Prosa (v., per una descrizione più dettagliata, la sezione relativa alla Prosa, più avanti) tende ad attribuire particolare rilievo alla qualità ed alla progettualità dei programmi teatrali. Essa enuncia esplicitamente, per la prima volta, gli obiettivi del sostegno statale, sottolineando il favore nei confronti dell'eccellenza artistica e del "costante rinnovamento della scena teatrale italiana" nonché

l'esigenza di "consentire ad un pubblico il più possibile ampio di accedere all'esperienza teatrale".

La Circolare Prosa contiene tra l'altro elementi di trasparenza nella prescrizione di allegare il bilancio consuntivo da parte degli istanti, nonché di enunciare le richieste (e le eventuali erogazioni) di contributi ad enti di governo di diverso livello ed a privati, sanzionando con la sospensione dall'assegnazione di contributi per uno o tre anni i casi di mancata veridicità delle dichiarazioni.

L'indirizzo di un sostanziale snellimento delle procedure viene realizzato essenzialmente attraverso la Circolare 30 gennaio 1997, n. 1/97, con la quale tra l'altro vengono sbloccati 22 miliardi che non venivano utilizzati dal 1994; essa va letta come un'integrazione operativa del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 agosto 1996, n. 483 con il quale viene introdotta la disciplina relativa ai contributi in conto interessi per le attività teatrali (nonché per quelle musicali). Lungo la stessa linea si trova la direttiva del 25 settembre 1997, che prevede la corresponsione di acconti e anticipazioni per la prosa, introducendo tra l'altro il principio dell'autocertificazione in modo da snellire notevolmente le procedure.

Una serie di provvedimenti (il decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito nella legge 23 maggio 1997, n. 135; il decreto 4 dicembre 1997, n. 516) mira al consolidamento ed all'espansione delle infrastrutture teatrali, prevedendo rispettivamente la costituzione di un fondo per la riapertura dei teatri e il finanziamento dei progetti di restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale di immobili stabilmente adibiti a teatro. Il fondo originariamente previsto ammonta a 25 miliardi di lire (poi effettivamente portati a 22), e ciascun intervento può usufruire di un finanziamento di durata massima triennale e di ammontare fino all'80% dell'intervento previsto, ma in ogni caso non superiore a 2 miliardi. Le istanze vengono effettuate entro il 31 gennaio di ogni anno (per il primo anno, entro sessanta giorni dalla pubblicazione del regolamento n. 516/97).

Sul versante opposto, un rafforzamento della domanda di spettacoli teatrali è perseguito dal decreto del Ministero delle Finanze 20 settembre 1997, che innalza da 18 a 25 anni l'età necessaria per aver diritto alla riduzione riservata ai giovani.

Un altro provvedimento rilevante, il decreto ministeriale 16 luglio 1997, stanZIA, oltre l'ammontare del Fondo Unico dello Spettacolo, la somma di ulteriori 4,5 miliardi per la

realizzazione di alcune iniziative speciali, quali la valorizzazione dei teatri greci, il sostegno alle giovani compagnie, la formazione teatrale nelle aree depresse (v. per una descrizione dettagliata la sezione dedicata alla Prosa in questa Relazione).

Relativamente al settore *musica*, le trasformazioni più rilevanti riguardano la progressiva attuazione del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367 sulla trasformazione degli enti lirici in fondazioni di diritto privato. Tale decreto prevede tra l'altro l'acquisizione di un grado progressivo di autonomia finanziaria da parte delle Fondazioni Musicali di nuova costituzione, con la concessione di incentivi fiscali ai privati che conferiscano quote di capitale finanziario, e soprattutto con l'ingresso di questi nuovi "mecenati" nel consiglio d'amministrazione delle Fondazioni stesse. Il decreto prevede inoltre l'adozione di uno statuto-tipo per poter continuare ad ottenere i contributi del Fondo Unico dello Spettacolo.

Quanto, infine al settore dei *circhi*, alcune rilevanti semplificazioni, introdotte con il decreto ministeriale 13 ottobre 1997, riguardano il sistema delle autorizzazioni.

1.2. Le innovazioni procedurali

Una delle innovazioni più rilevanti per quanto riguarda l'assegnazione dei contributi statali del Fondo Unico dello Spettacolo è costituita dall'introduzione delle nuove Commissioni consultive, dovuta alla legge 23 dicembre 1996, n. 650 e divenuta operativa nel corso del 1997. Con questa legge viene introdotta una sostanziale riforma nella composizione delle Commissioni consultive di settore e nei requisiti richiesti per poterne fare parte, a stabilire una vera e propria cesura metodologica nei confronti del passato.

Le Commissioni precedentemente operanti (musica, prosa, cinematografia, credito cinematografico, attività circensi e spettacolo viaggiante) sono state sostituite da sei nuove Commissioni, denominate Commissioni consultive e rispettivamente competenti per i settori della musica, della prosa, per il cinema, per il credito cinematografico, per le attività circensi e lo spettacolo viaggiante, e infine della danza; quest'ultima Commissione segna finalmente la separazione del settore per la danza da quello della musica che tradizionalmente l'assorbiva. Alla costituzione delle Commissioni si è aggiunto infine, in fase di conversione del decreto legge, un nuovo Comitato per i problemi dello Spettacolo, cui sono at-

tribuite tutte le funzioni precedentemente spettanti al Consiglio Nazionale dello Spettacolo; ciascuna delle sezioni del Comitato ha un numero di componenti non inferiore a cinque e non superiore a undici.

Le nuove Commissioni sono state inoltre drasticamente snellite sul piano quantitativo: dalle molte decine di componenti delle vecchie Commissioni si è passati a nove membri, incluso il Capo del Dipartimento dello Spettacolo che presiede le sedute di tutte le Commissioni; esse operano con la nomina di almeno cinque componenti; le nomine durano due anni, e possono essere rinnovate per un altro biennio. Inoltre, sulla base del principio di terzietà che impedisce la nomina di componenti che svolgano attività sottoposte a valutazione da parte della loro stessa Commissione, in modo da evitare alla radice ogni possibile conflitto di interessi, ne è stata riqualificata la composizione, con la scelta dei componenti tra esperti altamente qualificati nelle materie di competenza di ciascuna Commissione.

Alle Commissioni consultive sono attribuite tutte le funzioni prima spettanti alle vecchie Commissioni, nonché ogni altra funzione consultiva che l'Autorità di governo competente per lo spettacolo intenda loro affidare. Oltre agli aspetti legati alla struttura organizzativa delle Commissioni consultive, va sottolineato che la principale innovazione metodologica introdotta riguarda i criteri di valutazione delle iniziative delle quali si chiede il finanziamento statale, nonché i meccanismi di assegnazione di tali contributi. Essi devono essere disciplinati nel dettaglio da regolamento governativo ad hoc, proposto dall'Autorità competente in materia di spettacolo sentito il Comitato per i problemi dello Spettacolo; in ogni caso tali criteri devono basarsi, secondo quanto stabilisce la stessa legge istitutiva delle nuove Commissioni, oltre che su criteri quantitativi, anche sulla qualità, e sull'interesse nazionale ovvero sull'apporto innovativo dell'iniziativa nel campo culturale.

In effetti, nello svolgimento della complessa attività di valutazione delle istanze ed assegnazione dei contributi statali del Fondo Unico dello Spettacolo per i settori dello spettacolo dal vivo le Commissioni consultive hanno fondato le proprie decisioni su tre principi essenziali:

- a) in primo luogo, un *criterio quantitativo* che tiene conto della dimensione produttiva;
- b) a tale base hanno applicato un *criterio qualitativo* che tiene conto dell'affidabilità artistica, culturale, organizzativa e finanziaria dell'istituzione proponente, dall'altra dell'impatto culturale, educativo e sociale che l'iniziativa si mostra idonea ad avere;

c) infine, le Commissioni tengono conto del principio della *gradualità*, che tende ad attenuare gli effetti di radicali modifiche nell'ammontare dei contributi statali tra un anno e l'altro, in modo da non creare difficoltà oggettive alle istituzioni finanziate con inevitabili ripercussioni sulle loro attività e sull'occupazione da esse mantenuta.

Questi criteri generali hanno poi ottenuto una concreta applicazione nei singoli settori di competenza, con ulteriori specificazioni relativamente alle diverse categorie operanti in ciascun settore. Si rimanda pertanto alle sezioni dedicate ai settori dello spettacolo per una descrizione dettagliata dei meccanismi di determinazione dei parametri quantitativi e qualitativi e per la conseguente identificazione dell'ammontare dei contributi statali da concedere a ciascuna singola istanza.

2. Il Fondo Unico dello Spettacolo (FUS)

2.1. *La legge istitutiva e le principali modificazioni*

L'innovazione principale della legge 163/85, istitutiva del Fondo Unico per lo Spettacolo, è consistita nella ricomposizione del comparto dello spettacolo, in precedenza frammentato in settori distinti e tra loro non comunicanti, in un insieme organico e unitario di attività, alimentate da un Fondo nell'ambito del quale la ripartizione dei finanziamenti alla musica, al teatro, al cinema, al circo e allo spettacolo viaggiante venisse stabilita *ex ante*¹, e su base triennale, in modo da dare certezza del finanziamento a tutti i soggetti interessati.

Un'altra importante novità era costituita dalla norma che prevedeva il rifinanziamento del Fondo - di triennio in triennio - in sede di legge finanziaria dello Stato. Ma fu proprio questa norma, che nell'intenzione del legislatore avrebbe dovuto ancorare il Fondo agli andamenti inflattivi, a manifestare successivamente tutte le potenzialità di rischio insite in quello stretto legame fra le sorti dei finanziamenti statali allo spettacolo e l'evoluzione della congiuntura economica e finanziaria.

¹ Le aliquote del FUS destinate ai vari settori erano così stabilite dalla legge 165: non meno del 45% a musica e danza, 25% al cinema, 15% al teatro di prosa, 1% ai circhi e spettacoli viaggianti, 14% al fondo integrativo comprensivo della spesa per il Consiglio Nazionale e l'Osservatorio e di altri interventi a favore dei settori.

Se infatti il FUS subì un costante adeguamento ascensionale nel primo triennio e nell'anno immediatamente successivo, passando dai 704 miliardi del 1985 agli 897 miliardi del 1988 (con un incremento del 27%), a partire dal 1989, pur con andamenti alterni, il Fondo non venne certo risparmiato dai tagli alla spesa pubblica resi necessari dalle inderogabili esigenze di risanamento economico e di rientro dal nostro grave deficit di bilancio. Così proprio la legge 163, che avrebbe dovuto consentire certezze di finanziamento e prospettive di lungo respiro alle istituzioni, alle associazioni e agli enti dello spettacolo, si trasformò in un costante fattore di incertezza, col risultato di rendere impossibile ogni attività di programmazione.

Tra le leggi successive che hanno inciso, modificandoli in parte, sui finanziamenti del FUS, la più importante è la legge n. 555 del 1988, con la quale furono soppresse le aliquote di riparto del Fondo fra i vari settori di attività di cui alla legge 163, consentendo all'allora ministro del Turismo e dello Spettacolo di fissare, con proprio decreto - sentito il parere del Consiglio nazionale dello spettacolo - nuovi criteri annuali di riparto da trasmettersi per il parere alle competenti commissioni parlamentari.

In attuazione di tale norma, fu emanato il decreto ministeriale 286/1990, con cui venivano fissate nuove aliquote che determinavano spostamenti assai significativi da un settore all'altro: in particolare veniva notevolmente elevata - dal 45% al 61,8% - l'aliquota complessiva da assegnarsi alla musica (di cui il 47,8% ai soli Enti Lirici), mentre si contraeva in misura significativa l'aliquota destinata al cinema (dal 25% al 19%)(Tabella 1).

Tabella 1) Ripartizione percentuale delle aliquote del FUS fra i vari settori di attività (*)

Settori di attività	Aliquote
Enti lirici	47,81%
Attività cinematografiche (1)	18,87%
Attività teatrali di prosa	16,26%
Attività musicali (titolo III legge 14.8.1967, n. 800)	14,02%
Banca Nazionale del Lavoro (contributi c/interessi ex art. 13 lett. D) - legge 163/85	0,54%
Attività circensi e spettacolo viaggiante	1,52%
Consiglio Nazionale dello Spettacolo	0,02%
Fondo integrativo per esigenze dei settori (ex art. 2, comma 2, legge 30.4.1985, n. 163)	0,97%

(*) in base al D.M. 28/6/1990

(1) di cui 34,86 destinato al Fondo di intervento SACC-BNL, ed il rimanente a tutte le altre attività cinematografiche

Le aliquote fissate dal decreto del 1990 sono ancora in vigore, e su di esse è basata l'allocazione del FUS anche per il 1997.

2.2. L'andamento degli stanziamenti del FUS

L'andamento inizialmente ascensionale del FUS nella seconda metà degli anni '80, e il suo andamento stagnante, sia pure con alcune oscillazioni, negli anni '90 è evidenziato dalla Tabella 2.

Complessivamente, nei suoi tredici anni di esistenza, l'incremento del FUS è stato contenuto al 27,9% in lire correnti: il che equivale però ad una diminuzione del 33,6% a lire costanti. La tabella mostra anche come le successive leggi finanziarie abbiano spesso influito negativamente - soprattutto nel 1989, nel 1990 e nel 1995 - sugli stanziamenti programmati dalle leggi finanziarie precedenti.

Tabella 2) Andamento del FUS 1985-1997 - Stanziamento originario, stanziamento definitivo, variazioni percentuali rispetto agli stanziamenti originari e rispetto all'anno precedente (valori in lire correnti)

Anno	Stanziamento originario	Stanziamento Definitivo	Variazione rispetto allo stanziamento originario	Variazione rispetto all'anno precedente
1985	703.805.072.000	703.805.072.000	0,0%	74,65% ⁽¹⁾
1986	803.805.072.000	802.805.072.000	-0,1%	14,07%
1987	853.805.072.000	853.805.072.000	0,0%	6,35%
1988	897.000.000.000	897.000.000.000	0,0%	5,06%
1989	943.000.000.000	843.000.000.000	-10,6%	-6,02%
1990	991.000.000.000	891.000.000.000	-10,1%	5,69%
1991	850.000.000.000	850.000.000.000	0,0%	-4,60%
1992	930.000.000.000	930.000.000.000	0,0%	9,41%
1993	900.000.000.000	900.000.000.000	0,0%	-3,23%
1994	900.000.000.000	900.000.000.000	0,0%	0,00%
1995	910.000.000.000	857.765.075.300	-5,7%	-4,69%
1996	917.000.000.000	908.779.995.000	-0,9%	5,95%
1997	790.000.000.000	900.000.000.000	13,9%	-1,0%
Variazione percentuale 1997-1985			12,2%	27,9%

(1) In rapporto allo stanziamento complessivo del 1984 pari a £ 402.989.000.000

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Dipartimento dello Spettacolo

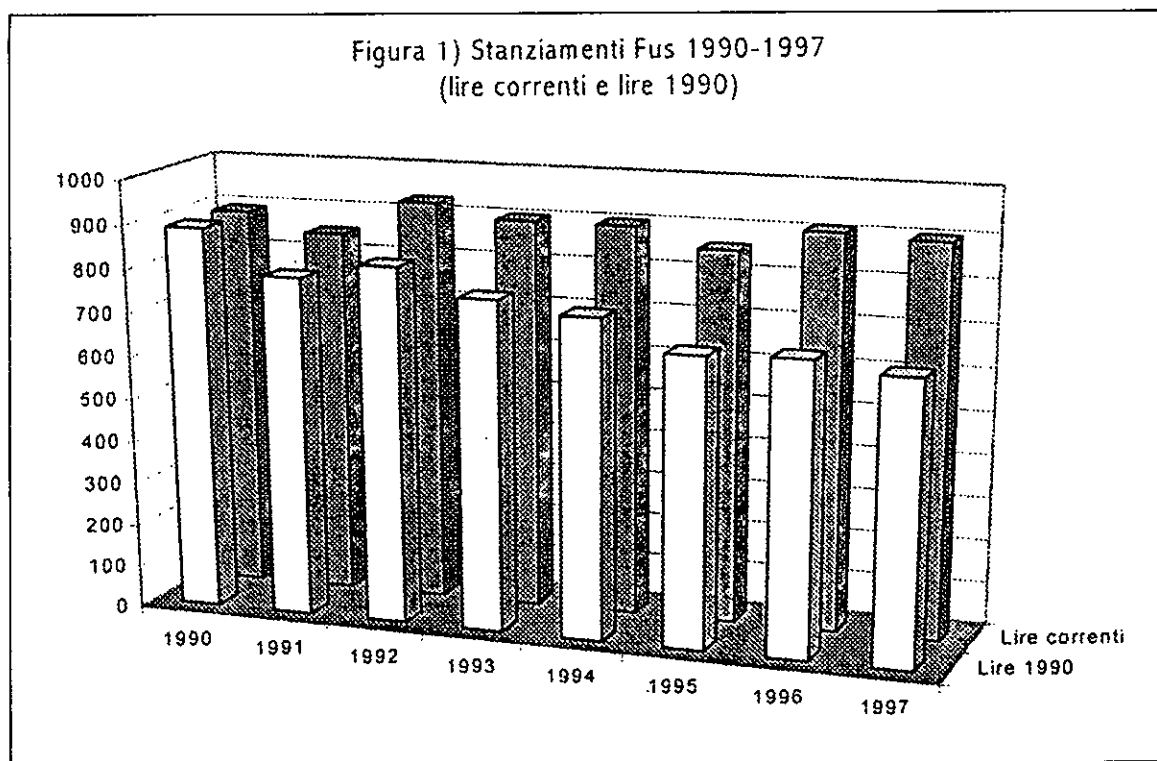
In questo senso va messo in rilievo che il 1997 segna per la prima volta una decisa inversione di tendenza. Nel bilancio pluriennale di cui alla legge finanziaria 1996, la dotazione del Fondo Unico per lo Spettacolo era stata stabilita infatti, rispettivamente, a 791 miliardi per il 1997 e a 750 per il 1998. Alla decurtazione del FUS a lire costanti, che si è venuta accentuando negli anni, si sarebbe così aggiunta una forte diminuzione (- 13%) anche a lire correnti rispetto all'anno precedente.

La legge finanziaria per il 1997, approvata nel dicembre 1996, pose rimedio a questa situazione, riportando lo stanziamento del FUS a 900 miliardi per ciascuno dei tre anni di riferimento del bilancio pluriennale (1997, 1998 e 1999).

La tabella 3 e la figura 1 evidenziano l'andamento degli stanziamenti statali allo spettacolo a lire correnti e costanti negli anni '90: un andamento quasi sempre in calo, con le uniche eccezioni del 1992 e del 1996, anni in cui si è avuto un incremento rispetto all'anno precedente perfino in lire costanti.

Tabella 3) Stanziamenti FUS 1990-1997
(lire correnti e lire costanti 1990, valori in miliardi)

Anno	Lire correnti	Lire costanti
1990	891,00	891,00
1991	850,00	789,23
1992	930,00	825,20
1993	900,00	764,65
1994	900,00	739,52
1995	857,77	670,66
1996	908,78	677,18
1997	900,00	653,12



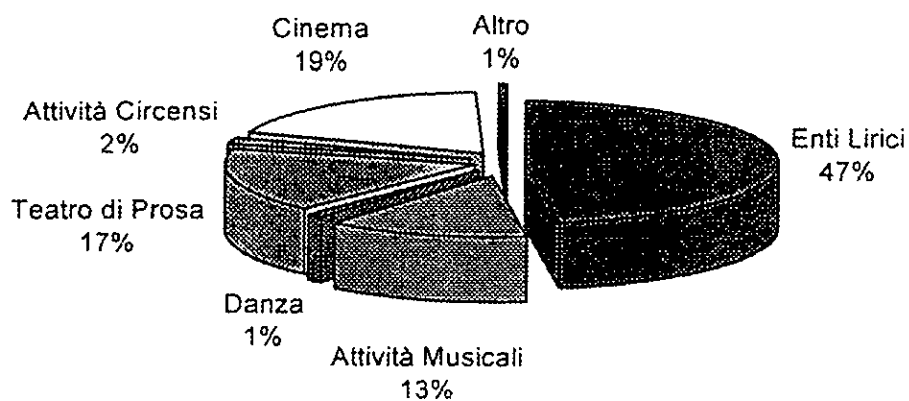
2.3. Il FUS 1997 e la sua articolazione fra i settori

L'articolazione dei 900 miliardi di stanziamenti FUS 1997 fra i vari settori dello spettacolo risulta evidente nella Figura 2 e nella Tabella 4.

Tabella 4) Stanziamenti definitivi FUS 1997, per settori di attività

Settore di attività	1997
Musica	
Enti Lirici	430,30
Attività Musicali	116,30
Totale Musica	546,60
Danza	11,85
Teatro di Prosa	152,42
Attività Circensi	13,65
Cinema	169,83
Consiglio Nazionale dello Spettacolo	0,10
Osservatorio dello spettacolo	0,70
B.N.L. (teatro e musica)	4,85
Totale stanziamenti FUS	900,00

Figura 2) Ripartizione percentuale del Fus 1997 fra i vari settori di attività



La musica nel suo complesso è il settore che assorbe di gran lunga la quota maggiore del FUS (60%), seguita a distanza dal cinema e dal teatro di prosa. Dal canto suo, la danza, pur con uno stanziamento limitato (1% del FUS) viene considerata per la prima volta come un settore autonomo.

PARTE SECONDA
IL FINANZIAMENTO DEI SETTORI

PAGINA BIANCA

MUSICA

1. Il quadro normativo

Il settore della musica comprende un vasto insieme di attività - lirica, sinfonica, concertistica e corale (fino al 1996 comprendeva anche la danza) - disciplinate quanto alla struttura organizzativa ed al sostegno statale da alcune importanti leggi, fra le quali occupa un posto preminente la legge 14 agosto 1967, n. 800, secondo cui "lo Stato considera l'attività lirica e concertistica di rilevante interesse generale, in quanto intesa a favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale".

Di notevole rilevanza per tutta una serie di aspetti - dalla formazione alle agevolazioni per categorie specifiche di spettatori, dal coordinamento dei programmi operistici alla cooperazione con radio e televisione - la legge n. 800/1967 ha avuto nel corso degli anni un'attuazione parziale che ne ha probabilmente lasciato in ombra alcuni indirizzi qualificanti.

La disciplina del settore, è stata successivamente integrata con le disposizioni della legge 30 aprile 1985, n. 163, recante "Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo", che stabilisce fra l'altro le quote di ripartizione del Fondo Unico dello Spettacolo: al settore della musica e della danza spetta una quota non inferiore al 45% dell'intero Fondo, aliquota peraltro sensibilmente aumentata a seguito del decreto di applicazione della legge n. 555/1988. La legge n. 800/1967 prevede che l'Amministrazione emani annualmente norme regolamentari che disciplinino dettagliatamente le condizioni e le modalità del sostegno statale al settore. L'ultima Circolare, la n.10 del dicembre 1994, tende in particolare a introdurre il principio dell'autocertificazione per molta della documentazione richiesta a corredo dell'istanza dell'istanza di finanziamento statale, contribuendo in questo modo allo snellimento delle pratiche ed all'accelerazione delle procedure.

Inoltre, a tracciare il percorso che ha portato, a partire dal 1997, allo scorporo del settore della danza dal più ampio insieme delle attività musicali, l'ultima Circolare attribuisce particolare risalto alle iniziative volte a favorire la circuitazione delle produzioni di danza, così come ai progetti speciali dell'Amministrazione dotati di carattere celebrativo e mirati alla promozione della produzione contemporanea nonché alla formazione di artisti e compositori.

E' in corso di approvazione anche il Regolamento che, in attuazione della legge 30.5.1995, n. 203, allarga oltre la BNL il numero degli istituti di credito cui gli operatori culturali possono rivolgersi per usufruire dei benefici relativi al parziale rimborso degli interessi passivi.

Limitatamente agli enti lirici ed alle istituzioni concertistiche assimilate, è in atto un processo di trasformazione istituzionale e organizzativo che presenta anche forti implicazioni finanziarie, in seguito all'approvazione del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367 sulla trasformazione degli enti in fondazioni di diritto privato.

2. L'andamento del FUS negli anni 1990-1997

2.1. Cenni generali

La musica nel suo complesso – dagli enti lirici fino alle bande, e alla danza² – ha sempre assorbito la quota maggiore dei finanziamenti del FUS, superando la percentuale inizialmente assegnata dalla legge (45%), per poi fissarsi intorno al 62% a partire dal 1990, come evidenzia la Tabella 1).

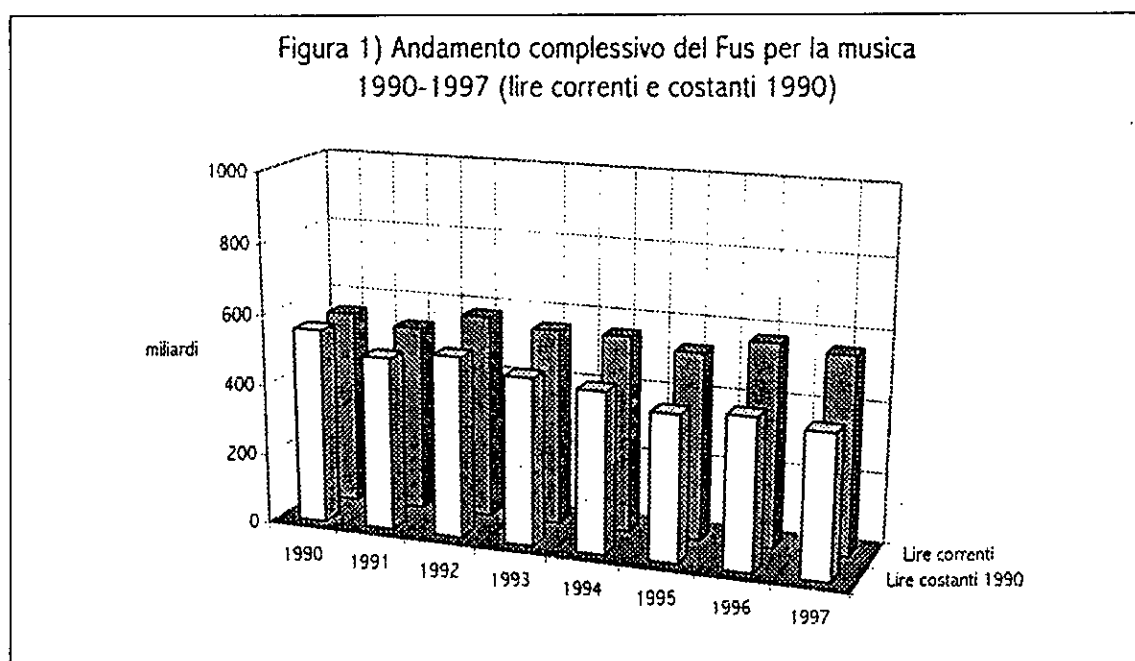
Tabella 1) Andamento complessivo del FUS per la musica 1990-1997
(lire correnti e costanti, valori in miliardi)

Anni	Lire correnti	Lire costanti 1990	Percentuale sul FUS
1990	554,95	554,95	62,28 %
1991	529,24	491,40	62,26 %
1992	578,01	512,87	62,15 %
1993	557,06	473,29	61,89 %
1994	556,46	457,24	61,83 %
1995	529,22	413,78	61,69 %
1996	573,23	427,15	63,08 %
1997	558,46	405,27	62,05 %
<i>Variazione 1997-1990</i>	<i>0,6%</i>	<i>-27,0%</i>	

² Poiché i finanziamenti alla danza sono scorporabili da quelli alla musica solo dal 1997, nelle serie storiche relative anche agli anni precedenti i finanziamenti alla musica includono la danza

Dal 1990 i finanziamenti alla musica sono cresciuti dello 0,6% a lire correnti, ma sono diminuiti del 27% a lire costanti (Tabella 1 e Figura 1). Nel 1997 i finanziamenti totali alla musica sono ammontati a 558.458.400.000 lire, di cui oltre i $\frac{3}{4}$ (il 77%) agli enti lirici, e il rimanente 23% a tutte le altre istituzioni, enti, associazioni musicali.

La dinamica del finanziamento alla musica, in termini reali, appare piuttosto uniforme nel corso del periodo considerato, nell'ambito di un andamento tendenzialmente decrescente.



2.2. L'andamento degli enti lirici

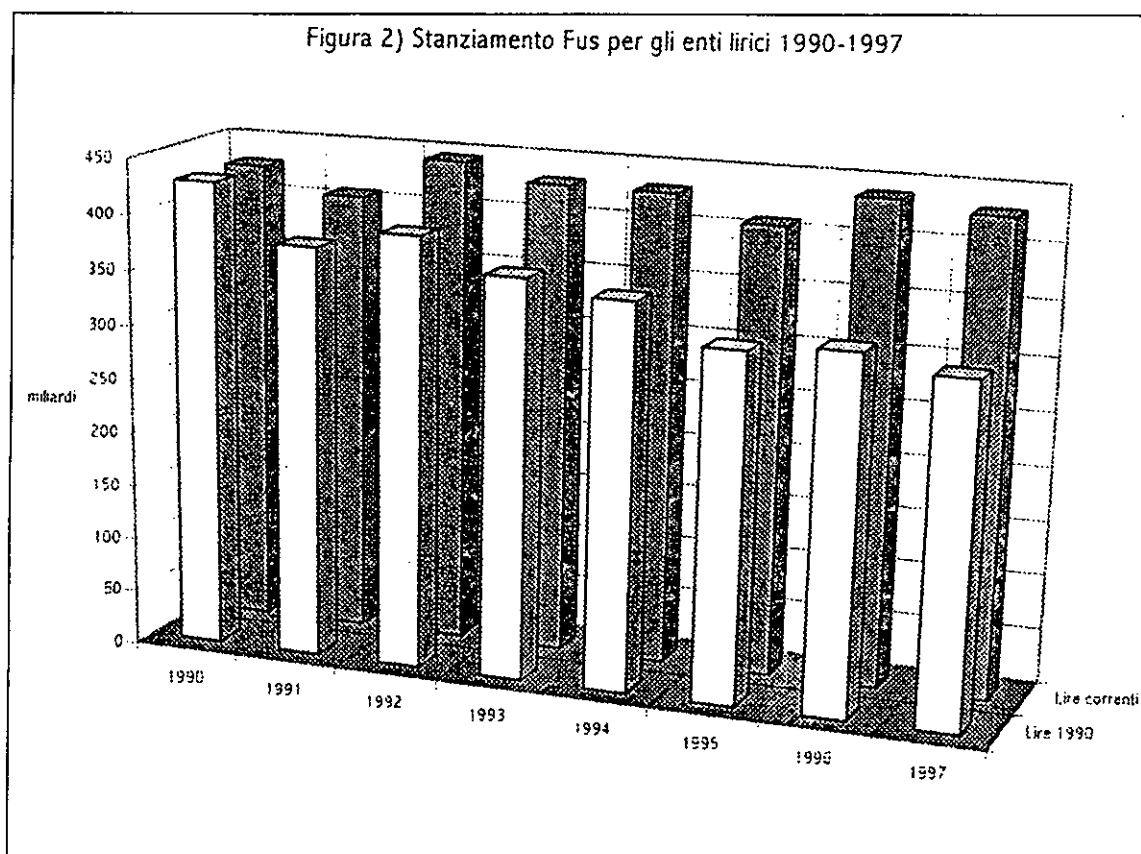
L'andamento dello stanziamento del Fondo Unico dello Spettacolo destinato agli enti lirici fra il 1990 e il 1997 (Tabella 2 e Figura 2) appare sostanzialmente stabile a lire correnti, con delle oscillazioni in aumento nel 1992 e nel 1996. Nel 1997 lo stanziamento FUS per la lirica, si assesta intorno ai 430 miliardi.

A lire costanti i finanziamenti FUS agli enti lirici sono peraltro diminuiti del 27% negli anni '90.

Tabella 2) Stanziamento FUS per gli enti lirici 1990-1997
(lire correnti e lire 1990, valori in miliardi)

Anni	Lire correnti	Lire 1990
1990	428,58	428,58
1991	406,39	377,34
1992	444,64	394,53
1993	430,30	365,59
1994	430,30	353,57
1995	408,54	319,42
1996	438,43	326,70
1997	430,30	312,26
<i>Variazione 1997/1990</i>	<i>0,40%</i>	<i>-27,14%</i>

Figura 2) Stanziamento Fus per gli enti lirici 1990-1997

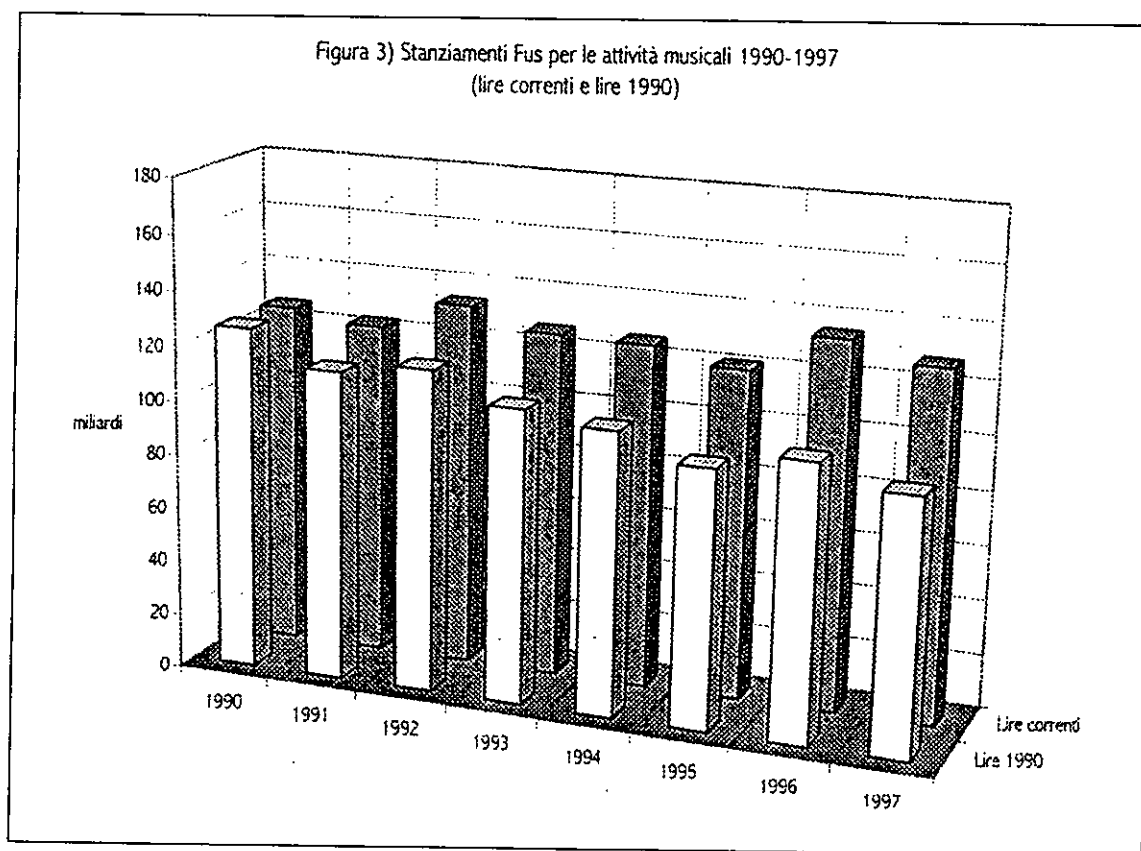


2.3. L'andamento delle altre attività musicali

L'andamento dello stanziamento del Fondo Unico dello Spettacolo per le "altre attività musicali" (compresa la danza) negli anni '90 viene illustrato dalla Tabella 3) e dalla Figura 3). Rispetto agli enti lirici è possibile osservare, nel dato a lire correnti, una lieve crescita (1,4%) caratterizzata però da alcune importanti oscillazioni, che mantengono l'ammontare del finanziamento statale fra i 120 e i 130 miliardi nel periodo compreso fra il 1990 e il 1997. A lire costanti la diminuzione è stata del 26,4%.

Tabella 3) Stanziamento FUS per le attività musicali 1990-1997
(lire correnti e lire 1990, valori in miliardi)

Anni	Lire correnti	Lire 1990
1990	126,38	126,38
1991	122,85	114,07
1992	133,36	118,33
1993	126,76	107,70
1994	126,16	103,66
1995	120,68	94,35
1996	134,81	100,45
1997	128,16	93,00
<i>Variazione 1997-1990</i>	<i>1,41%</i>	<i>-26,41%</i>



3. I finanziamenti FUS alla musica nel 1997

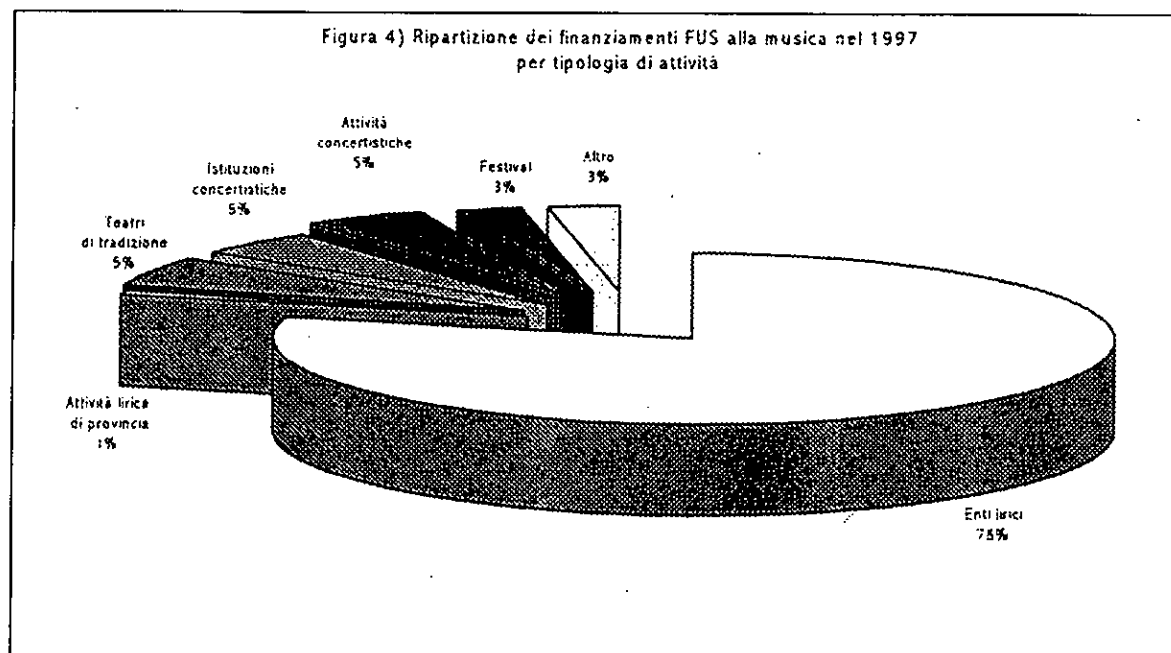
3.1. Il finanziamento complessivo

Nel 1997 lo stanziamento a favore delle attività musicali nel loro complesso è stato pari a 544,77 miliardi di lire, contro uno stanziamento di 568,32 miliardi nel 1996. La loro articolazione settoriale risulta evidente dalla Tabella 4 e dalla Figura 4.

E' importante sottolineare che i finanziamenti alle attività coreutiche sono qui scorporate da quelli alle attività musicali, a differenza di quanto accade per le tabelle relative a serie storiche più lunghe (infatti, solo a partire dal 1996 son disponibili per la danza dati separabili da quelli della musica).

Tabella 4) Finanziamento FUS per le attività musicali nel 1997 per tipologia di attività
(valori in milioni)

	Istanze accolte	Sovvenzioni
Enti Lirici	13	430.299,0
Teatri di tradizione	24	29.429,0
Attività lirica di provincia	21	3.725,8
Istituzioni concertistiche	12	26.765,4
Attività concertistiche	202	24.915,0
Enti di promozione	5	3.870,0
Corsi, Concorsi, Att.Sper.	84	6.785,0
Diffusione cultura mus.	27	1.871,5
Bande musicali	1.461	2.121,0
Festival	63	13.833,8
Totale	1.912	543.615,5



3.2. Gli enti lirici

La quota del Fondo Unico per lo Spettacolo assegnata al settore della lirica risulta pari al 47,81% dell'intera dotazione finanziaria, corrispondente per l'anno 1997 a 430,30 miliardi di lire (Tabella 5). L'art. 24 del decreto legislativo 367/96 prevede che per la durata di un triennio a partire dal 1997, la ripartizione della quota FUS agli enti lirico-sinfonici

debba considerare nuovi criteri basati sull'ininfluenza della trasformazione dell'ente lirico in fondazione, sull'entità dei trasferimenti ottenuti in passato, sulle caratteristiche dei progetti e dei programmi presentati da valutare con meccanismi di standardizzazione dei costi, sulla valutazione degli organici funzionali al conseguimento dei fini istituzionali e relativi costi derivanti dalla contrattazione nazionale e, infine, sulla considerazione dell'entità della partecipazione privata al patrimonio e al finanziamento della gestione.

Ma l'applicazione di tali criteri presuppone l'esistenza di condizioni preliminari, quali la trasformazione in fondazioni degli enti lirici (avvenuta solo per la Scala di Milano), così come l'acquisizione di dati per l'individuazione dei costi standard e la definizione degli organici funzionali. Poiché queste operazioni non sono state perfezionate, ma sono attualmente in corso, la ripartizione della quota Fus per il 1997 è avvenuta — in ritardo e a titolo provvisorio - rifacendosi ai criteri preesistenti, stabiliti dal decreto ministeriale del 13 dicembre 1991, per quanto applicabile. Secondo tali parametri la quota del FUS destinata alla lirica va ripartita in due tranches: la prima, pari al 98,25% dello stanziamento, riferita essenzialmente ai contributi ottenuti in passato secondo il calcolo che verrà descritto più avanti; la seconda, pari al rimanente 1,75 dello stanziamento, divisa in ulteriori tranches riferite rispettivamente ad alcuni indicatori di costo. Pertanto, una quota preponderante del finanziamento statale (98,25%) viene accordata agli enti lirici in base a:

- a) peso percentuale del contributo assegnato nell'esercizio precedente (tale parametro determina l'assegnazione del 92,756325% della quota);
- b) media dei pesi percentuali medi del contributo nei periodi 1968-84 e 1974-84 (tale parametro determina l'assegnazione del 7,243675% della quota).

Quanto alla quota dell'1,75%, essa viene ripartita facendo riferimento ad alcuni indicatori di costo, secondo quanto disposto dal decreto ministeriale del 5 novembre 1997 che esclude dai parametri rilevanti la nuova produzione e le "particolari esigenze". Di esso il 50% è ripartito sulla base del rapporto costi di produzione/spesa complessiva di ciascun ente, e il 50% sulla base del rapporto incassi/costi di produzione.

Tabella 5) Ripartizione della quota del Fus destinata agli enti lirici nel 1997

Regione	Istituzione	Quota del 98,25%	Indicatori di costi	Totale
Piemonte	Regio - Torino	27.038.292.050	666.569.700	27.704.861.750
Lombardia	La Scala - Milano	69.363.047.000	713.579.900	70.076.626.900
Veneto	La Fenice - Venezia	34.036.344.050	389.525.950	34.425.870.000
Veneto	Arena - Verona	20.485.512.600	1.240.965.400	21.726.478.000
Friuli	Comunale - Trieste	22.586.061.150	492.828.500	23.078.889.650
Liguria	C. Felice - Genova	21.379.739.500	546.252.650	21.925.992.150
Emilia Romagna	Comunale - Bologna	28.535.435.350	522.229.200	29.057.664.550
Toscana	Comunale - Firenze	43.589.448.250	518.741.700	43.108.189.950
Lazio	Opera - Roma	47.330.106.550	438.888.750	47.768.995.300
Lazio	Santa Cecilia - Roma	21.690.790.300	758.139.000	22.448.868.300
Campania	San Carlo - Napoli	35.689.993.950	578.109.600	36.268.103.550
Sicilia	Massimo - Palermo	39.969.104.000	329.601.450	40.298.705.450
Sardegna	Palestrina - Cagliari	12.074.953.750	334.800.700	12.409.754.450
	Totale	422.768.767.500	7.530.232.500	430.299.000.000

3.3. I teatri di tradizione

I teatri di tradizione, la cui disciplina è dettata dall'art. 28 della legge n. 800/1967, presentano la caratteristica comune di un radicamento in aree del territorio dove è forte una tradizione artistico-culturale. Essi sono ventiquattro, la maggior parte dei quali è situata nelle regioni settentrionali, mentre soltanto cinque si trovano al Centro e cinque nel territorio del Sud e delle Isole. Nel 1997 è ripresa, infatti, l'attività facente capo all'ex Teatro Petruzzelli di Bari, la cui gestione è stata riconosciuta all'Ente Lirico Concertistico Pugliese, con sede a Triggiano (Bari). Il criterio di ripartizione della quota del FUS spettante ai teatri di tradizione consiste essenzialmente in una quota fissa per recita, annualmente aggiornata con decreto ministeriale; il sistema delle quote è strutturato in modo tale da tener conto, in primo luogo, delle caratteristiche tecniche dello spettacolo, considerandone la tipologia (balletto, lirica, lirica con l'utilizzo del coro) e le modalità di realizzazione (numero medio di prove). Inoltre, tale sistema sostiene il mercato del lavoro, modulando l'entità della sovvenzione sulla base della provenienza degli artisti (italiani e comunitari o extra-comunitari) e della presenza nei teatri di un congruo numero di personale stabile. Infine, esso considera le caratteristiche finanziarie (in termini di percentuale delle entrate proprie rispetto alle quote) delle istituzioni da sovvenzionare.

Sono previsti poi dei contributi integrativi per iniziative di particolare spessore culturale, quali l'esecuzione di opere in prima assoluta o locale, la rappresentazione di opere non appartenenti al repertorio, la predisposizione di materiali musicali. La Commissione Consultiva per la Musica ha confermato, per il 1997, l'entità delle quote a recita e dei contributi integrativi del 1996. Va inoltre evidenziato che la Commissione considera quale elemento essenziale di valutazione la qualità artistica dei programmi e degli interventi. Nel 1997 molti teatri hanno formulato istanza di intervento su un maggior numero di recite rispetto al 1996; tale richiesta non ha però potuto essere soddisfatta, a causa della ripresa delle attività a suo tempo svolte dal Teatro Petruzzelli di Bari. Lo stanziamento complessivo del Fondo Unico dello Spettacolo a favore dei teatri di tradizione è stato nel 1997 pari a 29.429 milioni di lire, ripartite fra i diversi teatri come mostra la Tabella 6).

Tabella 6) Finanziamento FUS a favore dei teatri di tradizione nel 1997
(valori in milioni)

Teatro	Sede	Regione	Sovvenzione
Teatro Coccia	Novara	Piemonte	570
Civico Teatro "G. Donizetti"	Bergamo	Lombardia	1.163
Teatro Com. "A. Ponchielli"	Cremona	Lombardia	1.065
Teatro Sociale	Mantova	Lombardia	995
Teatro Grande	Brescia	Lombardia	1.065
Teatro Sociale	Como	Lombardia	950
Teatro Sociale	Rovigo	Veneto	880
Teatro Comunale	Treviso	Veneto	1.512
Teatro Municipale	Piacenza	Emilia Romagna	985
Teatro Municipale "R. Valli"	Reggio Emilia	Emilia Romagna	1.456
Teatro Comunale	Modena	Emilia Romagna	1.495
Teatro Regio	Parma	Emilia Romagna	2.379
Teatro Alighieri	Ravenna	Emilia Romagna	1001
Teatro Comunale	Ferrara	Emilia Romagna	1.040
Teatro di Pisa	Pisa	Toscana	1.065
Estate Livornese	Livorno	Toscana	665
Teatro Comunale del Giglio	Lucca	Toscana	855
Arena Sferisterio	Macerata	Marche	1.815
Teatro Com. "G.B. Pergolesi"	Jesi	Marche	1.073
Ente Lirico-Conc. Pugliese	Bari	Puglia	943
Teatro Politeama Greco	Lecce	Puglia	960
Teatro Com. "Al. Rendano"	Cosenza	Calabria	1.045
Teatro Massimo "Bellini"	Catania	Sicilia	3.218
Ente "M. L. De Carolis"	Sassari	Sardegna	1.235
Totale (n. 24 soggetti)			29.429

3.4. Le stagioni liriche in provincia

Sovvenzioni statali sono previste anche per le stagioni liriche organizzate da enti con personalità giuridica pubblica o privata, da enti locali e da enti non profit; a norma dell'art. 31 della legge n. 800/1967, che disciplina questa categoria di attività liriche, gli enti sopra elencati devono avvalersi di imprese liriche iscritte nell'apposito elenco tenuto dal Dipartimento dello Spettacolo; è il Dipartimento stesso, sentita la Commissione Musica, a determinare l'ammontare della sovvenzione da erogare a ciascuna iniziativa.

Tabella 7) Finanziamento FUS a favore della lirica ordinaria nel 1997
(valori in milioni)

Soggetto finanziato	Regione	Sovvenzione
Comune di Casale Monferrato	Piemonte	44
Comune di Pavia	Lombardia	164
Comune di Bassano del Grappa	Veneto	350
Centro Culturale Sperimentale Lirico-Sinfonico	Liguria	650
Comune di Lugo	Emilia-Romagna	159
Comune di Massa Marittima	Toscana	220
Comune di San Gimignano	Toscana	55
Fondazione Umbria Spettacolo	Umbria	300
Comune di Fano	Marche	110
Amm. Prov.le di Frosinone	Lazio	48
Comune di Rieti	Lazio	64
Comune di Viterbo	Lazio	64
Comune di Ascoli Piceno	Abruzzo	359
Comune di Lanciano	Abruzzo	48
Istituzione Deputazione Teatrale Teatro Marrucino	Abruzzo	128
Comune di Salerno	Campania	116
Comune di San Severo	Puglia	200
Ente Lirico-Concertistico Pugliese Provincia di Taranto	Puglia	48
Amm.ne Prov.le di Crotone	Calabria	48
Comune di Enna	Sicilia	110
Ente Luglio Musicale Trapanese	Sicilia	440
Totale (n. 21 soggetti)		3726

Nel 1997 è stata operata una severa razionalizzazione delle risorse e un'incisiva selezione delle istanze da sostenere finanziariamente. I parametri di riferimento adottati sono stati sostanzialmente uguali, anche nell'ammontare, a quelli dell'anno precedente ("quote per

recita” e “contributi integrativi”). Si è cercato comunque di tener conto del rapporto tra domanda e offerta nelle diverse zone del territorio interessate ai progetti stessi, nell'intento di perseguire un'equa distribuzione degli interventi. Si è inoltre attribuita rilevanza sostanziale al livello artistico delle iniziative sottoposte a valutazione. Nel 1997, come mostra la Tabella 7) sono state accolte 21 istanze, per un ammontare complessivo di 3.725.800.000 lire.

3.5. Le istituzioni concertistico-orchestrali

Le Istituzioni concertistico-orchestrali sono dotate di complessi stabili o semistabili e svolgono attività annuale per un periodo non inferiore a cinque mesi; la loro disciplina è dettata dall'art. 28 della legge n. 800/1967; il loro finanziamento a carico del Fondo Unico dello Spettacolo appare determinato sulla base di una valutazione complessiva ed articolata dell'attività svolta. Come per gli altri settori musicali, anche in questo caso la qualità artistica dei programmi ha rappresentato, nel 1997, per la Commissione Consultiva per la Musica il criterio fondamentale di assegnazione dei fondi. Sono stati presenti peraltro anche gli elementi relativi all'attività e alla gestione di ogni istituzione facendo quindi riferimento al numero di concerti prodotti, all'impiego di giovani esecutori, all'attività in decentramento, alla regolarità della gestione finanziaria, al sostegno degli enti locali e al regolare assolvimento degli oneri previdenziali-assistenziali. Tali dati hanno reso possibile una migliore valutazione di organismi fortemente sostenuti dallo Stato. Nel 1997 la Commissione ha riconosciuto come istituzione concertistico-orchestrale l'Orchestra regionale del Lazio, portando a 12 il numero delle Istituzioni riconosciute. Lo stanziamento FUS destinato alle Istituzioni concertistico-orchestrali è stato pari a 26.765.347.550 lire per il 1997; la Tabella 8) descrive nel dettaglio la ripartizione di tale stanziamento.

Tabella 8) Finanziamento FUS a favore delle Istituzioni concertistico-orchestrali nel 1997
(valori in milioni)

Istituzione	Sede	Regione	Sovvenzione
Pomeriggi Musicali	Milano	Lombardia	2.902,86
Orchestra Sinfonica "Haydn" di Bolzano e Trento	Bolzano	Trentino-Alto Adige	3.674,39
Orchestra da Camera di Padova e del Veneto	Padova	Veneto	2.404,03
Orchestra Sinfonica del Comune di Sanremo	Sanremo	Liguria	1.575,81
Orchestra Regionale Toscana	Firenze	Toscana	2.997,85
Orchestra Sinfonica Emilia-Romagna "Arturo Toscanini"	Parma	Emilia Romagna	3.587,05
Orchestra Filarmonica Marchigiana	Ancona	Marche	1.062,38
Istituzione Sinfonica Abruzzese	L'Aquila	Abruzzo	2.738,00
Orchestra Regionale del Lazio	Segni (RM)	Lazio	750,00
Istituzione Concertistico-Orchestrale della Provincia di Bari	Bari	Puglia	935,25
Istituzione Concertistico-Orchestrale della Provincia di Lecce	Lecce	Puglia	826,50
Orchestra Sinfonica Siciliana	Palermo	Sicilia	3.311,22
Totale			26.765,35

3.6. Le attività concertistiche e corali

Le attività concertistiche e corali possono ricevere la sovvenzione statale se effettuano almeno sette spettacoli nel corso dell'anno; esse includono anche le iniziative intraprese dai gruppi corali, spesso legati alle tradizioni popolari e formati da non professionisti. Il particolare legame con il territorio spiega la concessione della sovvenzione statale ai gruppi corali soltanto in quanto essi godano già di contributi erogati dagli enti locali. La valutazione della Commissione si è basata, come per le altre attività, su criteri quantitativi, qualitativi e di gradualità. Il criterio quantitativo è costituito, per le attività concertistiche, dalle più significative voci di bilancio (direzione artistica e cachet, promozione e pubblicità, affitto locali, spese generali), quello qualitativo si basa su una serie di parametri tra i quali assumono particolare rilevanza la stabilità e professionalità della struttura, la presenza di prime esecuzioni e di attività collaterali, la rilevanza culturale e territoriale, la regolarità gestionale, insieme a parametri di tipo socio-culturale (zone depresse, pubblico giovane, inserimento dei giovani musicisti, rilevanza turistica).

Lo stanziamento del Fondo Unico dello Spettacolo a favore di questo settore nel 1997 è stato pari a 25.126,5 milioni (di cui 24.915 milioni a favore delle attività concertistiche e 211,5 milioni a quelle corali) per un totale di 213 iniziative sovvenzionate (su 331 presen-

tate). Le Tabelle 9) e 10) mostrano in dettaglio le attività sovvenzionate, rispettivamente per le attività concertistiche e per quelle corali.

Tabella 9) Finanziamento complessivo FUS a favore delle attività concertistiche nel 1997

(valori in milioni)

Soggetto finanziato	Regione	Sovvenzione
Accademia Corale Stefano Tempia	Piemonte	145
Amici della Musica di Savigliano	Piemonte	15
Ass. Amici della Musica Vittorio Cocito	Piemonte	160
Ass. Piemonte Danza Musica Teatro	Piemonte	38
Ass. Società' del Quartetto	Piemonte	240
Camerata Strumentale Alfredo Casella	Piemonte	70
Orchestra Filarmonica di Torino	Piemonte	120
Unione Musicale	Piemonte	800
Ass. Amici della Musica di Gressoney	Valle D'aosta	35
Amici Scuola Diocesana di Musica S.Cecilia	Lombardia	15
Ass. Amici della Musica di Sondalo	Lombardia	39
Ass. Mus. Harmonia Gentium	Lombardia	15
Ass. Orchestra da Camera di Mantova	Lombardia	190
Ass. Orchestra Guido Cantelli	Lombardia	85
Ass. Serate Musicali	Lombardia	950
Ass. Traiettorie Sonore	Lombardia	15
Centro Francescano Culturale Artistico Rosetum	Lombardia	47
Coop. Milano Classica	Lombardia	340
Coop. Orchestra Stabile di Bergamo	Lombardia	85
Gioventu' Musicale d'Italia	Lombardia	520
Gruppo Musica Insieme	Lombardia	30
La Società' dei Concerti	Lombardia	520
Novurgia Ass. Italiana Arte Spettacolo Cultura	Lombardia	15
Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi	Lombardia	230
Società' dei Concerti di Brescia	Lombardia	30
Società' dei Concerti di Cremona	Lombardia	60
Società' del Quartetto di Busto Arsizio	Lombardia	30
Ass. Filarmonica Rovereto	Trentino A. A.	20
Società' dei Concerti di Bolzano	Trentino A. A.	35
Società' Filarmonica di Trento	Trentino A. A.	35
Amici della Musica Asolo Musica	Veneto	285
Amici della Musica di Padova	Veneto	245
Ass. Amici della Musica di Mestre	Veneto	30
Ass. Amici della Musica di Vicenza	Veneto	100
Ass. Ipotesi Cultura	Veneto	40
Ass. L'offerta Musicale	Veneto	20
Centro d'Arte degli Studenti Università' di Padova	Veneto	30
Centro di Coordinamento Culturale	Veneto	60
Circolo Culturale Bellunese	Veneto	35
I Solisti Veneti	Veneto	225
Soc. Amici della Musica di Verona	Veneto	100
Società' del Quartetto	Veneto	25
Ass. Amici della Musica di Udine	Friuli V.Giulia	18
Ass. Cult. M° Rodolfo Lipitser	Friuli V.Giulia	80
Comune di Monfalcone	Friuli V.Giulia	160

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Orchestra Filarmonica di Udine	Friuli V. Giulia	35
Ass. Felice Romani	Liguria	10
Ass. Gog Giovine Orchestra Genovese	Liguria	630
Comune di Savona	Liguria	15
Società dei Concerti di La Spezia	Liguria	210
Accademia Filarmonica di Bologna	Emilia Romagna	30
Ass. Ferrara Musica	Emilia Romagna	400
Ass. Gabriele Fattorini	Emilia Romagna	10
Ass. Polifonica di Ravenna Adone Zecchi	Emilia Romagna	35
Coop. Angelo Mariani	Emilia Romagna	80
Gruppo Strumentale da Camera V. Legrenzio Ciampi	Emilia Romagna	30
Soc. Amici Della Musica M. Pedrazzi	Emilia Romagna	50
Società dei Concerti di Parma	Emilia Romagna	50
Amici della Musica di Firenze	Toscana	900
Ass. Amici della Musica di Pistoia	Toscana	60
Ass. L'homme Arme'	Toscana	15
Ass. Lucchese	Toscana	40
Ass. Music Pool	Toscana	15
Ass. Musicus Concentus	Toscana	150
Centro Studi Musicali Ferruccio Busoni	Toscana	25
Centro Tempo Reale	Toscana	70
Fondazione Accademia Musicale Chigiana	Toscana	410
Fondazione Scuola di Musica	Toscana	130
Gamo Gruppo Aperto Musica Oggi	Toscana	25
Orchestra da Camera Fiorentina	Toscana	25
Amici della Musica di Perugia	Umbria	680
Ass. Filarmonica Umbra	Umbria	35
Atem Accademia Teatro E Musica Briccialdi	Umbria	40
Ass. Amici della Musica Guido Michelli	Marche	40
Comune di Ascoli Piceno	Marche	10
Ente Concerti di Pesaro	Marche	180
Orchestra Internaz. d'Italia Nuova Assoc. Musicale	Marche	100
Accademia Filarmonica Romana	Lazio	1.250
Agimus - Ass. Giovanile Musicale	Lazio	320
Amr - Ass. Musicale Romana	Lazio	128
Ass. Animato	Lazio	15
Ass. Beat 72	Lazio	75
Ass. Centro Ricerche Musicali	Lazio	25
Ass. Complesso Musica da Camera Di Roma	Lazio	15
Ass. Coro Polifonico Romano G. Tosato	Lazio	250
Ass. Cult. Amici della Musica S. Gasbarrini	Lazio	10
Ass. Cult. Club Orpheus	Lazio	25
Ass. Cult. Fryderyk Chopin	Lazio	15
Ass. Cult. Roma Sinfonietta	Lazio	100
Ass. Euromusica	Lazio	43
Ass. Euterpe	Lazio	90
Ass. Giuseppe Giordani	Lazio	20
Ass. Gruppo di Ricerca e Sperimentazione Musicale	Lazio	75
Ass. Gruppo Strumentale Musica d'Oggi	Lazio	65
Ass. I Concerti nel Parco	Lazio	40
Ass. I Solisti di Roma	Lazio	85
Ass. Il Cantiere dell'Arte	Lazio	12
Ass. Il Tempio	Lazio	30
Ass. International Chamber Ensemble	Lazio	60

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ass. Italiana Canto Gregoriano	Lazio	15
Ass. Mus. Giacomo Carissimi	Lazio	119
Ass. Musica '85	Lazio	30
Ass. Musica Verticale	Lazio	30
Ass. Nova Amadeus	Lazio	40
Ass. Nuova Consonanza	Lazio	170
Ass. Nuove Forme Sonore	Lazio	45
Ass. Romana Progetto Musica	Lazio	77
Ass. San Giovanni a Mare	Lazio	25
Ass. Teatro dell'Angelo	Lazio	50
Campus Internazionale di Musica	Lazio	260
Circolo Cult. Scuola Popolare di Musica Testaccio	Lazio	52
Comune di Zagarolo	Lazio	10
Coop. Art	Lazio	43
Coop. Musicale di Latina	Lazio	68
Fondazione Giovanni Pierluigi da Palestrina	Lazio	40
Istituto Istituzione Universitaria dei Concerti	Lazio	870
Accademia Musicale Pescara	Abruzzo	100
Amici della Musica Fedele Fenaroli	Abruzzo	185
Ass. Camerata Musicale Sulmonese	Abruzzo	145
Ass. Cameristica d'Abruzzo	Abruzzo	25
Ass. I Solisti Aquilani	Abruzzo	390
Ass. Officina Musicale dell'Altopiano delle Rocche	Abruzzo	20
Ente Manifestazioni Pescaresi	Abruzzo	162
Ente Musicale Soc. Aquilana Concerti B. Barattelli	Abruzzo	730
Soc. del Teatro e Della Musica Luigi Barbara	Abruzzo	180
Società dei Concerti Primo Riccitelli	Abruzzo	50
Amici della Musica di Campobasso	Molise	125
Accademia Musicale Napoletana	Campania	36
Accademia Musicale Napoletana-Musical Networks	Campania	20
Ass. Amici della Musica di Pignataro Maggiore	Campania	30
Ass. Anna Jervolino	Campania	75
Ass. Arte Musica e Spettacolo	Campania	39
Ass. Filarmonica Salernitana G. Verdi	Campania	30
Ass. La Ghironda	Campania	22
Ass. Le Muse	Campania	10
Ass. Musicale La Nuova Polifonia	Campania	17
Ass. Positatta	Campania	10
Ass. Professori Orchestra Alessandro Scarlatti	Campania	130
Ass. Teatro Bellini di Napoli	Campania	50
Centro di Cultura Musicale	Campania	20
Comune di Salerno Teatro Municipale G. Verdi	Campania	15
Coop. Il Teatro	Campania	35
Ente Morale Alessandro Scarlatti	Campania	530
Fondazione Nuova Orchestra Alessandro Scarlatti	Campania	50
Istituzione Sinfonica Benevento e Sannio Isbes	Campania	30
Unione Musicisti Napoletani	Campania	130
Amici della Musica di Castellana Grotte	Puglia	15
Amici della Musica di Foggia	Puglia	130
Ass. Amici della Musica A. Speranza	Puglia	70
Ass. Amici della Musica di Andria	Puglia	10
Ass. Amici della Musica di San Severo	Puglia	75
Ass. Amici della Musica Mauro Giuliani	Puglia	15
Ass. Ars Organi Girolamo Frescobaldi	Puglia	20

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ass. Auditorium	Puglia	20
Ass. Collegium Musicum	Puglia	25
Ass. Cultura e Musica G. Curci	Puglia	45
Ass. Fasano Musica	Puglia	50
Ass. I Solisti Dauni	Puglia	90
Ass. Mus. Il Coretto	Puglia	94
Ass. Mus. Magna Grecia Egidio Pignatelli	Puglia	60
Ass. Nino Rota	Puglia	32
Camerata Musicale Barese	Puglia	550
Camerata Musicale Salentina	Puglia	265
Fondazione Concerti N. Piccinni	Puglia	230
Polifonica Materana Pierluigi Da Palestrina	Puglia	10
Amici della Musica del Lagonegrese	Basilicata	45
Ass. Amici della Musica della Provincia di Matera	Basilicata	70
Ass. Ateneo Musica Basilicata	Basilicata	70
Ass. Basilicata Spettacolo	Basilicata	25
Ama Ass. Manifestazioni Artistiche Calabria	Calabria	60
Ass. Amantea Musica	Calabria	20
Ass. Amici della Musica di Catanzaro	Calabria	85
Ass. Amici della Musica F. Gileà	Calabria	28
Ass. Cult. Ionica	Calabria	680
Ass. Maurizio Quinteri	Calabria	20
Ass. Mus. Amici della Musica N.A. Manfroce	Calabria	60
Ass. Mus. F. Liszt	Calabria	15
Centro Teatro Studio Lorenzo Calogero	Calabria	170
Coop. Orchestra Calabrese	Calabria	110
Soc. Beethoven Acam	Calabria	90
Accademia Filarmonica	Sicilia	170
Amici della Musica di Alcamo	Sicilia	15
Amici della Musica di Palermo	Sicilia	760
Ass. Amici della Musica di Caltanissetta	Sicilia	15
Ass. Amici della Musica di Siracusa	Sicilia	50
Ass. Amici della Musica di Trapani	Sicilia	80
Ass. Amici della Musica Navarra Gela	Sicilia	10
Ass. Amici della Musica Pietro Floridia	Sicilia	25
Ass. Amici della Musica Rosario Lucchesi	Sicilia	25
Ass. Concerti Città di Noto	Sicilia	195
Ass. Etnea	Sicilia	110
Ass. Filarmonica Antonio Laudamo	Sicilia	190
Ass. Nova Academia	Sicilia	15
Ass. Vincenzo Bellini	Sicilia	118
Amici Della Musica di Cagliari	Sardegna	50
Ass. Gruppo Filarmonico di Sassari	Sardegna	15
Ass. Musica e Cultura	Sardegna	65
Ass. Serate Musicali In Sardegna	Sardegna	170
Coop. Teatro E/O Musica	Sardegna	370
Ente Concerti della Provincia di Oristano	Sardegna	85
Ente Musicale di Nuoro	Sardegna	13
Ente Musicale di Ozieri	Sardegna	15
Totale (N. 202 Soggetti)		24.915

Tabella 10) Finanziamento complessivo FUS a favore delle attività corali nel 1997 (valori in milioni)

Soggetto finanziato	Regione	Sovvenzione
Ass. Sviluppo delle Attività Corali Asac	Veneto	13
Gruppo Polifonico Corradini	Toscana	3
Ass. Cantori di Assisi	Umbria	19
Ass. Corale San Marco	Lazio	15
Ass. Coro F.M.Saraceni degli Universitari	Lazio	25
Ass. Coro Polifonico di Ciampino	Lazio	12
Ass. Italiana Canto Gregoriano	Lazio	40
Ass. Polifonica Pontina	Lazio	15
Corale Polifonica Marcellinese	Lazio	10
Ass. Corale Luigi Canepa	Sardegna	40
Ass. Polifonica Santa Cecilia	Sardegna	20
Totale (N. 11 Soggetti)		212

3.7. Le attività promozionali

3.7.1. Gli enti di promozione

Il Fondo Unico dello Spettacolo interviene, nel quadro del finanziamento delle attività promozionali, innanzitutto a sostegno degli enti di promozione, che istituzionalmente raccolgono documentazione, forniscono informazioni, ed effettuano ricerche sulle attività musicali, ovvero promuovono il coordinamento organico della produzione e della distribuzione musicale, o ancora effettuano iniziative a carattere propedeutico e formativo.

Gli enti sovvenzionati sono l'IRTEM, l'ISMEZ, l'Accademia di Santa Cecilia e il CIDIM. La circolare 5 dicembre 1994, n. 10 stabilisce che il finanziamento per tali iniziative può coprire fino al 100% le spese istituzionali e quelle relative ai progetti speciali, e fino al 75% le spese generali compresi gli interessi passivi.

La percentuale di sovvenzionamento rispetto alla spesa viene definita dalla Commissione Consultiva per la Musica secondo valutazioni basate sulla congruità, fattibilità, qualità e sulla rilevanza socio-culturale delle attività progettate. Partendo da un minimo di sovvenzionamento pari al 50% delle categorie di spesa individuate, la Commissione consultiva

valuta, sulla base dei criteri citati, l'ammontare della sovvenzione che non può, in ogni caso, superare i limiti previsti dalla circolare.

Nel 1997, quattro enti di promozione, come si evidenzia nella Tabella 11), hanno ricevuto una sovvenzione complessiva di 3.870.000.000 lire. Il totale delle sovvenzioni è stato inferiore di 1.400 milioni rispetto all'anno precedente, in quanto nel 1997 è stato chiuso il progetto speciale "Musica 2000" e di conseguenza al CIDIM, a cui era stata affidata la segreteria operativa del progetto, è stata ridotta la sovvenzione per la parte relativa a tale attività. Del fondo complessivamente destinato agli enti di promozione sono stati assegnati 2,2 miliardi al CIDIM, altri 320 milioni al CIDIM per l'organizzazione dell'assemblea generale, 200 milioni all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, 650 milioni all'ISMEZ, e, infine, 500 milioni all'IRTEM.

Tabella 11) Finanziamento complessivo FUS a favore degli enti di promozione nel 1997
(valori in milioni)

Soggetto finanziato	Regione	Sovvenzione
Accademia Nazionale Santa Cecilia	Lazio	200
Cidim Comitato Nazionale Italiano Musica	Lazio	2.200
Cidim Comitato Nazionale Italiano Musica-Unesco	Lazio	320
I.R.T.E.M. Istituto Di Ricerca Per Il Teatro Musicale	Lazio	500
Ismez Ist. Naz. Sviluppo Musicale Nel Mezzogiorno	Lazio	650
Totale		3.870

3.7.2. Corsi, concorsi e attività sperimentali

L'organizzazione di corsi, concorsi e di attività sperimentali contribuisce al perseguimento degli obiettivi della promozione della cultura musicale, dello stimolo alla nuova produzione, del reperimento di nuovi artisti italiani. Tali attività sono disciplinate dall'art. 37 della legge n. 800/1967, e dagli artt. 15,16 e 17 della circolare 5 dicembre 1994, n. 10.

La selezione delle istanze tiene conto, secondo quelli che sono i nuovi criteri adottati, della qualità artistica e tecnica delle iniziative, della qualificazione delle giurie e dei docenti, del numero dei partecipanti e della professionalità e rilevanza socio-culturale delle iniziative senza trascurare la regolarità nella gestione e l'attendibilità dei bilanci. Lo stanziamento del Fondo Unico dello Spettacolo a favore dei corsi, dei concorsi e delle attività sperimentali nel 1997 è stato pari a 6.785 milioni. Di questi sono stati assegnati 2.904 milioni ai corsi (Tabella 12), 2.521 milioni ai concorsi (Tabella 13) e 1.360 milioni alle attività sperimentali (Tabella 14).

Tabella 12) Finanziamento complessivo FUS a favore dei corsi nel 1997
(valori in milioni)

Soggetto finanziato	Regione	Sovvenzione
Accademia Internazionale Superiore di Musica L. Perosi	Piemonte	80
Ass. Istituto di Musica Antica Stanislao Cordero	Piemonte	110
Icons-International Center of New Musical Sources	Piemonte	20
Accademia Lirica Internazionale Katia Ricciarelli	Lombardia	60
Amici della Musica Asolo Musica	Veneto	70
Ass. Ipotesi Cultura	Veneto	13
Scuola Superiore Internazionale Musica Camera Trio Trieste	Friuli V.Giulia	155
Ass. Renata Scotto Opera Academy	Liguria	26
Ass. Spazio Musica	Liguria	17
Accademia Pianistica Internazionale Incontri col Maestro	Emilia Romagna	65
Ass. Polifonica Adone Zecchi	Emilia Romagna	15
Amici Della Musica di Firenze	Toscana	70
Ass. Siena Jazz	Toscana	60
Fondazione Accademia Musicale Chigiana	Toscana	700
Fondazione Scuola di Musica	Toscana	470
Gamo Gruppo Aperto Musica Oggi	Toscana	40
Ass. Mus. Hugo Wolf	Umbria	10
Comune di Città di Castello	Umbria	100
Accademia d'Arte Lirica e Corale	Marche	160
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	Lazio	240
Aram Ass. Romana Amici della Musica	Lazio	8
Ass. Art's Academy	Lazio	40
Campus Internazionale di Musica	Lazio	50
Ials-Ist. Addestr. Lav. Spett.	Lazio	80
Ori-Orchestra Romana Internazionale	Lazio	15
Sifd - Fondazione Italiana per la Musica Antica	Lazio	30
Accademia Musicale Pescara	Abruzzo	90

Ass. Cultura e Musica G. Curci	Puglia	15
Ass. Mus. Magna Grecia Egidio Pignatelli	Puglia	15
Ass. Organistica Pugliese	Puglia	5
Amici della Musica del Lagonegrese	Basilicata	15
Coop. Laboratorio Arte Musica Spettacolo Lams	Basilicata	25
Amici della Musica di Cagliari	Sardegna	15
Coop. Teatro E/O Musica	Sardegna	20
Totale (N. 34 Soggetti)		2.904

Tabella 13) Finanziamento complessivo FUS a favore dei concorsi nel 1997
(valori in milioni)

Soggetto finanziato	Regione	Sovvenzione
Ass. Mus. L. Perosi	Piemonte	15
Ass. Società del Quartetto	Piemonte	240
Ente Concerti Castello di Belveglio	Piemonte	15
Icons-International Center of New Sources	Piemonte	15
Aslico - Ass. Lirica e Concertistica Italiana	Lombardia	285
Comune di Corsico	Lombardia	25
Ass. Cult. Antonio Pedrotti	Trentino A. A.	32
Ass. Flicorno d'Oro	Trentino A. A.	15
Comune di Bolzano	Trentino A. A.	100
Comitato per la Lirica	Veneto	10
Comune di Vittorio Veneto	Veneto	13
Comune di Vittorio Veneto	Veneto	15
Ente Teatro Comunale di Treviso	Veneto	75
Ass. Chamber Music - Trio di Trieste	Friuli V. Giulia	50
Ass. Corale Goriziana C.A. Seghizzi	Friuli V. Giulia	80
Ass. Cult. M° Rodolfo Lipitzer	Friuli V. Giulia	85
Ass. Clavicembalistica Bolognese	Emilia Romagna	30
Comune di Busseto	Emilia Romagna	26
Fondazione A. Toscanini	Emilia Romagna	25
Fondazione Arturo Toscanini	Emilia Romagna	25
Acerm Ass. Concorsi e Rassegne Musicali	Toscana	90
Fondazione Guido d'Arezzo	Toscana	260
Fondazione Toscana Spettacolo	Toscana	50
Ist. Teatro Lirico Sperimentale A. Belli	Umbria	315
Pro Loco di Corciano	Umbria	12
Comune di Senigallia	Marche	40
Aram Ass. Romana Amici della Musica	Lazio	20

Ass. Alfonso Rendano	Lazio	10
Ass. Centro Culturale Fernando Sor	Lazio	8
Ass. Cult. Fryderyk Chopin	Lazio	30
Ass. Organistica del Lazio	Lazio	10
Fondazione Valentino Bucchi	Lazio	200
Pcr Produzione Culturale Regionale	Lazio	26
Ass. Mus. Maria Caniglia	Abruzzo	15
Ass. Amici della Musica A. Speranza	Puglia	15
Camerata Musicale Barese	Puglia	30
Ente Lucus	Basilicata	20
Ama Ass. Manifestazioni Artistiche Calabria	Calabria	65
Centro Teatro Studio Lorenzo Calogero	Calabria	15
Comune di Palmi	Calabria	20
Accademia Filarmonica	Sicilia	35
Ente Luglio Musicale Trapanese	Sicilia	15
Amici della Musica di Cagliari	Sardegna	19
Ass. Musica e Cultura	Sardegna	10
Totale (N. 45 Soggetti)		2.521

Tabella 14) Finanziamento complessivo FUS a favore delle attività sperimentali nel 1997
(valori in milioni)

Soggetto finanziato	Regione	Sovvenzione
Aslico - Ass. Lirica e Concertistica Italiana	Lombardia	575
Fondazione Accademia Musicale Chigiana	Toscana	100
Fondazione Toscana Spettacolo	Toscana	70
Ist. Teatro Lirico Sperimentale A. Belli	Umbria	575
Ass. Pcr Produzione Culturale Regionale	Lazio	40
Totale (N. 5 Soggetti)		1.360

3.7.3. Iniziative volte alla diffusione della cultura musicale

Gli interventi finanziari a favore della diffusione della cultura musicale sono previsti dall'art. 40 1° comma della legge 800/67 e disciplinati dall'art.17 della circolare n.10 del 1994. Sotto questa definizione rientra un insieme vasto ed eterogeneo di attività, che comprende fra l'altro la pubblicazione di lavori musicali, l'organizzazione di seminari, le rassegne di complessi bandistici e folcloristici.

Tabella 15) Finanziamento FUS a favore delle iniziative per la diffusione della cultura musicale nel 1997
(valori in milioni)

Soggetto finanziato	Regione	Sovvenzione
Ass. Corale Goriziana C.A. Seghizzi	Friuli V.Giulia	12
Amj Ass. Nazionale Musicisti di Jazz	Toscana	26
Centro Ricerca Sperimentazione Didattica Musicale	Toscana	45
Feniarco Federazione It. Ass. Regionali Corali	Toscana	120
Fondazione Scuola di Musica	Toscana	440
Musica Ricercata	Toscana	15
Comune di Montone	Umbria	10
Ist. Teatro Lirico Sperimentale A. Belli	Umbria	40
Fondazione Gioacchino Rossini	Marche	370
Ass. Animato	Lazio	10
Ass. Cult. Federazione Centri Musicali Attrezzati	Lazio	260
Ass. Cult. Festa della Musica	Lazio	33
Ass. Nuova Consonanza	Lazio	20
Centro Attività Musicali Aureliano	Lazio	15
Circolo Cult. Scuola Popolare di Musica Testaccio	Lazio	26
Comitato Progetto Musica	Lazio	20
Crn Centro Ricerche Musicali	Lazio	30
Federfestival	Lazio	20
Fondazione Valentino Bucchi	Lazio	50
Amici della Musica Fedele Fenaroli	Abruzzo	220
Ente Musicale Soc. Aquilana Concerti B. Barattelli	Abruzzo	10
Istituto Nazionale Tostiano	Abruzzo	15
Ass. Mus. Il Coretto	Puglia	5
Pro Loco di Tricase	Puglia	10
Ass. Ateneo Musica Basilicata	Basilicata	20
Ama Ass. Manifestazioni Artistiche Calabria	Calabria	10
Centro Teatro Studio Lorenzo Calogero	Calabria	20
Totale (N. 27 Soggetti)		1.871,5

Nel 1997 la sovvenzione complessiva destinata alle iniziative volte alla diffusione della cultura musicale è stata pari a 1.871,5 milioni per 27 istanze. La Tabella 15) mostra la ripartizione dettagliata dello stanziamento.

3.8. I complessi bandistici

I contributi statali ai complessi bandistici vengono erogati - secondo quanto stabilisce l'art. 40 della legge n. 800/1967 - in base alla presenza di determinati requisiti riferiti alla composizione dell'organico. A tal proposito sono stati determinati sia le quote di contribuzione, sia le fasce di classificazione dei complessi che da tre sono passate a due (per gruppi fino a 55 elementi la sovvenzione è di £. 1.400.000 e per gruppi superiori ai 55 elementi di £. 1.700.000). L'assegnazione complessiva nel 1997 è stata pari a 2.121 milioni per 1.461 beneficiari.

3.9. I Festival

I Festival rappresentano un insieme quanto mai eterogeneo e vasto di iniziative; la loro disciplina, dettata dall'art. 36 della legge n. 800/1967 e dall'art. 10 della circolare 5 dicembre 1994, n. 10, richiede il rispetto del principio di alternatività rispetto ad altre attività del settore, anche per rendere più chiari i criteri di selezione in base alla qualità artistica ed al potenziale richiamo turistico dei programmi. Inoltre è richiesto il numero minimo di 5 giornate di spettacolo con complessi diversi, limite elevato a 6 per i Festival di rilevanza nazionale e internazionale.

I Festival sono distinti al loro interno sulla base del loro carattere nazionale o internazionale da una parte, locale dall'altra; per i Festival locali il contributo statale è subordinato all'ottenimento di contributi finanziari pubblici provenienti dagli enti locali; questa previsione da una parte costituisce una certa garanzia di qualità nei confronti di manifestazioni che abbiano ottenuto comunque credito presso gli amministratori locali; d'altra parte tuttavia si deve notare che nelle aree dove è minore l'offerta di spettacoli di qualità gli enti

locali potrebbero mostrarsi restii a concedere il proprio contributo, vanificando in questo modo la possibilità di ottenere il sostegno finanziario statale.

I criteri per la fissazione del contributo statale prevedono livelli diversificati di intervento, stabilendo che per i Festival di rilevanza internazionale o nazionale la sovvenzione statale non può superare il 150% delle altre entrate, mentre per Festival di rilevanza locale essa non può superare il 50% dei contributi concessi dagli enti locali.

La Commissione per la Musica valuta, inoltre, le implicazioni socio-culturali dei festival, quali la capacità di rispondere alle esigenze delle aree depresse e del pubblico giovanile, l'impatto sullo sviluppo turistico, ecc. Lo stanziamento FUS a favore dei Festival, come si evidenzia nella Tabella 16), è stato nel 1997 sostanzialmente stabile risultando pari a 13.884 milioni, per 63 iniziative.

Tabella 16) Finanziamento complessivo FUS a favore dei festival nel 1997
(valori in milioni)

Soggetto finanziato	Regione	Sovvenzione
Ass. Antidogma Musica	Piemonte	70
Ass. Settimane Musicali di Stresa	Piemonte	500
Ist. Di Musica Antica S.C.R.L.	Piemonte	10
Ass. Autunno Musicale A. Como	Lombardia	600
Ass. Milano Musica	Lombardia	50
Comitato Lombardia Europa Musica 2000	Lombardia	90
Comitato Lombardia Europa Musica 2000	Lombardia	290
Comune Di Cremona – Teatro Comunale	Lombardia	150
Ente Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo	Lombardia	550
Ass. Festival di Musica Sacra	Trentino A. A.	100
Ass. Incontri Internazionali Musica Contemporanea	Trentino A. A.	35
Ass. Musica Riva	Trentino A. A.	20
Ass. W.A. Mozart a Rovereto	Trentino A. A.	40
Incontri Internazionali Musica Contemporanea	Trentino A. A.	55
Ass. Cult. Venezia Poesia	Veneto	30
Ass. Settimana Musicale al Teatro Olimpico	Veneto	15
Ente Veneto Festival	Veneto	150
Comune di Cervo	Liguria	20
Ass. Bologna Festival	Emilia Romagna	115
Ass. Ensemble Edgard Varèse	Emilia Romagna	20
Ass. I Teatri	Emilia Romagna	40
Ass. Pierrot Lunaire	Emilia Romagna	30
Ater Ass. Teatri Emilia Romagna	Emilia Romagna	85
Cimes – Dipartimento Musica e Spettacolo	Emilia Romagna	35

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Comune di Rimini	Emilia Romagna	70
Fondazione Arturo Toscanini	Emilia Romagna	15
Fondazione Ravenna Manifestazioni	Emilia Romagna	1.000
Ass. Guarda l'Europa	Toscana	45
Comune di Montepulciano	Toscana	50
Comune di Poggio a Caiano	Toscana	30
Fondazione Festival Pucciniano	Toscana	750
Fondazione Lavoratori Officine Galileo Flog - Srl	Toscana	50
Fondazione Toscana Spettacolo	Toscana	180
Ass. Festival dei Due Mondi - Spoleto	Umbria	2.000
Ass. Festival delle Nazioni di Musica da Camera	Umbria	520
Ass. Sagra Musicale Umbra	Umbria	332
Ass. Umbria Jazz	Umbria	120
Azienda Promozione Turistica di Gubbio	Umbria	21
Comune di Fano	Marche	40
Rassegne Musicali Nostra Signora di Loreto	Marche	75
Rossini Opera Festival	Marche	2.180
Ass. Emico Simbruina	Lazio	135
Ass. Giornate Musicali	Lazio	43
Ass. New Sound '88	Lazio	65
Azienda Autonoma Cura Soggiorno Turismo di Viterbo	Lazio	170
Comune di Ferentino	Lazio	8
Coop. Festival Jazz International	Lazio	130
Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura	Lazio	900
Sifd - Fondazione Italiana per la Musica Antica	Lazio	30
Comune di Tagliacozzo	Abruzzo	85
Istituto Gramma	Abruzzo	15
Ass. Ferrazzano Festival	Molise	40
Azienda Autonoma di Soggiorno di Sorrento	Campania	50
Ente Filarmonico per il Mezzogiorno	Campania	180
Ente Provinciale per il Turismo di Salerno	Campania	60
Ass. Centro Artistico Musicale Paolo Grassi	Puglia	750
Ass. Time Zones	Puglia	35
Circolo Musicale Onyx Jazz Club	Basilicata	15
Ass. Sintesi Cultura S.C.R.L.	Sicilia	10
Comitato Promotore Culture dei Mari	Sicilia	220
Comitato Taormina Arte	Sicilia	190
Ass. Sardegna Arte e Spettacolo	Sardegna	15
Ass. Spaziomusica	Sardegna	110
Totale (N. 63 Soggetti)		13.834

DANZA

1. Il quadro normativo e il lavoro della Commissione

Nel 1997 la danza è stata scorporata dalla musica, e finalmente elevata al rango di settore autonomo dotato di un proprio stanziamento assegnato dalla nuova *Commissione Consultiva per la Danza*.

Ciò nonostante, in attesa di un'apposita legge, i finanziamenti statali al settore continuano ad essere essenzialmente regolati secondo la legge 800 del 1967.

Nel 1997 anche per la danza, così come per gli altri settori dello spettacolo, sono stati individuati dalla apposita Commissione dei criteri quantitativi, qualitativi e di gradualità.

Da un punto di vista quantitativo, la determinazione della sovvenzione si ricollega alle principali voci di bilancio (cachet, direzione artistica, promozione e pubblicità, affitto locali). Per la produzione le voci sono: numero dei ballerini, degli spettacoli, delle regioni interessate e delle giornate lavorative ENPALS. Il livello artistico, tecnico e culturale delle iniziative rappresenta, poi, l'elemento decisivo nel determinare l'assegnazione e l'entità delle sovvenzioni.

I due indici di qualità e di quantità non sono tuttavia le uniche determinanti per definire l'importo della sovvenzione, ma rappresentano la fase propedeutica all'applicazione del principio di gradualità. Questo per evitare eccessivi scompensi nella gestione e nei programmi dei soggetti già beneficiari di sovvenzioni (la decurtazione della sovvenzione per la danza da un anno all'altro può pertanto avvenire nel limite massimo del 15%; per quanto riguarda le maggiorazioni, invece, viene posto un limite pari al 50% per le sovvenzioni inferiori a 150 milioni, e al 40% per quelle superiori a 150 milioni).

1. I finanziamenti FUS alla danza

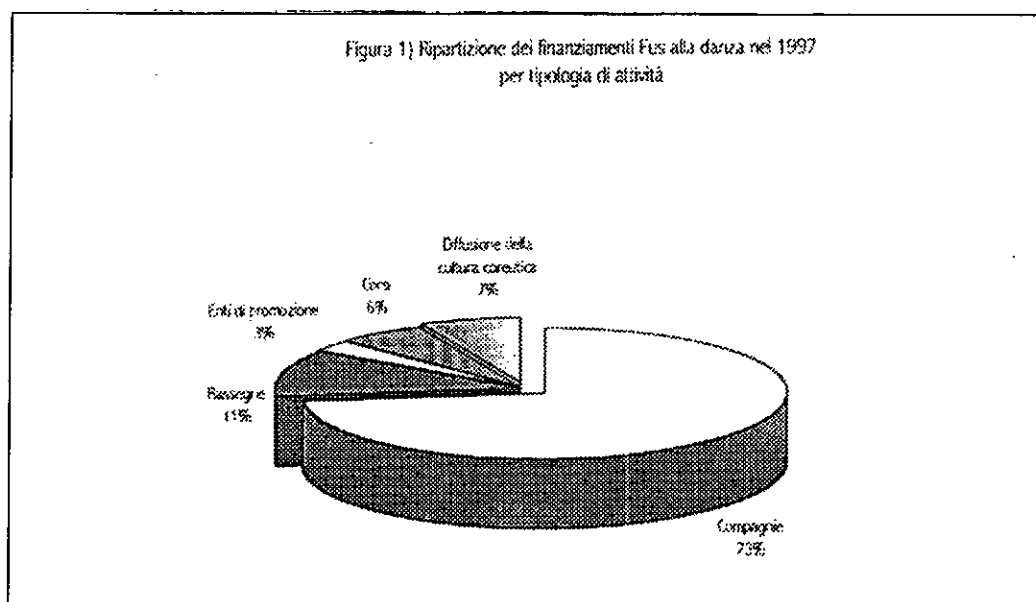
Nell'ambito dei finanziamenti FUS alla danza, gli unici individuabili con certezza sono i finanziamenti alle compagnie, ai festival, alle attività di promozione e distribuzione, ai corsi, per un ammontare complessivo di 11.483 milioni nel 1997.

Va messo in rilievo, tuttavia, che in realtà i finanziamenti FUS alla danza sarebbero assai più consistenti se solo fosse possibile scorporare la quota destinata alla danza

nell'ambito dei finanziamenti FUS agli enti lirici e ai teatri di tradizione, che per il 1995 erano stati stimati dallo IALS a 55 e 2 miliardi rispettivamente, erogati sentita la Commissione Musica. A prescindere da questi ultimi, l'articolazione dei finanziamenti alla danza e la loro ripartizione percentuale nel 1997 sono illustrati nella Tabella 1) e nella Figura 1).

Tabella 1) Finanziamento FUS alla danza nel 1997 per tipologie di attività
(valori in milioni)

Attività	Soggetti	Sovvenzioni
Compagnie	59	8.422
Rassegne	17	1.305
Enti di promozione	1	330
Corsi	7	670
Diffusione culturale	11	757
Totale	95	11.483



E' evidente che il sostegno alla produzione, ossia alle compagnie di danza (che assorbe il 73% dei finanziamenti), viene privilegiato rispetto al sostegno alle attività di distribuzio-

ne e di promozione. A queste ultime spetta complessivamente il 16% (di cui il 7% alla diffusione della cultura coreutica, il 6% ai corsi e il 3% agli enti di promozione), mentre alle rassegne va l'11% del finanziamento FUS alla danza.

2.1. Le compagnie

L'individuazione delle 59 iniziative da sovvenzionare è stata effettuata dalla Commissione facendo riferimento sia al numero di ballerini ingaggiati, di spettacoli programmati, di giornate lavorative e di regioni interessate all'attività, sia alla qualità artistica valutata sulla base dell'impegno, della continuità e dell'importanza culturale dell'iniziativa, sui risultati artistici raggiunti, sul numero di produzioni e sulla rispondenza del pubblico.

I finanziamenti a favore della produzione, pari a 8.422 milioni, sono evidenziati in dettaglio nella Tabella 2).

Tabella 2) Finanziamento Fus a favore delle compagnie di danza nel 1997
(valori in milioni)

Soggetto finanziato	Regione	Sovvenzione
Compagnia di Danza Teatro dTorino	Piemonte	360
Compagnia Sutki	Piemonte	144
Fondazione Teatro Nuovo per la Danza	Piemonte	660
Ass. Adriana Borriello Danza	Lombardia	37
Ass. Corte Sconta	Lombardia	30
Centro Studi Coreografici San Calimero	Lombardia	149
Centro Studi Danza	Lombardia	20
Compagnia Abbondanza Bertoni	Trentino A. A.	30
Acad Ass. Cult. Amici della Danza	Veneto	70
Ass. Ersilia	Veneto	20
Balletto Citta'	Veneto	20
Naturalis Labor	Veneto	20
Arbalete	Liguria	66
Centro Regionale della Danza Aterballetto	Emilia Romagna	900
Compagnia Balletto Classico L. Così - M.Stefanescu	Emilia Romagna	323
Compagnia Chorea	Emilia Romagna	50
Tir Danza	Emilia Romagna	35
Ass. Cult. L'eclisse Compagnia di Virgilio Sieni	Toscana	210
Ass. Cult. Xe	Toscana	20

Ass. Ensemble	Toscana	336
Ass. Lucchese Danza e Spettacolo Aldes	Toscana	45
Ass. Sosta Palmizi	Toscana	150
Balletto di Toscana	Toscana	780
Ass. di Balletto Aef	Umbria	50
Il Balletto di Spoleto	Umbria	127
Arte Balletto	Lazio	20
Ass. Astra Balletto Classico e Moderno	Lazio	81
Ass. Balletto '90	Lazio	161
Ass. Cult. Lenti a Contatto	Lazio	30
Ass. Cult. Miscro' Danza	Lazio	36
Ass. Cult. Petra Lata	Lazio	55
Ass. Danza Prospettiva	Lazio	220
Ass. Danza Ricerca	Lazio	75
Ass. Danzare la Vita	Lazio	140
Ass. Euroballetto	Lazio	234
Ass. Mario Piazza	Lazio	25
Ass. Mimodanza Alternativa Mda Produzioni Danza	Lazio	340
Ass. Vera Stasi	Lazio	72
Balletto di Renato Greco	Lazio	378
Balletto Italia	Lazio	20
Circolo d'arte e Cultura Altro	Lazio	65
Compagnia del Balletto Mimma Testa	Lazio	160
Compagnia di Danza Enzo Cosimi	Lazio	75
Compagnia Nazionale Italiana Danza Classica 80	Lazio	195
Compagnia Teatro Koros	Lazio	100
Ente Nazionale del Balletto - Balletto di Roma	Lazio	235
Gruppo Danza Oggi	Lazio	51
I Danzatori Scalzi - Le Nouveau Bellate de Cour	Lazio	209
Immagine Danza	Lazio	20
Prometheus	Lazio	73
Ass. Aton Dino Verga	Campania	20
Balletto di Napoli	Campania	170
Movimento Danza	Campania	78
Fondazione Piccinni	Puglia	180
Ass. Art. Skanderberg	Calabria	15
Ass. Compagnia Balletti A. Rendano	Calabria	15
Ass. Balletto di Sicilia	Sicilia	15
Ass. Efesto	Sicilia	45
Asmed Ass. Sarda Musica e Danza	Sardegna	162
Totale (N. 59 Soggetti)		8.422

2.2. Le rassegne

Anche per definire l'entità dei fondi da assegnare alle rassegne, la Commissione si riferisce alle principali voci di bilancio (cachet, direzione artistica, oneri; promozione e pubblicità; affitto locali di spettacolo e spese generali) e alla qualità artistica e tecnica delle iniziative, considerando l'importanza culturale, la stabilità e la professionalità della struttura, la sua rilevanza locale, nazionale e internazionale. Particolare attenzione è data alla realizzazione di attività collaterali. Si considerano, inoltre, l'indice di affluenza del pubblico, la regolarità gestionale, l'attendibilità dei bilanci e del programma artistico, l'inserimento in iniziative comunitarie. La Commissione valuta, infine, le implicazioni socio-culturali delle iniziative da sovvenzionare, quali la capacità di rispondere alle esigenze delle aree depresse e dello sviluppo turistico, e la vocazione "giovanile" delle iniziative sia nell'attrarre pubblico giovane che nell'inserimento di giovani ballerini.

Nel 1997, come si evidenzia dalla Tabella 3), sono state finanziate nell'ambito delle rassegne 17 iniziative con un contributo di 1.305 milioni.

Tabella 3) Finanziamento Fus a favore delle rassegne nel 1997
(valori in milioni)

Soggetto finanziato	Regione	Sovvenzione
Comune di Acqui Terme	Piemonte	55
Fondazione Teatro Nuovo per la Danza	Piemonte	140
Fondazione Teatro Nuovo per la Danza	Piemonte	285
Ass. Cult. Milano Oltre	Lombardia	35
Comune di Cremona	Lombardia	40
Incontri Internazionali di Rovereto	Trentino A. A.	60
Comune di Bassano del Grappa	Veneto	50
Ass. Armunia Festival della Riviera	Toscana	40
Ass. Teatro di Pisa	Toscana	35
Comune di Pietrasanta	Toscana	149
Florence Dance Center	Toscana	55
Progetti Toscani Associati	Toscana	40
Fondazione Umbria Spettacolo	Umbria	30
Ass. Invito alla Danza	Lazio	90
Ist. per le Attività Culturali Ricreative e Sportive	Lazio	25
Ass. Centro Teatro Bellini	Campania	81
Cctm Consorzio Campano Teatro e Musica	Campania	95
Totale (N. 17 Soggetti)		1.305

2.3. *Le attività promozionali*

2.3.1 Gli enti di promozione

Per quanto riguarda l'attribuzione della sovvenzione agli enti di promozione, l'art. 17 della circolare n.10/94 stabilisce che l'intervento dello Stato può coprire fino al 100% delle spese istituzionali dell'anno considerato e di quelle dei progetti speciali, e fino al 75% delle spese generali dell'anno. La valutazione ai fini del sovvenzionamento è basata sulla congruità, sulla fattibilità, sulla qualità, sulla rilevanza e sul riscontro socio-culturale delle attività progettate. L'unico ente di promozione finanziato nel settore della danza è attualmente la *Fondazione RomaEuropa*, che ha avviato da anni un festival molto qualificato nella capitale, e ha ricevuto un contributo statale di 330 milioni nel 1997.

2.3.2 Corsi

L'assegnazione delle sovvenzioni per i corsi di danza si basa sulle principali voci di bilancio (cachet dei docenti e della giuria per i concorsi, tipografia, pubblicità e spese generali) e sul livello artistico delle iniziative (l'importanza culturale e qualificazione della giuria e dei docenti, professionalità dell'istituzione e sua rilevanza a livello nazionale e internazionale, svolgimento di attività danza contemporanea e antica o di attività collaterali). Inoltre si tiene conto del numero dei partecipanti. La valutazione include l'impatto territoriale delle iniziative sulle zone depresse. Lo stanziamento a favore dei corsi per la danza, come mostra la Tabella 4), è stato pari, nel 1997, a 670 milioni con un numero di 7 iniziative finanziate.

Tabella 4) Finanziamenti Fus a favore dei corsi nel 1997
(valori in milioni)

Soggetto finanziato	Regione	Sovvenzione
Fondazione Teatro Nuovo per la Danza	Piemonte	35
Cooperativa per lo Spettacolo Culturale Scri	Lombardia	75
Accademia Nazionale di Danza	Lazio	300
Balletto di Renato Greco Comp. It. Danza Cont.	Lazio	40
Ials-Ist. Addestr. Lav. Spett.	Lazio	150
Fondazione Concerti Niccolò Piccinni	Puglia	25
Centro Teatro Studio Lorenzo Calogero	Calabria	45
Totale (N. 7 Soggetti)		670

2.3.3 Iniziative volte alla diffusione della cultura coreutica

La Commissione procede all'identificazione delle iniziative da finanziare facendo riferimento alle spese artistiche risultanti dai bilanci, e considerando la rilevanza culturale degli interventi (contenuto, autori e relatori per le pubblicazioni e i convegni; materie e docenti per i master class e i seminari; qualità delle compagnie di danza; rilevanza dei teatri, etc). Vengono poi analizzate le caratteristiche intrinseche della struttura: stabilità e professionalità, importanza a livello nazionale e internazionale, attività svolte e regolarità gestionale. Anche qui rientra nella valutazione il rapporto iniziativa/territorio, in termini di impulso allo sviluppo delle aree depresse e al turismo. Per quanto riguarda la diffusione della cultura coreutica (Tabella 5) sono state sovvenzionate, nel 1997, 11 iniziative con un finanziamento complessivo di 757 milioni.

Tabella 5) Finanziamenti Fus a favore della diffusione della cultura coreutica nel 1997
(valori in milioni)

Soggetto finanziato	Regione	Sovvenzione
Fondazione Teatro Nuovo per la Danza	Piemonte	50
Ass. Fondamenta Nuove	Veneto	35
Ass. Cult. Il Vascello	Lazio	60
Ass. Cult. Petra Lata	Lazio	30
Ass. Mediascena Europa	Lazio	300
Ass. Pentagono Produzioni Associate	Lazio	90
Ials Ist. Addestramento Lavoratori Spettacolo	Lazio	40
La Fabbrica dell'attore Scrl	Lazio	70
Stage 90 Teatro Greco	Lazio	30
Proposta Grasc Scrl	Campania	30
Asmed Ass. Sarda Musica e Danza	Sardegna	22
Totale (N. 11 Soggetti)		757

TEATRO DI PROSA

1. Il quadro normativo

Il 1997 è stato caratterizzato, da un lato, da una serie di interventi tendenti alla deburocratizzazione ed allo snellimento delle procedure di decisione pubblica di finanziamento, dall'altro da un provvedimento tendente a favorire gli investimenti a sostegno delle infrastrutture teatrali.

Tra il primo tipo di provvedimenti va menzionata la Circolare 30 gennaio 1997, n. 1, con la quale si sono introdotte una serie di direttive integrative per l'applicazione del D.P.R. 9 agosto 1996, n. 483 relativo alla disciplina dei contributi in conto interessi per le attività musicali e di prosa, sbloccando in questo modo 22 miliardi la cui erogazione era rimasta ferma dal 1994.

Analogamente la direttiva 25 settembre 1997, che disciplina l'erogazione di acconti e anticipazioni per le attività teatrali di prosa, ha consentito la semplificazione delle procedure di erogazione dei contributi attraverso l'applicazione della normativa relativa all'autocertificazione (anticipando in questo modo le innovazioni contenute nella Circolare 1997, v. oltre in questa stessa sezione).

L'importante provvedimento volto a favorire gli investimenti nelle sale teatrali è stato invece inserito (articolo 4) nel DL 67 del marzo 1997, poi convertito nella legge 23 maggio 1997 n. 35, recante disposizioni urgenti per favorire l'occupazione. Con tale provvedimento è istituito il "fondo per la riapertura dei teatri", avente ad oggetto il *finanziamento dei lavori di restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale degli immobili stabilmente adibiti a teatro* di proprietà dei comuni o di altri soggetti, con una dotazione iniziale di 25 miliardi. Con il regolamento di approvazione di tale decreto (DM 516), approvato in dicembre, l'importo massimo del finanziamento per ciascun intervento — che non può superare in ogni caso i due miliardi di lire, con una durata massima triennale — è fissato all'80%. Il fondo è divenuto operativo nel 1998.

Quanto alle dimensioni dell'azione statale nei confronti del settore della prosa, va sottolineato l'intervento di integrazione al FUS rappresentato dal DM 16 luglio 1997, con il quale sono stati stanziati 4,5 miliardi (oltre la dotazione prevista nel Fondo Unico dello Spettacolo) per alcune iniziative speciali del teatro: la valorizzazione dei teatri greci e ro-

mani, l'erogazione di contributi a favore di giovani compagnie, la realizzazione di progetti speciali per le aree depresse del paese.

L'innovazione legislativa del 1997 più strettamente inerente l'amministrazione del Fondo Unico dello Spettacolo è rappresentata dalla Circolare 24 maggio 1997, n. 24, con la quale viene introdotto un generale principio di trasparenza nel rapporto tra istituzioni teatrali ed amministrazione, enunciando esplicitamente gli obiettivi dell'azione pubblica, estendendo il principio dell'autocertificazione, ponendo la condizione della piena informazione sul bilancio e sulle condizioni finanziarie dei richiedenti, nonché sull'ammontare delle entrate derivanti da altre fonti pubbliche per la stessa stagione teatrale.

La Circolare n. 24/1997 sarà tuttavia applicata nella stagione 1997-98 (della quale non viene dato conto in questa relazione). Su un piano strettamente formale, dunque, il quadro di riferimento normativo per il 1997, risulta ancora essenzialmente basato sulla Circolare n. 23 del 31 marzo 1995 la cui efficacia era stata prorogata alla stagione 1996-97 dal decreto del 10 aprile 1996.

Per questi motivi, l'assegnazione delle sovvenzioni statali al settore della prosa è stata ancora una volta fondata sui seguenti elementi:

- a) il sostegno del costo del lavoro, con riferimento particolare agli oneri sociali, alla luce dell'esigenza di salvaguardare il livello occupazionale del settore e con particolare attenzione nei confronti dei giovani attori e tecnici al primo triennio di attività;
- b) la diffusione delle attività di prosa sul territorio;
- c) l'incentivo a rappresentare testi di autori italiani o comunitari contemporanei.

Quanto al livello delle sovvenzioni assegnate, esso è stato stabilito facendo riferimento ai due criteri della *quantità* e della *qualità*. In particolare, per quanto riguarda la quantità, essa viene valutata dagli Uffici del Dipartimento dello Spettacolo alla luce del volume finanziario degli investimenti delle imprese e delle associazioni teatrali, utilizzando come parametro oggettivo prevalente il livello degli oneri sociali. A tale indicatore va aggiunto il costo degli allestimenti, valutato direttamente soltanto per i teatri stabili pubblici, mentre per tutte le altre categorie ammesse alla sovvenzione statale tale costo è valutato in via forfettaria.

Gli aspetti qualitativi, la cui valutazione è invece affidata alla Commissione Consultiva per la Prosa, costituiscono un insieme complesso di valutazioni, tra le quali viene attribuita particolare importanza soprattutto alla qualità del progetto artistico, evinta da una serie di criteri caratterizzati da un certo grado di obiettività: la validità culturale del progetto artistico (scelte culturali, innovazione del linguaggio), la direzione artistica e la sua professionalità, la continuità del nucleo artistico, la stabilità pluriennale dell'impresa, lo spazio riservato al repertorio contemporaneo (con specifico riferimento a quello italiano e comunitario rapportati al contesto sociale).

A questi parametri va aggiunto un criterio più generale riferito alla validità sociale delle iniziative da sovvenzionare: esse devono costituire un polo di riferimento socio-culturale nel territorio nel quale operano.

2. I finanziamenti FUS alla prosa, 1990-1997

La Tabella 1) e la Figura 1) mostrano l'evoluzione dei finanziamenti FUS per la prosa dal 1990 al 1997 (ma, nel caso della prosa, essi si riferiscono alle stagioni e non agli anni solari), evidenziando una variazione nel periodo considerato pari a +4,2% a lire correnti, e a -24,4% a lire costanti 1990.

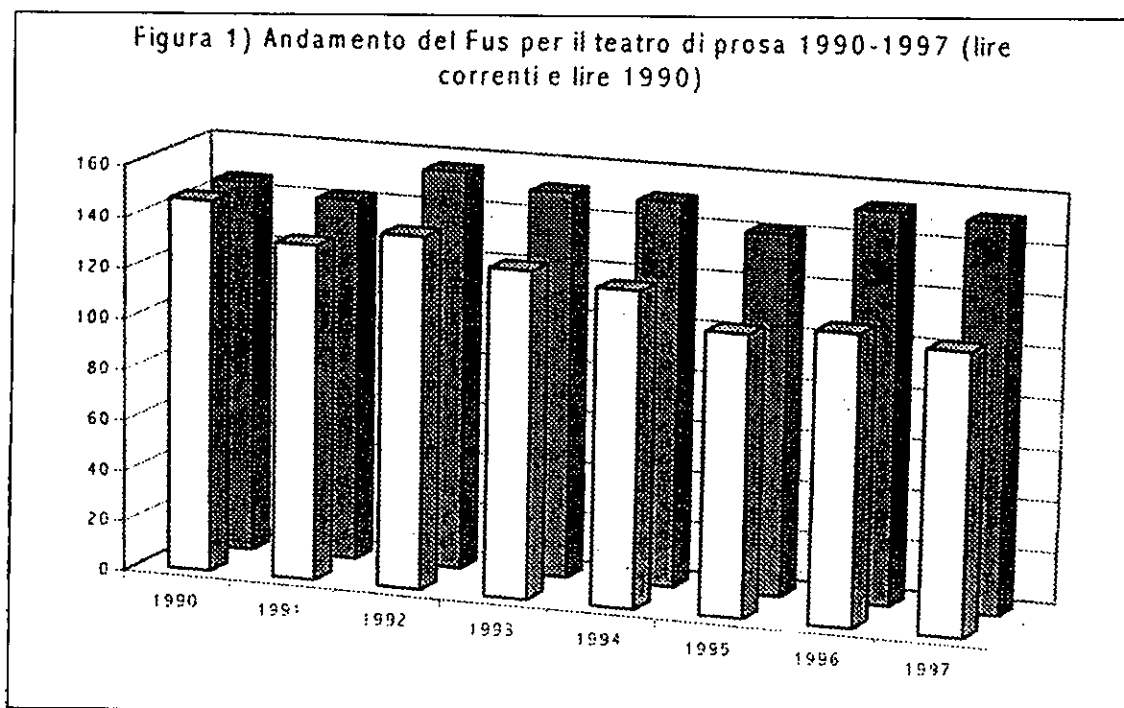
Tabella 1) Stanziamento FUS per il teatro di prosa 1990-1997
(lire correnti e lire 1990, valori in miliardi di lire)⁽¹⁾

Anni	Lire correnti	Lire 1990
1990	146,27	146,27
1991	142,24	132,07
1992	156,26	138,65
1993	151,38	128,61
1994	150,88	123,98
1995	141,67	110,76
1996	153,41	114,31
1997	152,42 ⁽²⁾	110,61
Variazione 1997-1990	+4,2%	-24,4%

(1) Al netto degli importi versati dalla BNL per il credito teatrale

(2) Comprensivo della ritenuta d'acconto persone giuridiche

Va anche notato che l'andamento dei finanziamenti al teatro di prosa è stato più positivo di quello già riscontrato per la musica, anche se non si può certo ancora parlare di tendenza al riequilibrio dei due settori. In particolare nell'ultimo anno la riduzione dei fondi alla prosa ha potuto essere contenuta grazie all'utilizzo del fondo integrativo.



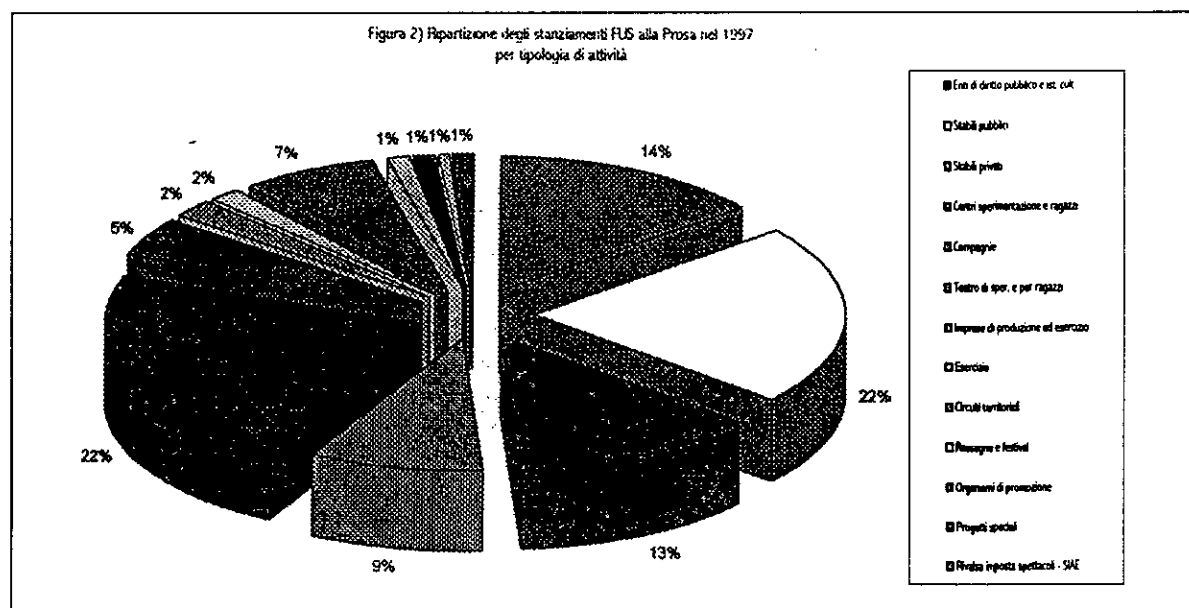
3. I finanziamenti FUS alla prosa nella stagione 1996-1997

Nel 1997 lo stanziamento del Fondo Unico dello Spettacolo ha raggiunto la somma di 150.478.600.000 lire, comprensiva del fondo integrativo (pari a 6.041.700.000 lire). Sono state sovvenzionate complessivamente 450 iniziative.

La Tabella 3) mostra il quadro dei finanziamenti FUS assegnati nel corso del 1997 ai singoli settori della prosa, mentre la Figura 2) evidenzia l'articolazione percentuale.

Tabella 3) Stanziamento FUS al Teatro di Prosa nel 1997 per tipologia di attività
(in milioni di lire)

Settori di Attività	Contributo 1997
Enti di diritto pubblico e istituzioni culturali a carattere nazionale	21.120
Stabili pubblici	33.016
Stabili privati	19.345
Centri sperimentazione e ragazzi	13.555
Compagnie e imprese di produzione	37.099
Esercizio	2.748
Teatro di sperimentazione e per ragazzi	7.402
Circuiti territoriali	10.520
Rassegne e festival	1.527
Organismi di promozione	1.513
Progetti speciali	940
Rivalsa imposta spettacoli — SIAE	1.695
Totale	150.479



3.1. Gli enti pubblici e le istituzioni a carattere nazionale

Gli enti pubblici operanti nel settore teatrale (v. Tabella 4) sono l'*Eti - Ente Teatrale Italiano*, l'*Istituto Nazionale del Dramma Antico* e l'*Accademia di Arte Drammatica "Silvio d'Amico"*.

L'Ente Teatrale Italiano opera con lo scopo precipuo di promuovere un progetto nazionale di diffusione e di distribuzione teatrale in collaborazione con istituzioni e organismi locali e regionali. Tra gli obiettivi specifici — per i quali è prevista l'erogazione di contributi statali — figurano la promozione degli scambi internazionali, la promozione delle nuove generazioni di artisti, la diffusione della cultura teatrale, la formazione professionale, la documentazione e conservazione della memoria dell'arte teatrale attraverso la creazione e lo sviluppo di una banca dati multimediale e di una teatroteca nazionale.

L'Istituto Nazionale del Dramma Antico svolge attività di formazione e di diffusione relativamente alla drammaturgia classica; può ottenere contributi anche per la valorizzazione dei teatri greci e romani su tutto il territorio nazionale.

L'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" svolge essenzialmente attività formativa, ma può anche realizzare iniziative produttive con la prevalente utilizzazione dei propri allievi.

Nel corso del 1997 l'IDI - Istituto del Dramma Italiano ha registrato una situazione di oggettiva difficoltà di funzionamento, inducendo l'Amministrazione a nominare nel settembre 1997 un Commissario Straordinario e a sciogliere successivamente l'Istituto stesso a causa dell'impossibilità di ricostituirne il Consiglio d'Amministrazione.

Tabella 4) Finanziamento FUS a favore degli enti pubblici
e delle istituzioni a carattere nazionale nel 1997 (milioni di lire)

Enti	Sovvenzione
Ente Teatrale Italiano — ETI	18.800
Istituto Nazionale del Dramma Antico — INDA	600
Accademia D'Arte Drammatica Silvio D'Amico	1.000
Istituto Dramma Italiano — IDI	600
Società Italiana Autori Drammatici — SIAD	120
Totale	21.120

3.2. I teatri stabili pubblici e i teatri stabili privati

Il gruppo dei teatri stabili ha subito, relativamente al 1997, alcune modifiche: l'uscita del Teatro Stabile Abruzzese, cui non è stata riconosciuta la natura di teatro stabile pubblico, in quanto nel corso del biennio precedente non aveva raggiunto il pareggio del bilancio (ex art. 2 del D.M. 29 novembre 1990); l'ingresso tra gli stabili privati del Teatro Stabile di Firenze.

I teatri stabili pubblici, promossi nei territori di riferimento dalle regioni e dagli enti locali, si caratterizzano per il perseguimento di particolari finalità artistiche, culturali e sociali, nonché per il ruolo di sostegno e di diffusione del teatro nazionale d'arte e di tradizione. Tra le altre attività, i teatri stabili pubblici curano la formazione dei quadri artistici e tecnici e sostengono attività di ricerca e di sperimentazione, anche attraverso convenzioni con le Università. I 13 teatri stabili pubblici hanno ottenuto complessivamente, per il 1997, una sovvenzione di 33.016.000.000 lire (Tabella 5).

Tabella 5) Finanziamento FUS a favore dei teatri stabili pubblici nel 1997
(milioni di lire)

Ente	Regione	Sovvenzione
Associazione Teatro Stabile di Torino	Piemonte	3.265
Associazione Centro Teatrale Bresciano	Lombardia	1.615
Ente Aut. Piccolo Teatro di Milano - T. D'europa	Lombardia	6.270
Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni	Veneto	1.830
Ente Aut. Teatro Stabile di Bolzano	Trentino	1.275
Ente Aut. Teatro Stabile di Prosa Del F.V. Giulia	Friuli	2.200
Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gedalisce	Friuli	800
Ente Aut. del Teatro Stabile di Genova	Liguria	4.050
Associazione E.R.T. Emilia Romagna Teatro	Emilia	2.070
Fondazione "Teatro Stabile dell'Umbria"	Umbria	2.040
Associazione Teatro di Roma	Lazio	3.550
Associazione Teatro Biondo Stabile di Palermo	Sicilia	1.681
Ente Teatro di Sicilia Stabile di Catania	Sicilia	2.370
Totale (N. 13 Soggetti)		33.016

I teatri stabili privati, enti o associazioni di prioritario interesse pubblico ad iniziativa privata o mista, sono caratterizzati da un preciso riferimento socio-culturale nel territorio nel quale operano, e realizzano un progetto artistico integrato di produzione, formazione, promozione, ospitalità e gestione di esercizio, che rivesta un prioritario interesse pubblico. Per accedere ai finanziamenti statali presenti per questa categoria sono indispensabili i seguenti requisiti: a) disponibilità esclusiva di una sala teatrale di almeno 500 posti; b) direzione artistica e organizzativa esclusiva; c) comprovata qualificazione professionale; d) stabilità biennale del nucleo artistico (almeno per il 30%); e) stabilità dei rapporti di lavoro del personale amministrativo e tecnico.

Si richiede inoltre che nell'ambito del progetto biennale siano raggiunte le 4000 giornate lavorative e le 100 giornate recitative, con almeno il 50% degli spettacoli prodotti rappresentati in sede; sul piano finanziario, infine, i teatri stabili privati devono dimostrare di poter contare su adeguate entrate proprie, pari almeno al 40% del fabbisogno complessivo. I 12 teatri stabili privati hanno ottenuto complessivamente, per il 1997, una sovvenzione di 19.345 milioni di lire (Tabella 6).

Tabella 6) Finanziamento FUS a favore dei teatri stabili privati nel 1997
(milioni di lire)

Ente	Regione	Sovvenzione
Torino Spettacoli Srl	Piemonte	550
Teatrithalia Elfo Porta Romana Associati	Lombardia	2.295
Teatro Franco Parenti S.C.R.L.	Lombardia	1.728
Teatro Popolare la Contrada di O. Bobbio e C. Sas	Friuli	1.025
Teatro della Tosse Srl	Liguria	1.400
Nuova Scena S.C.R.L. - "Arena del Sole"	Emilia	1.711
Teatro Stabile di Parma S.C.R.L.	Emilia	2.100
Ass. Teatro Stabile di Firenze	Toscana	678
T.E.E. Srl Teatro Scuola Esperimenti	Marche	970
Attori e Tecnici Soc. Coop.	Lazio	1.480
Teatro Eliseo S.R.L.	Lazio	3.300
Coop. Teatrale Nuova Commedia - A.R.L.	Campania	2.108
Totale (N.12 Soggetti)		19.345

3.3. *Gli organismi stabili di produzione, promozione e ricerca teatrale nel campo della sperimentazione e del teatro per la gioventù*

Gli organismi stabili di produzione, promozione e ricerca nel campo della sperimentazione e del teatro per la gioventù si caratterizzano per la finalità pubblica del progetto culturale, per la particolare attenzione dedicata al rinnovamento del linguaggio teatrale ed alle nuove drammaturgie, per lo sviluppo di un metodo di ricerca in cooperazione con le Università e per il rapporto con il territorio, con particolare riferimento alle zone culturalmente carenti ovvero a contesti socialmente rilevanti. E' richiesto un organico progetto annuale, una direzione artistica e organizzativa di comprovata qualificazione professionale, un nucleo artistico stabile, nonché la presenza di entrate provenienti dagli enti locali non inferiori al 15% del fabbisogno complessivo, e lo svolgimento di attività di laboratorio.

Nel 1997 sono stati sovvenzionati complessivamente 27 organismi, dei quali 12 operanti nel settore della sperimentazione, e 15 in quello del teatro per la gioventù, per un totale di 13.555.000.000 lire, secondo la ripartizione indicata dalla Tabella 7).

Tabella 7) Finanziamento FUS agli organismi stabili di produzione, promozione e ricerca nel campo della sperimentazione e del teatro per la gioventù nel 1997 (milioni di lire)

Ente	Regione	Sovvenzione
Laboratorio Teatro Settimo - S.C.R.L.	Piemonte	770
Teatro dell'angolo S.C.R.L.	Piemonte	694
Amici Teatro e Spett. Ragazzi Fontana Teatro Coop.	Lombardia	379
Teatro del Buratto Soc. Coop.	Lombardia	667
Teatro Litta - S.C.R.L. - Teatro degli Uguali	Lombardia	330
A.I.D.A. Centro Teatro Ragazzi	Veneto	333
Gruppo Teatro Piccionaia - S.C.R.L.	Veneto	551
Centro Servizi e Spettacoli di Udine S.C.R.L.	Friuli	626
Accademia Perduta Romagna Teatri S.C.R.L.	Emilia	368
La Baracca - Srl	Emilia	465
Ravenna Teatro - Soc. Coop A.R.L.	Emilia	352
Teatro delle Briciole S.C.R.L.	Emilia	913
Teatro Evento - S.C.R.L.	Emilia	357
Teatro Gioco Vita S.R.L.	Emilia	594
Centro per la Sperim. E Ricerca Teatrale Assoc.	Toscana	836

Fondazione Sipario/Toscana	Toscana	408
Fontemaggiore - S.C.R.L.	Umbria	399
Beat '72 - Ass. Cult.	Lazio	547
La Fabbrica dell'Attore - S.C.R.L.	Lazio	830
T. Marionette Accettella di Accettella I. e C. Snc	Lazio	236
L'uovo - Ass. Cult. Centro Stab. T. Giovani d'Abruzzo	Abruzzo	432
Il Teatro - S.C.R.L.	Campania	402
Teatro Nuovo Il Carro Soc. Coop.	Campania	420
Kismet S.C.R.L.	Puglia	433
Centro R.A.T. Soc. Coop.	Calabria	236
C.R.P.T. Teatro Libero - Palermo/Incontroazione	Sicilia	452
Centro Akroama Teatro Laboratorio Sardo	Sardegna	525
Totale (N. 27 Soggetti)		13.555

3.4. La produzione

Questa vasta e composita categoria comprende sia le compagnie e le imprese di produzione autogestite, sia i teatri che svolgono attività di produzione e di ospitalità ("imprese private di produzione ed esercizio") sia, infine, le compagnie di sperimentazione e di teatro per i ragazzi.

Nei confronti di tutte queste imprese il contributo viene determinato facendo riferimento ad alcuni parametri: innanzitutto, l'ammontare degli oneri sociali versati dall'impresa; inoltre, una quota dei costi di allestimento e un contributo forfettario riferito alla qualità del progetto artistico e dell'organizzazione territoriale (espressa in sede di Commissione Prosa con una percentuale che oscilla tra 0 e 150%). Al contributo così determinato si può aggiungere, per non più del 20% delle imprese sovvenzionate, un premio finale di qualità determinato nella misura di una quota dell'intervento finanziario risultante dal preventivo (purché l'impresa abbia effettuato almeno metà delle recite con contratti a percentuale e abbia rappresentato almeno un'opera teatrale originale di autore italiano contemporaneo). In alternativa al premio di cui sopra le imprese possono fare richiesta di un contributo forfettario di importo pari alla rivalsa dell'imposta sugli spettacoli riscossa dalla Siae per conto dell'erario.

3.4.1. Le compagnie di produzione teatrale e le imprese di produzione teatrale a carattere autogestito

Fra tutte le tipologie delle imprese teatrali, le *compagnie* sono quelle che assorbono la quota maggiore dei finanziamenti. Oltre ai requisiti generali prescritti dalla Circolare Prosa esse devono aver effettuato, per poter accedere alle sovvenzioni statali, almeno 65 giornate recitative e non meno di 550 giornate lavorative. Per il 1997 sono state finanziate 182 iniziative per un importo complessivo di 32.965 milioni di lire (Tabella 8)³.

Tabella 8) Finanziamento FUS a favore delle Compagnie teatrali nel 1997
(milioni di lire)

Ente	Regione	Sovvenzione
Cinema Teatro Fregoli - S.N.C.	Piemonte	41
Compagnia Sperimentale Drammatica S.S.	Piemonte	34
Granserraglio - S.C.R.L.	Piemonte	232
Il Gruppo della Rocca - S.C.R.L.	Piemonte	623
Quante Piazze per lo Spettacolo - Ass.	Piemonte	186
Stalker Teatro - S.C.R.L.	Piemonte	28
Biemmebi - S.R.L.	Lombardia	88
C.R.T. Artificio - S.C.R.L.	Lombardia	310
C.T.F.R. S.R.L.	Lombardia	49
Compagnia di Prosa di Gianrico Tedeschi	Lombardia	129
Compagnia Stab. Teatro I Filodrammatici - S.C.R.L.	Lombardia	356
Emmevu Teatro - S.R.L.	Lombardia	334
Il Teatro Di G. E C. Colla Marionette e Attori-Sas	Lombardia	163
Il Teatro Prova - S.C.R.L.	Lombardia	51
Progetto Genesio S.R.L.	Lombardia	671
Teatro all'Improvviso	Lombardia	40
T.T.B. - Teatro Tascabile di Bergamo - S.C.R.L.	Lombardia	200
Teatro degli Incamminati - S.C.R.L.	Lombardia	748
Teatro Stabile di via Erbe - Coop. S.R.L.	Lombardia	24
Tuttoteatro - S.R.L.	Lombardia	134
Teatro Scientifico-Teatro Laboratorio - S.C.R.L.	Veneto	68
Artisti Associati Soc. Coop. - A.R.L.	Friuli	62
Teatro del Mediterraneo - S.N.C.	Liguria	43
Teatro dell'Archivolto - S.C.R.L.	Liguria	498
Riflessi Società di Pensieri - Ass.	Emilia	17
A.Gi.Di. - S.C.R.L.	Emilia	258

³ La lieve differenza esistente con la Tabella 3) (pag.56) è data dalla discrepanza che può prodursi nel passaggio dagli stanziamenti ai finanziamenti effettivi (ciò vale anche per altre tipologie di attività).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Compagnia Italiana di Operette S.R.L.	Emilia	181
I.T.C. Idee di Teatro Contemporaneo - S.R.L.	Emilia	121
Il Gruppo Libero S.C.R.L.	Emilia	146
Inscena - S.R.L.	Emilia	137
Planet 3000 - S.R.L.	Emilia	231
T. Setaccio Burattini Marionette di Sarzi Madidini	Emilia	138
Teatro dell'Arca - S.C.R.L.	Emilia	228
Teatro Nuova Edizione - Soc. Coop.R.L.	Emilia	167
Teatro Perché - S.N.C.	Emilia	69
Arca Azzurra - Ass. Cult.	Toscana	160
Compagnia Lavia - S.A.S.	Toscana	457
Chille de la Bilanza S.N.C.	Toscana	100
Fondazione Teatro Metastasio di Prato	Toscana	650
I Fratellini Bartoli Cantarelli Marcucci - Ass.	Toscana	96
Magnifico - S.R.L.	Toscana	58
Mascarà Teatro Popolare d'Arte - Ass.	Toscana	70
Pupi e Fresedde Teatro di Rifredi - Ass. Cult.	Toscana	253
Teatro Arcoiris - Ass. Cult.	Toscana	34
Gecompagnia del Gentile - S.D.F.	Marche	151
Compagnia della Rancia Produzione Marche S.N.C.	Marche	629
Transteatro - S.C.R.L.	Marche	64
A.T.M. - Ass. Cult.	Lazio	34
Acquaalta - Ass. Cult.	Lazio	71
Apas di Sebastiano Calabro' - D.I. Att. Prod. Ass.	Lazio	294
Argot S.C.R.L.	Lazio	184
Aries - Ass. Cult.	Lazio	139
Arnaldo Ninchi Compagnia Sociale - Ass. Cult.	Lazio	62
Atlantide Produzioni - S.R.L.	Lazio	161
B.I.S. - S.R.L.	Lazio	49
Benvenuti - S.R.L.	Lazio	63
C.P.T. Nuovo Politecnico Associazione	Lazio	373
Castalia - Ass. Cult.	Lazio	28
Centro Culturale G. Belli - Soc. Coop.	Lazio	102
Centro Spettacoli Teatrali - Ass. Cult.	Lazio	123
Centro Studi Spett. Pop. Romano E. Petrolini - Ass.	Lazio	126
Chi è di Scena - S.N.C.	Lazio	76
Ciclope - S.R.L.	Lazio	57
Collettivo Isabella Morra T. di Donne - Ass. Cult.	Lazio	142
Compagnia del Teatro Moderno - S.R.L.	Lazio	225
Compagnia della Luna - S.R.L.	Lazio	232
Compagnia dell'atto - S.C.R.L.	Lazio	278
Compagnia di Prosa di Paolo Poli	Lazio	138
Compagnia di Prosa Silvio Spaccesi - Ditta Indiv.	Lazio	49
Compagnia Glauco Mauri S.R.L.	Lazio	672
Compagnia Il Cucciolo	Lazio	57

Compagnia Mario Chiocchio - D.I.	Lazio	773
Compagnia Micol - S.R.L.	Lazio	131
Compagnia Piera Degli Esposti Teatro 91 - Srl	Lazio	70
Compagnia Sociale Il Graffio - S.S.	Lazio	80
Compagnia Stab. Teatro Roma Checco Durante Srl	Lazio	89
Compagnia Teatrale Obiettivo Atlantide - Ass.	Lazio	106
Compagnia Teatro I.T. - Ass. Cult.	Lazio	226
Compagnia Teatro Il Quadro - Ass. Cult.	Lazio	80
Compagnia Teatro Instabile - Ass.	Lazio	49
Compagnia Teatro La Maschera - Ass.	Lazio	133
Comunita' Teatrale S.R.L.	Lazio	577
Dark Camera - Ass. Cult.	Lazio	92
Diritto e Rovescio Compagnia	Lazio	82
E.A.O. Giglio - S.R.L.	Lazio	394
Effeegi S.R.L. Compagnia Ghione	Lazio	212
Enterprise Film - Soc. Coop.R.L.	Lazio	121
Europa Duemila - Ass. Cult.	Lazio	133
Fox e Gould Produzioni - S.R.L.	Lazio	554
Giga - S.R.L.	Lazio	396
Gruppo Ata Teatro - Attori Tecnici Autori S.C.R.L.	Lazio	231
Gruppo di Ricerca e Prog. Teatrale Soc. Coop.	Lazio	154
I Magi S.R.L.	Lazio	70
Il Baraccone - S.C.R.L.	Lazio	111
Il Carro dell'Orsa - S.C.R.L.	Lazio	52
Ass. Cult. Il Globo	Lazio	80
Il Mappamondo - Ass.	Lazio	45
Il Pantano	Lazio	121
Il Puff - S.N.C.	Lazio	81
Impresa Teatro Giovane S.A.S.	Lazio	98
Ita - Iniziative Teatrali Autonome - S.R.L.	Lazio	202
L'allegria Brigata Ass. Cult.	Lazio	58
La Bilancia - Coop. a R.L.	Lazio	231
La Chanson - S.A.S.	Lazio	80
La Contemporanea 83 - S.C.R.L.	Lazio	580
La Domiziana - S.C.R.L.	Lazio	42
La Famiglia delle Ortiche - S.C.R.L.	Lazio	134
La Plautina S.C.R.L.	Lazio	97
La Premiata Ditta - S.N.C.	Lazio	28
L'albero - Associazione	Lazio	154
Le Parole le Cose - Ass. Cult.	Lazio	100
Masca - Compagnia Teatrale	Lazio	66
Morgan	Lazio	257
Music Due S.R.L.	Lazio	1.021
Nuova Compagnia di Teatro Luisa Mariani - S.C.R.L.	Lazio	66
On The Road Ass. Cult.	Lazio	34

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Plexus T. S.R.L.	Lazio	764
Pro.S.I.T. Produzione Spett. Immagini Teatro — Srl	Lazio	46
Produzione Teatrale Osi 85 - S.R.L.	Lazio	391
Rag Doll Produzioni - Soc. Coop. R.L.	Lazio	66
Sala Orfeo	Lazio	69
S. Per A. Societa' per Attori - S.C.R.L.	Lazio	339
Scultarch - Ass. Cult.	Lazio	35
Show Service Ass. Cult.	Lazio	60
Spazio Uno 85 — Ass. Cult.	Lazio	53
Stabile del Giallo - Ass.	Lazio	230
Stravagario e Maschere Ass. Cult.	Lazio	81
T.C.M. Roma Quattro Ass.	Lazio	64
Teatrale Didattica e Culturale Ass. - A.T.D.C.	Lazio	36
Teatre' - Ass. Cult.	Lazio	34
Teatro Artigiano - S.C.R.L.	Lazio	120
Teatro Canzone - Soc. Coop.	Lazio	111
Teatro D2 - Coop.S.R.L.	Lazio	52
Teatro Dopo - Ass. Cult.	Lazio	57
Teatro Drammatico - Ass. Cult.	Lazio	81
Teatro e Societa' S.R.L.	Lazio	437
Teatro Patologico - Ass. Cult.	Lazio	72
Teatro Popolare di Roma - Ass. Cult.	Lazio	230
Teatro Proposta - Ass. Cult.	Lazio	121
Tks I Teatranti - S.C.R.L.	Lazio	118
Trousse - Ass. Cult.	Lazio	34
Teatro Stabile Abruzzese Tsa - Ente Morale	Abruzzo	640
Attori Insieme — Soc. Coop. A.R.L.	Campania	61
Comp. Teatrale La Raggiola - Coop. S.R.L.	Campania	53
Compagnia di Prosa Sancarluccio S.N.C.	Campania	64
Consorzio '90	Campania	154
Elledieffe - S.R.L.	Campania	670
Ente Teatro Cronaca S.A.S. di D. Gice	Campania	623
Gli Ipocriti Coop. Teatr. Ital. del Mezzogiorno A.R.L.	Campania	674
Gruppo Gitiessse - S.C.R.L.	Campania	596
Il Sole e La Luna — S.a.s. di Roberta Russo & C.	Campania	115
Magazzini di Fine Millennio - S.C.R.L.	Campania	73
Media Aetas Teatro Ass. Cult.	Campania	333
Nuovo Teatro Associazione	Campania	96
Peppe e Barra - S.R.L.	Campania	185
Proposta Crash	Campania	286
Prospet - Promozione Spettacolo - Ass.	Campania	66
Spazio Libero Ass. Teatrale	Campania	46
Teatro Necessita' - S.C.R.L.	Campania	42
Teatro Sannazaro S.A.S. di Veglia Brigida & C.	Campania	280
Teatro Segreto - Ass. Cult.	Campania	85

Diaghilev - S.R.L.	Puglia	233
Prometeo Produzioni Meridionali - Ass.	Puglia	258
Tiberio Fiorilli S.C.R.L.	Puglia	100
Centro Europeo di Drammaturgia - Ass. Pubblica	Basilicata	80
C.T.M. Centro Teatrale Meridionale - S.C.R.L.	Calabria	34
Gli Universitari di Via della Munizione Ass.Cult.	Sicilia	57
Gruppo Teatro Scuola - Ass. Cult.	Sicilia	80
Piccolo Teatro di Catania - S.C.R.L.	Sicilia	80
Sicilia Teatro - Ass. Cult.	Sicilia	282
Teatro della Città' di Catania - S.A.S.	Sicilia	80
Teatro per L'Europa - S.C.R.L.	Sicilia	228
Teatro Actores Alidos Lab. Spet. - Ass. Cult.	Sardegna	63
Teatro delle Mani Ass. Cult.	Sardegna	60
Teatro di Sardegna Centro di Iniz. Teatrale - Srl	Sardegna	667
Teatro Instabile - Ass. Cult.	Sardegna	68
Totale (N. 182 Soggetti)		32.965

3.4.2. Le imprese private di produzione e di esercizio

A questa categoria appartengono le imprese che svolgono un programma coordinato di attività di produzione propria delle imprese teatrali, e di ospitalità stabile propria dell'esercizio teatrale, avendo la diretta ed esclusiva disponibilità - da almeno tre anni - di una sala teatrale dalla capienza non inferiore a 500 posti. I criteri sopra indicati si applicano insieme a quelli relativi alle imprese di esercizio (descritti appresso).

Per il 1997 sono state accolte 5 istanze di contributo (sulle 7 presentate), per un'assegnazione totale di 3.108 milioni di lire (Tabella 9).

Tabella 9) Finanziamento FUS a favore delle Imprese private di produzione e di esercizio 1997
(milioni di lire)

Ente	Regione	Sovvenzione
Teatro Carcano - S.R.L.	Lombardia	726
Centro Culturale Teatro Aperto - Ass.	Emilia	178
Fascino P.G.T. S.R.L.	Lazio	417
L'arte della Commedia S.R.L.	Lazio	857
Diana Oris S.N.C. di Mirra e De Gaudio & C.	Campania	930
Totale		3.108

3.4.3. Il teatro di sperimentazione per l'infanzia e la gioventù

Questa categoria comprende le compagnie che svolgono, ad elevato e qualificato livello, un'attività di produzione nei campi rispettivi della *sperimentazione* (con un massimo sovvenzionabile di 25 iniziative) e del *teatro per l'infanzia e la gioventù* (con un massimo sovvenzionabile di 15 iniziative); tali istituzioni possono essere destinatarie di contributi secondo le tipologie e i criteri sopra descritti, con l'aggiunta di alcuni criteri specifici del settore, quali ad esempio la continuità e l'identità del nucleo artistico, l'autonomia creativa e organizzativa, la disponibilità di una sede per l'attività laboratoriale, la realizzazione di programmi che operino un intervento creativo su testi teatrali.

Per il 1997, sono state finanziate 45 iniziative per un importo complessivo di 6.412 milioni di lire (Tabella 10).

Tabella 10) Finanziamento FUS a favore delle Compagnie di sperimentazione e del teatro per ragazzi 1997 (milioni di lire)

Ente	Regione	Sovvenzione
Alferi S.N.C. di Agostinetti Maurizio & C.	Piemonte	178
Assemblea Teatro - S.C.R.L.	Piemonte	212
Dottor Bostik - Ass. Cult.	Piemonte	86
Marcido Marcidorjs Famosa Mimosa - Ass. Cult.	Piemonte	74
Stilema S.N.C.	Piemonte	86
Pandemonium Teatro S.C.R.L.	Lombardia	189
Quelli di Grock S.C.R.L.	Lombardia	230
Teatro del Sole Soc. Coop.	Lombardia	94
Teatro Invito	Lombardia	28
Teatro Out/Off - S.A.S.	Lombardia	202
Centro Studi e Sperimentazione Teatro di Leo - Snc	Emilia	484
Lenz Rifrazioni - Ass. Cult.	Emilia	40
Raffaello Sanzio - Ass. Cult.	Emilia	161
Teatro della Valdoca - S.N.C.	Emilia	121
Gli Alcuni - Ass. Cult.	Veneto	80
Tam Teatro Musica - Ass.	Veneto	92
Giallo Mare Minimal Teatro - Ass. Cult.	Toscana	58
Gruppo di Ricerca Multimedia Krypton S.N.C.	Toscana	195
Katzenmacher - Ass. Cult.	Toscana	139
Laboratorio Nove - Ass. Cult.	Toscana	23
Magazzini Produzioni S.R.L.	Toscana	447
Teatro del Carretto S.R.L.	Toscana	300

Teatro di Piazza o d'occasione - Ass. Cult.	Toscana	113
Teatro del Canguro S.C.R.L.	Marche	120
Compagnia del Meta-Teatro - Ass. Cult.	Lazio	183
Compagnia Teatrale Solari Vanzi	Lazio	94
Giorgio Barberio Corsetti - Ass.	Lazio	379
La Grande Opera - Ass. Cult.	Lazio	68
Nuova Opera dei Burattini - Ass. Cult.	Lazio	171
Servizi Culturali Ruotalibera S.C.R.L.	Lazio	161
Teatro Potlach - Ass. Cult.	Lazio	157
Teatroinaria Stanze Luminose - Ass.	Lazio	160
Florian - Centro Abruzzese di Ricerca Teatrale	Abruzzo	79
Teatro dei Colori - Ass. Cult.	Abruzzo	85
Compagnia Teatrale di Enzo Moscato - Ass. Cult.	Campania	58
Le Nuvole S.C.R.L.	Campania	114
Libera Scena Ensemble Soc. Coop.	Campania	80
Teatri Uniti Soc. Coop.	Campania	518
C.R.E.S.T. - Soc. Coop.	Puglia	103
Koreja - Soc. Coop.	Puglia	66
Gruppo Iarba - Ass. Cult.	Sicilia	35
Cada Die Teatro - Ass. Cult.	Sardegna	80
La Botte e il Cilindro - Ass. Cult.	Sardegna	69
Totale (N. 45 Soggetti)		6.412

3.5. *L'esercizio teatrale*

In questo ampio settore rientrano le imprese che gestiscono sale teatrali e che sono munite delle prescritte autorizzazioni. Ai fini dell'assegnazione del contributo l'attività di programmazione delle sale può rivestire carattere stabile o stagionale, a seconda che vengano programmate rispettivamente 130 o 80 giornate recitative.

Come per gli altri settori, la determinazione della sovvenzione fa essenzialmente riferimento a criteri quantitativi e qualitativi. I primi consistono nella determinazione di una base commisurata ai costi sostenuti per la gestione della sala teatrale, compresi i costi relativi alla pubblicità e alla promozione della domanda (tenuto conto della consistenza numerica del pubblico e in particolare degli abbonati rispetto alla capienza della sala).

Tabella 11) Finanziamento FUS a favore dell'esercizio teatrale nel 1997
(milioni di lire)

Ente	Regione	Sovvenzione
Cinema Teatro Fregoli - (T.Fregoli) S.N.C.	Piemonte	36
Coop. Granserraglio A.R.L. - (T.Juvarra)	Piemonte	51
Ciak S.R.L. - T.Ciak	Lombardia	80
Comp.Stabile del "T. I Filodrammatici" - Coop.A.R.L.	Lombardia	38
Erbamil	Lombardia	43
Gestioni Teatrali S.R.L. - T. Smeraldo	Lombardia	50
Il San Babila (T. San Babila) - S.R.L.	Lombardia	230
Il Teatro Manzoni - S.P.A.	Lombardia	261
K.O.S.M.O.S. - S.P.A. - T. Nazionale	Lombardia	193
So.Ge.Te. (T.Nuovo) - S.R.L.	Lombardia	116
Teatro Out Off (T.Out/Off) - S.A.S.	Lombardia	28
Politeama (T. Politeama Genovese) - S.P.A.	Liguria	87
A.Gi.Di. - (T.Michelangelo) S.C.R.L.	Emilia	29
I.T.C. Idee di Teatro Contemp. S.R.L. T. Celebraz.	Emilia	50
Renzo Pezzani (T.Pezzani) - S.C.R.L.	Emilia	29
Teatro dell'Arca (T.Testoni) - Soc. Coop.	Emilia	33
Ass. Teatrale Pistoiese	Toscana	29
Bobotheater (T. Puccini) S.R.L.	Toscana	23
Pupi e Fresedde (T. Rifredi) - Ass. Cult.	Toscana	43
Cooperteatro 85 (T. Manzoni) - S.R.L.	Lazio	106
Effeegi - S.R.L. (T.Ghione)	Lazio	57
I Magi (Teatro della Cometa) - S.R.L.	Lazio	104
Il Sistina - S.R.L.	Lazio	261
La Zattera di Babele	Lazio	43
Nuova Opera dei Burattini (T. Verde) - (Esercizio)	Lazio	58
Stage '90 (T. Greco) - S.R.L.	Lazio	20
Teatro Belli	Lazio	41
Teatro dell'anfitrione - S.R.L.	Lazio	44
Teatro Due Roma - Ass. Cult.	Lazio	87
Teatro e Società - (T.Flaiano) S.R.L.	Lazio	36
Tordinona (T. Tordinona) - Ass. Cult.	Lazio	21
Praksis (T. Ariston) - S.C.R.L.	Campania	18
Teatro Augusteo - D.I. Francesco Caccavale	Campania	72
Teatro Sancarluccio	Campania	23
Teatro Sannazaro (T. Sannazaro) - S.A.S.	Campania	58
Centro Poi. di Cultura Gruppo Abeliano - T. Abeliano	Puglia	62
Il Garraffo - Soc. Coop.	Sicilia	18
Piccolo Teatro di Catania - T. Piccolo	Sicilia	31
Totale (N. 40 Soggetti)		2.609

I criteri qualitativi risultano analoghi a quelli adottati per il resto delle attività di prosa, fatta salva la misura del limite di oscillazione in aumento, che è stato elevato dal 15% al 45% rispetto all'ammontare dei contributi assegnati nella stagione precedente, in modo da consentire un parziale recupero dei tagli che hanno penalizzato il settore nel 1996. Particolare risalto è stato attribuito, quanto ai criteri qualitativi, alla qualità artistica degli spettacoli ospitati nonché allo spazio globalmente riservato al repertorio italiano e comunitario. Nel 1997 sono state finanziate 40 iniziative per un importo totale di 2.609 milioni di lire (Tabella 11).

3.6. I circuiti territoriali

I circuiti territoriali programmano almeno 130 giornate recitative riferite a compagnie assegnatarie di contributi statali, con compenso a percentuale o con compenso fisso a massimale; le giornate dovranno essere articolate su almeno 10 piazze, distribuite in modo che il circuito sia presente in ogni provincia, ed effettuate in idonee sale teatrali.

Tabella 12) Finanziamento FUS ai circuiti territoriali nel 1997
(milioni di lire)

Ente	Regione	Sovvenzione
Arteven	Veneto	679
Gruppo Attività Teatrali - G.A.T. Triveneto	Veneto	348
Ente Regionale Teatrale Friuli Venezia Giulia	Friuli	553
Fondazione Toscana Spettacolo	Toscana	1.123
Marchigiana Attività Teatrali Amat - Ass. Cult.	Marche	1.065
Atcl - Ass. Teatrale Comuni del Lazio	Lazio	596
Atam - Ass. Teatrale Abruzzese Molisana	Abruzzo	1.468
C.T.R.C. Teatro Pubblico Campano - Ass. Cult.	Campania	1.016
Consorzio Teatro Campania	Campania	807
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Puglia	900
Basilicata Spettacoli A.B.S. - Ass. Cult.	Basilicata	855
Ce.D.A.C. - Centro Diffusione Attività Culturali	Sardegna	822
Circuito Regionale Teatro Ragazzi e Giovani	Sardegna	288
Totale (N. 13 Soggetti)		10.520

I circuiti possono inserire nella propria programmazione (totale delle recite e totale dei costi di ospitalità) fino al 25% di compagnie non sovvenzionate, con preferenza per le giovani formazioni e per le compagnie di danza sovvenzionate ai sensi della legge n. 800/1967. I circuiti devono inoltre assicurare un'equilibrata circuitazione delle diverse forme di produzione teatrale, ed essere dotati di una struttura organizzativa stabile.

I 13 circuiti territoriali di natura pubblica o privata svolgono attività di distribuzione e promozione teatrale, ciascuno nell'ambito della propria regione; l'assegnazione Fus nel 1997 è stata pari a 10.520.000.000 lire, secondo la ripartizione indicata dalla Tabella 12).

3.7. Le rassegne e i festival

Rientrano in questo settore gli enti e associazioni pubbliche o private che organizzano rassegne e festival, contribuendo alla diffusione del teatro nonché alla valorizzazione turistica delle località interessate, nell'ambito di un coerente progetto culturale.

Tra queste iniziative quelle che posseggono una particolare rilevanza nazionale e internazionale si distinguono da tutte le altre, di respiro locale. Appartengono alla categoria di rilevanza nazionale e internazionale quelle rassegne e quei festival che siano sovvenzionate da almeno tre anni; che dispongano di un direttore artistico di indiscusso prestigio culturale e capacità professionale, e di una struttura tecnico-organizzativa permanente; che prevedano una pluralità di spettacoli tra i quali almeno uno presentato in prima nazionale; che programmino in prevalenza spettacoli di organismi italiani sovvenzionati per almeno tre anni; che si distinguano infine per una notevole partecipazione di pubblico.

Quanto ai criteri di determinazione della sovvenzione statale, relativamente alle rassegne e festival di rilevanza nazionale e internazionale si fa riferimento al 30% dei costi relativi alla pubblicità, e al 15% dei costi relativi alla produzione ed all'ospitalità; il contributo non può eccedere il 40% delle altre entrate. Possono essere assegnati contributi ad un massimo di 20 iniziative, che vengono annualmente inserite in un elenco approvato con decreto dell'Autorità competente in materia di spettacolo.

Relativamente alle altre iniziative non di rilievo nazionale, viene assegnato un contributo commisurato di norma al 20% dell'apporto finanziario degli enti locali; ad esso si aggiunge una valutazione qualitativa, con un punteggio di qualità compreso tra 0 e 150. Tut-

tavia, nel 1997 il limite massimo di oscillazione è stato predeterminato nella misura del 40% in aumento e del 15% in diminuzione allo scopo di consentire un parziale recupero dei tagli effettuati relativamente alla stagione precedente.

Nel 1997 sono state finanziate 21 iniziative con un contributo complessivo di 1.377 milioni di lire (Tabella 13).

Tabella 13) Finanziamento FUS a favore delle rassegne e dei festival nel 1997
(milioni di lire)

Ente	Regione	Sovvenzione
Comune di Asti	Piemonte	70
Centro Servizi per lo Spettacolo - Coop.R.L.	Lombardia	20
Comune di Vicenza	Veneto	115
Comune di Verona	Veneto	95
Comune di Borgo Verezzi	Liguria	77
Meeting per la Amicizia fra i Popoli - Ass. Cult.	Emilia	17
Teatro Festival Parma - Ass.	Emilia	84
Comune di Pietrasanta	Toscana	81
Teatro della Limonaia - Ass. Cult.	Toscana	42
Istituto Dramma Popolare	Toscana	50
Festival dei Due Mondi - Ass. Cult.	Umbria	165
Todi Festival - Ass. Cult.	Umbria	30
Associazione Laboratorio Infanzia - Ali	Marche	20
Inteatro - Ass. Cult.	Marche	42
Cadmo - Ass. Cult.	Lazio	20
Festival del Teatro Italiano - Ass. Cult.	Lazio	48
Ente Manifestazioni Pescaresi	Abruzzo	17
Istituto Nazionale della Commedia Latina e Antica	Campania	20
Associazione Festival Magna Grecia 2000	Puglia	40
Fondazione Orestiadi	Sicilia	84
Taormina Arte	Sicilia	240
Totale (N. 21 Soggetti)		1.377

3.8. Gli organismi di promozione, di perfezionamento professionale e il teatro di figura di rilevanza nazionale

A questo settore appartengono quattro diverse categorie di enti e associazioni: a) attività di promozione, divulgazione e informazione teatrale; b) coordinamento e sostegno

dell'attività di gruppi teatrali non professionistici; c) attività di perfezionamento professionale; d) attività di promozione nel campo del teatro di figura, nonché di conservazione e trasmissione delle tradizioni, di aggiornamento delle tecniche e di rinnovamento espressivo.

Relativamente a tali categorie la quantificazione del contributo statale viene effettuata prendendo a riferimento le spese generali e, nella percentuale del 20%, i costi sostenuti per le attività che rientrano nelle finalità istituzionali dell'organismo; in ogni caso la sovvenzione non può oltrepassare il limite quantitativo del 70% delle uscite in bilancio. Fa eccezione la categoria delle associazioni che svolgono attività di perfezionamento professionale, relativamente alle quali l'intervento finanziario dello stato può essere soltanto integrativo e comunque non superiore al 30% del contributo ad esse assegnato da parte degli enti locali.

Anche per queste categorie di istituzioni teatrali la valutazione qualitativa viene determinata nella misura di un punteggio compreso tra 0 e 150; tuttavia, limitatamente al 1997 e allo scopo di consentire un parziale recupero del taglio di spesa della stagione precedente, è stato fissato un limite massimo di oscillazione rispetto ai contributi assegnati nel 1996 pari al 50% in aumento ed al 15% in diminuzione.

Le assegnazioni relative, nel 1997, sono state complessivamente pari a 1.306 milioni di lire, distribuite come mostra la Tabella 14).

Tabella 14) Finanziamento FUS a favore degli organismi di promozione e del teatro di figura nel 1997
(milioni di lire)

Ente	Regione	Sovvenzione
Compagnia Marionette Lupi - Srl	Piemonte	25
A.P.P.I. - Ass. Piccoli Palcoscenici Italiani	Lombardia	40
Compagnia Teatro Laboratorio Mangiafuoco - Ass.	Lombardia	25
Grupporiani - Ass. Cult.	Lombardia	20
U.I.L.T. Unione Italiana Libero Teatro	Lombardia	10
Centro Maschere e Strutture Gestuali	Veneto	22
Teatro L'avogaria Scuola G. Poli - Ass. Cult.	Veneto	10
Muggia Comune	Friuli	25
Centro Teatro di Figura	Emilia	30
La Corte Ospitale - Ass.	Emilia	30
Riccione Teatro Ass. - Premio Riccione Teatro	Emilia	30

Santarcangelo dei Teatri - Ass.	Emilia	100
Università Studi - Dip. di Musica e Spettacolo	Emilia	20
Compagnia Popolare del Teatro Povero	Toscana	20
Il Teatro delle Donne - Ass. Cult.	Toscana	20
Teatro di Pisa - Ass. Cult.	Toscana	30
Ottobre - Ass. Cult.	Umbria	17
Centro Universitario Teatrale C.U.S.T. Urbino	Marche	25
C.T.M. - Circuito Teatro e Musica	Lazio	15
Centro Ricerca Nuovi Linguaggi dello Spettacolo	Lazio	80
Centro Studi Teatro Medioevale e Rinascimentale	Lazio	71,5
Centro Teatro Classico	Lazio	20
Gesis Arte Roma Teatro - Ass. Cult.	Lazio	21
Compagnia Il Gruppo - Ass.	Lazio	15
Drama Studio - Ass. Cult.	Lazio	15
Fita - Federazione Italiana Teatro Amatori	Lazio	14
Il Trovatore Maschere E Burattini - Ass. Cult.	Lazio	20
La Ribalta Ass. Cult. Centro Studi E.M.Salerno	Lazio	10
Spaziozero World Production - S.R.L.	Lazio	62
T.A.I. Ente Teatrale Amatoriale Italiano	Lazio	45
Teatro XX Secolo	Lazio	25
Ennio Flaiano Ass.Cult. - Riv. Cult. Oggi e Domani	Abruzzo	13
Compagnia degli Sbuffi T. d'animazione - Ass.Cult.	Campania	30
I Teatrini Centro Campano T. d'animazione - Ass.	Campania	30
Teatro del Mediterraneo - Ass. Cult.	Campania	20
Granteatrino Casa di Pulcinella	Puglia	45
Gitta' Teatro - Ass. Cult.	Sicilia	25
Conservazione delle Tradizioni Popolari	Sicilia	70
Figli d'arte Cuticchio - Ass. Cult.	Sicilia	60
Teatro Club	Sicilia	9
Nuovo Mondo Teatro Piscator - Ass. Cult.	Sicilia	71
Il Canovaccio - Ass. Cult.	Sardegna	20
Totale (N. 42 Soggetti)		1.306

3.9. I progetti speciali

Si tratta di iniziative particolarmente rilevanti sotto il profilo creativo, artistico e organizzativo, e che possono essere assegnatarie di contributi forfettari quantificati senza particolare riferimento a parametri, criteri e vincoli previsti dalla Circolare Prosa per gli altri settori di attività. Unici vincoli operanti sono pertanto il limite di carattere generale relativo

al pareggio del bilancio, e il vincolo specifico del 2% dell'intero stanziamento dedicato alle attività teatrali di prosa.

Nel 1997 sono state sovvenzionate quattro iniziative rientranti in questa categoria, selezionate tra 23 diversi progetti presentati; esse riguardavano rispettivamente la formazione artistica dei giovani attori, lo studio e la ricerca di nuovi linguaggi teatrali, e due iniziative produttive; sono state sovvenzionate con un contributo complessivo di 940.000.000 lire.

Nel corso del 1997, infine, è stato promosso dal Dipartimento dello Spettacolo il progetto speciale sulla promozione teatrale nelle aree disagiate del paese; questo progetto, la cui attuazione è stata disposta con decreto ministeriale 16 gennaio 1998, tende a favorire il riequilibrio territoriale sotto il duplice profilo dell'offerta e della domanda di spettacoli teatrali, in modo da garantire, in prospettiva, al pubblico delle aree più svantaggiate del paese una condizione di pari opportunità rispetto all'intero territorio nazionale.

L'obiettivo di questo progetto, che ha comunque carattere straordinario, è quello di innescare processi che non risultino temporanei, ma che si mostrino al contrario capaci di evolvere e svilupparsi autonomamente alla fine del biennio previsto per l'intervento. Il progetto, da condursi anche attraverso intese con gli enti locali interessati, si fonda essenzialmente sul momento della formazione rivolta sia ai quadri artistici, tecnici e amministrativi dei teatri sia al pubblico, e sulla sperimentazione di alcuni "poli" di produzione e distribuzione.

Le aree interessate al progetto, individuate dall'Osservatorio dello Spettacolo in base a specifici indicatori di sviluppo culturale, sono le regioni del Mezzogiorno continentale (Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria), insieme alla Valle d'Aosta ed alla Sardegna.

CINEMA

1. Premessa

L'anno 1997 è stato un anno di generale ripresa per il cinema italiano, che sta finalmente uscendo dal lungo tunnel di una pluriennale crisi. Ne è una riprova il fatto che tutti gli indicatori, da quelli di *offerta*, come il numero di rappresentazioni e delle sale, a quelli di *domanda*, come i biglietti venduti e gli incassi, sono, come vedremo, univocamente positivi, con l'unica eccezione della produzione filmica nazionale, che si è sostanzialmente mantenuta sui livelli dell'anno precedente: il che del resto non stupisce, in quanto la rimessa in moto di un processo produttivo da tempo inceppato richiede necessariamente tempi lunghi.

La legge di riforma della cinematografia del 1994 — che aveva modificato la legge 1213 del 1965, stabilendo tra l'altro condizioni di maggior favore per i film di interesse culturale nazionale — ha incontrato infatti ostacoli di vario tipo nella sua applicazione: dalle difficoltà di interpretazione legislativa agli ingorghi regolamentari, dal difficile funzionamento delle Commissioni consultive competenti, alla vischiosità del rapporto fra procedura amministrativa e procedura bancaria per la stipula dei mutui presso la Sezione del Credito Cinematografico — SACC — BNL.

Progressivamente, tuttavia, questi problemi sono stati avviati a soluzione, sia per via legislativa e regolamentare, sia rendendo più spedite le procedure amministrative con la fattiva collaborazione delle Commissioni consultive riformate: ed è soprattutto a partire dal 1997 che i risultati di tale azione hanno iniziato a dispiegare pienamente i loro effetti.

2. Il rinnovamento istituzionale

2.1 Le innovazioni normative

Dal punto di vista *normativo*, le principali innovazioni approvate nel corso del 1997 hanno riguardato in particolare: a) il sostegno alla produzione, b) la “deburocratizzazione”, c) la tutela del diritto d'autore.

Analizziamo ora più da vicino questi gruppi di norme.

a) Il sostegno alla produzione

L'impegno legislativo a sostegno della produzione si è anzitutto concentrato in un maggior snellimento delle procedure: il DM 24.4.97 provvedeva infatti a velocizzare le procedure relative alla dichiarazione di nazionalità italiana, facendo sistematicamente ricorso all'autocertificazione.

Con lo stesso decreto, e con la circolare 238 dell'aprile 1997, sono stati anche sbloccati - dopo uno stallo che durava dal 1994 - il finanziamento dei film di cui all'art. 28 della legge 1293/65 (art.8 della nuova legge), nonché i contributi del 13% sugli incassi lordi dei film nazionali. Inoltre, per evitare la parcellizzazione dell'intervento pubblico e sollecitare la concentrazione su opere di maggior impegno, il D.M. 26.6.97 ha raddoppiato da 4 a 8 miliardi il limite massimo di finanziamento per i film di interesse culturale nazionale.

b) La "deburocratizzazione"

La tendenza a "deburocratizzare" l'intervento pubblico per renderne più efficiente la gestione tramite la trasformazione di enti pubblici in organismi con personalità giuridica privata è una delle linee guida che caratterizza questo governo. Per quanto riguarda il cinema, i principali provvedimenti legislativi già approvati in questa direzione sono due.

Il primo provvedimento - il decreto legislativo 426 del novembre 1997 - poneva mano alla trasformazione dell'ente pubblico *Centro Sperimentale di Cinematografia* nella *Fondazione Scuola Nazionale di Cinema*.

Si tratta di una fondazione bicefala, che persegue un duplice obiettivo:

- a) alta formazione nel campo dell'arte e della tecnica cinematografica e audiovisiva;
- b) studio e diffusione della cultura cinematografica, anche attraverso la Cineteca Nazionale.

Posta sotto la vigilanza dell'autorità di governo competente per lo spettacolo, la fondazione può anche partecipare a società di capitali e svolgere attività commerciali.

Il secondo provvedimento è invece di portata più ampia, in quanto non riguarda solo il cinema, ma anche le altre arti, visive e dello spettacolo:

Si tratta del decreto legislativo elaborato nel corso del 1997 e definitivamente approvato il 29 gennaio 1998, di trasformazione dell'ente pubblico *La Biennale di Venezia*, nella *Società di cultura Biennale di Venezia*. La nuova società ha lo scopo di promuovere, a livello nazionale e internazionale, lo studio, la documentazione e la ricerca - anche mediante attività stabili - nel campo delle arti contemporanee e, pur non avendo finalità di lucro, può autofinanziarsi svolgendo attività commerciali.

c) La tutela del diritto d'autore

Grazie al decreto legislativo 154 del maggio 1997 viene finalmente introdotto il diritto d'autore anche per gli autori di opere cinematografiche - registi, sceneggiatori, musicisti, ecc. - che precedentemente venivano vendute una tantum al produttore indipendentemente dal loro esito successivo. La norma prevede infatti che gli autori e i loro eredi godano - per la durata di settant'anni dalla morte dell'ultimo coautore sopravvissuto - del diritto di sfruttamento economico della loro opera (in particolare per quanto riguarda i passaggi in TV, via etere, cavo o satellite).

2.2. Le innovazioni procedurali

Altrettanto importanti sono state, peraltro, le *innovazioni procedurali* intervenute nel 1997 a seguito dell'applicazione del decreto 545/96 sulla *rimessa delle Commissioni Consultive*. Dette commissioni - come pure il *Comitato Consultivo, Sezione Cinema*, previsto dalla legge di conversione 650/96 -. hanno infatti iniziato a funzionare dal febbraio 1997.

Su sei commissioni di nove membri - la cui designazione è stata improntata al principio della "terzietà", nelle procedure di allocazione dei finanziamenti statali sia rispetto all'autorità politica, sia rispetto ai portatori di interessi particolari come le Associazioni di categoria - ben due riguardano infatti il cinema:

- la *Commissione Consultiva per il Cinema*, composta di critici, docenti, personalità della cultura, a cui sono demandati i giudizi di carattere qualitativo: attribuzione della qualifica

di "film di interesse culturale nazionale" o di "film di rilevante finalità artistica e culturale" (art.8); sovvenzioni a carico del *Fondo Speciale per lo Sviluppo e Potenziamento delle Attività Cinematografiche*, etc;

- la *Commissione per il Credito Cinematografico*, composta di economisti, bancari, esperti di finanza, incaricati di giudicare sui requisiti di ammissibilità al finanziamento dei progetti già approvati dalla *Commissione per la Cinematografia*, e di deliberare direttamente quanto ai progetti di "film di produzione nazionale", nonché di quantificare l'ammontare del finanziamento stesso, sulla base di una perizia di congruità effettuata dalla BNL. L'erogazione viene infine decisa dalla *Commissione per il Credito Cinematografico* della BNL a seguito di ulteriori accertamenti di carattere bancario e dei costi effettivamente sostenuti.

Una volta avviato, all'inizio dell'anno, l'insediamento delle due Commissioni, queste, nelle prime sedute, hanno posto mano alla definizione delle regole sulla base delle quali intendono operare. Così la *Commissione per la Cinematografia* ha predeterminato una griglia dei criteri qualitativi da applicarsi e dei relativi punteggi.

Tali criteri si basano essenzialmente - per quanto riguarda, ad esempio, l'attribuzione della qualifica di "film di interesse culturale nazionale" o di "opera prima e seconda con rilevanti finalità artistiche e culturali" - sull'analisi delle sceneggiature e della struttura del progetto, sull'originalità del tema, sulla qualità dei dialoghi e sull'incisività dei personaggi.

Quanto alla *Commissione per il Credito Cinematografico*, i criteri di valutazione e quantificazione del finanziamento riguardano - per quanto concerne, ad esempio, i "film di interesse culturale nazionale" - la predeterminazione del punteggio, articolato su varie fasce a seconda:

a) dell'attività produttiva già svolta dall'impresa e della sua presenza sul mercato

b) della località di ripresa (vengono privilegiate le riprese effettuate in Italia e nei paesi dell'Unione Europea) ed altri elementi relativi all'impatto occupazionale.

3. La situazione del cinema nel 1997

3.1. La produzione

3.1.1. I film realizzati e in corso di realizzazione

Se nel 1995 l'attività produttiva del settore cinematografico aveva toccato il fondo in Italia, con una produzione di appena 77 film (livello minimo toccato nei dieci anni precedenti), il 1997 ha visto consolidarsi la ripresa avviata nel 1996. I film prodotti – ossia visionati dalla Commissione di censura – nell'anno sono lievemente diminuiti (da 99 a 87), ma è interessante notare che, nel loro ambito, il numero dei film a produzione interamente nazionale è invece aumentato (da 68 a 72: Tabella 1).

Tabella 1) Andamento della produzione cinematografica nel 1996 e 1997

Film realizzati*	1996	1997	variazione%
100% nazionali	68	72	5,9
in coproduzione	22	15	-31,8
Totale	90	87	-3,4

(*) Film visionati dalla Commissione di Censura nel corso dell'anno

Un dato che induce all'ottimismo per quanto riguarda la crescita delle capacità produttive del nostro cinema per il prossimo futuro è poi quello relativo al numero di film in corso di realizzazione (ossia ai film per i quali è stata presentata denuncia di lavorazione presso il Dipartimento), cresciuto del 38%: dai 167 del 1996 – la punta più bassa degli ultimi anni – ai 231 nel 1997, di cui 210 nazionali al 100%.

3.2. L'esercizio

Il settore in cui la crescita è stata più rapida, e in cui il mutato clima che circonda il cinema nel nostro paese è più evidente, è peraltro quello dell'esercizio, in particolare per

quanto concerne la moltiplicazione degli schermi: nel 1997 il Dipartimento ha infatti autorizzato 518 nuovi schermi (Tabella 2).

Tabella 2) Nuovi schermi autorizzati nel 1996 e 1997

Numero schermi	1996	1997
Monosala	7	62
Multisala	68	456
Totale	75	518

L'incremento ha riguardato sia gli schermi situati in monosale, sia quelli situati in multisale: in particolare va osservato che i 456 schermi autorizzati per le multisale nel 1997 — oltre 1/3 dei quali collocati in centri commerciali — incidono per l'88% sul totale.

Il dato preannuncia che il "boom delle multisale", immediatamente evidente, specie nelle grandi città del Centro-Nord, è destinato a continuare. È così almeno parzialmente avviata una fase di recupero da una situazione che vedeva l'Italia — con la sua scarsa incidenza di multisale — in netto svantaggio rispetto agli altri grandi paesi europei per quanto riguarda l'ammodernamento dell'esercizio cinematografico.

Vale la pena di ricordare, infatti, che il fenomeno delle multisale si accompagna a nuovi e più articolati modelli di consumo cinematografico, e che alla loro diffusione è strettamente legata — in Italia come ovunque — la rimonta degli spettatori.

3.3. Il mercato

Dalle anticipazioni relative ai dati SIAE per il 1997 appare evidente che il mercato cinematografico sta attraversando un momento molto favorevole. Se la domanda e l'offerta (+7,7% per gli spettatori, +10,6% per gli incassi, +5,8% delle giornate di spettacolo) sono per il secondo anno di segno positivo (Tabella 3) va anche messo in rilievo che il tasso di incremento è risultato più accentuato per la domanda, che cresce ad un ritmo ancora più sostenuto di quello dell'offerta. Da notare che questo forte incremento degli spettatori, che hanno sfiorato i 104 milioni (era dal 1988 che il muro dei 100 milioni era rimasto invali-

cato) può essere stato facilitato da una certa moderazione nell'incremento dei prezzi (+2,2%), a cui ha anche contribuito l'iniziativa, sostenuta dal governo, di ridurre a 7.000 lire il costo del biglietto per gli spettacoli della fascia oraria pomeridiana.

Tabella 3) Andamento dell'offerta e della domanda nel settore cinematografico nel 1996 e nel 1997

Attività	1996	1997	variazione %
giornate di spettacolo	585.901	620.000	5,8
biglietti venduti	95.868.036	103.900.000	7,7
spesa del pubblico	874.159.010.000	967.900.000	10,6
Prezzo medio	9.118	9.300	2,2

Fonte: SIAE

È poi interessante rilevare che la quota di mercato dei film di produzione nazionale sugli incassi è salita nel 1997 al 29,5%, compiendo un balzo molto significativo rispetto all'anno precedente (24,9%) che aveva già segnato a sua volta un andamento positivo (Tab. 4). In breve tempo l'Italia ha recuperato per i suoi film nazionali quote di mercato assai superiori a quelle degli altri paesi europei, con eccezione della Francia.

Tabella 4) Andamento delle quote di mercato del film nazionale negli anni '90

1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
21	26,8	24,4	17,3	23,7	21,1	24,9	29,5

Fonte: Dati SIAE (per il 1997 dati ancora provvisori)

4. Le assegnazioni del FUS alle varie attività cinematografiche

Se lo stanziamento Fus, inizialmente previsto per il cinema nel 1997 era di 169, 8 miliardi di lire (tab. 4, cap. 1), grazie al ricorso ad alcuni residui di stanziamento, l'ammontare globale delle assegnazioni al comparto è stato in realtà di 171,4¹ miliardi di lire: la di-

¹ Per individuare il flusso effettivo dei finanziamenti statali affluiti all'industria cinematografica nel 1997 non è tuttavia sufficiente attenersi unicamente al FUS di quest'anno. Sarebbe invece necessario sommare ai finanziamenti erogati direttamente dal Dipartimento dello Spettacolo i finanziamenti *effettivi* assegnati al settore dalla SAC-BNL, a valere non solo sui trasferimenti ricevuti nell'anno in questione, bensì anche sui residui

minuzione registrata nel livello degli stanziamenti rispetto al 1996 si è mutata così in un lieve aumento (+0,82%). L'aumento ha riguardato però unicamente quella parte di fondi assegnati direttamente dal Dipartimento, e in particolare i contributi all'Ente Cinema (passati da 25,9 a 27,4 miliardi), mentre i finanziamenti erogati alla Banca Nazionale del Lavoro attraverso la *Sezione per il Credito Cinematografico*, hanno subito una contrazione di un punto e mezzo (Tabella 5).

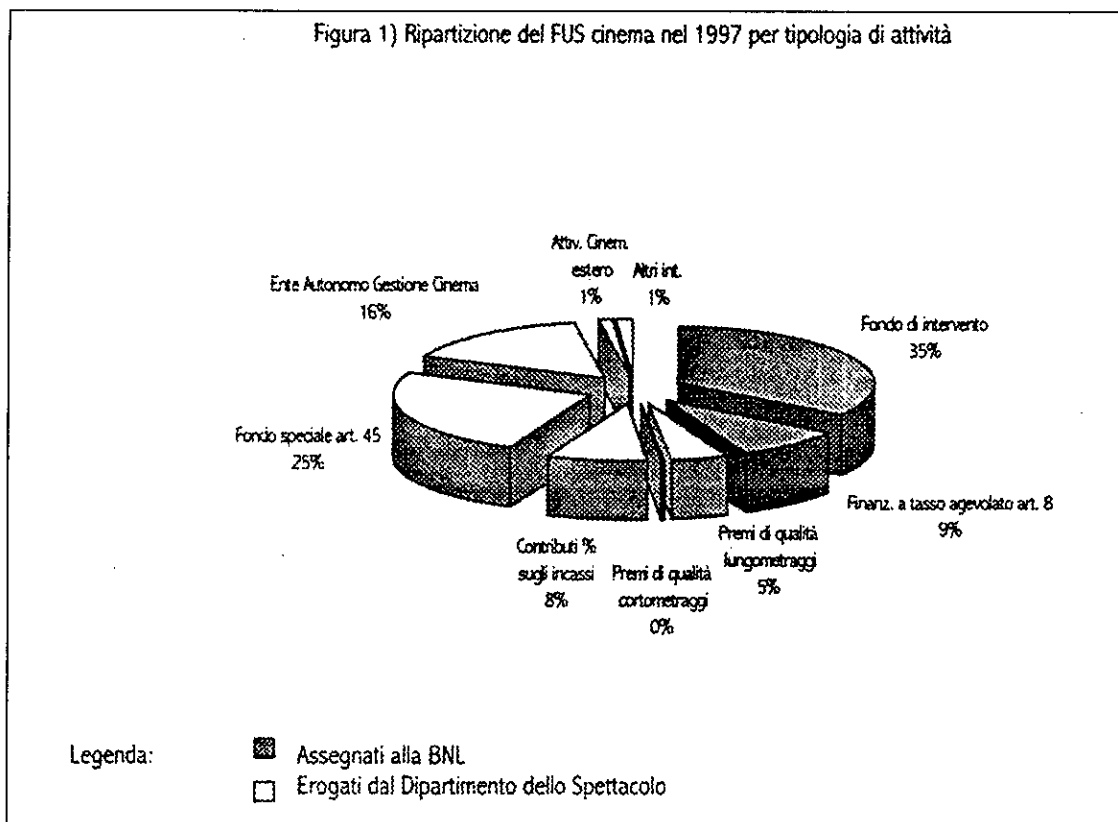
Tabella 5) Finanziamento FUS al cinema nel 1996 e 1997 per tipologia di attività
(milioni di lire)

	Assegnazioni 1997	Assegnazioni 1996	Variazione %
Finanziamenti assegnati alla Sezione Autonoma per il Credito Cinematografico BNL			
Fondo di intervento	59.197,6	60.315,3	-1,85
Fin. a tasso agevolato art. 8	15.000,0	15.000,0	-
Totale	74.188,6	75.315,3	-1,49
Finanziamenti da erogare direttamente dal Dipartimento dello Spettacolo			
Premi di qualità lungometraggi	8.000,0	8.000,0	-
Premi di qualità cortometraggi	854,0	854,0	-
Contr. percentuali sugli incassi	14.000,0	14.000,0	-
Fondo speciale art. 45	42.600,9	44.101,0	-3,40
Ente Aut. Gestione Cinema	27.455,0	25.955	5,78
Attività cinemat. all'estero	1.800,0	1.800	0
Altri interventi	2.517,0		-
Totale	97.226,9	94.710,0	2,66
Totale	171.415,5	170.025,3	0,82

Dalla Figura 1) risulta che la quota di finanziamenti erogati per il tramite della BNL è di poco inferiore alla metà della somma globale (43%), mentre sui finanziamenti da erogare direttamente dal Dipartimento incide in maniera determinante il *Fondo Speciale per lo Sviluppo e il Potenziamento delle Attività Cinematografiche*, di cui all'articolo 45 della Legge 1213.

degli anni precedenti. Grazie al lavoro svolto dalle due Commissioni per il Cinema, istituite presso il Dipartimento, tali finanziamenti - secondo dati di fonte SACC-BNL - sono complessivamente ammontati, per l'anno 1997 a 277 miliardi con un aumento molto consistente rispetto al 1996.

Figura 1) Ripartizione del FUS cinema nel 1997 per tipologia di attività



5. Analisi dei singoli interventi

Nel descrivere sinteticamente l'intervento statale a sostegno del cinema nel 1997, seguiremo, come già nelle relazioni sull'utilizzazione del FUS degli anni precedenti, la classica distinzione tra:

- *interventi a favore del cinema imprenditoriale* - produzione, distribuzione, esportazione del prodotto filmico - sia che venga effettuato direttamente dal Dipartimento dello Spettacolo, sia che venga fatto transitare attraverso la Banca Nazionale del Lavoro: il principale fondamento normativo di questo tipo di intervento si trova nella legge 1213/65 così come è stata modificata dalla legge 153 del 1994, nonché nelle leggi 819/91 e 378/80 che regolano il Credito Cinematografico;

- *interventi a favore della promozione della cinematografia*, che trova il suo principale riscontro normativo nell'articolo 44 e 45 della succitata legge 1213/65 modificata dalla legge 153, nonché, per quanto riguarda l'Ente Cinema, nella legge 202/93.

5.1 Interventi a sostegno del cinema imprenditoriale

5.1.1 Sostegno alla produzione

5.1.1.1. Interventi effettuati tramite la SACC-BNL

L'intervento di maggiore rilievo a sostegno alla produzione è quello effettuato dal Dipartimento dello Spettacolo per il tramite della SAC-BNL attraverso il Fondo di Intervento. Le risorse globalmente assegnate alla produzione su tale Fondo da parte della *Commissione per il Credito Cinematografico* istituita presso il Dipartimento hanno raggiunto nel 1997 i 205 miliardi, con un aumento del 20% rispetto alle assegnazioni del 1996, che erano risultate invece pari a 168 miliardi.

Tale somma risulta notevolmente superiore alle assegnazioni statali della SAC-BNL per il 1997 (59 miliardi) in quanto è stata alimentata dai residui degli anni precedenti, anni in cui i meccanismi di erogazione, soprattutto dopo l'approvazione della nuova legge del 1994, erano risultati notevolmente inceppati. Essa riflette altresì il notevole smaltimento di arretrati effettuati dagli uffici nel corso dell'anno con la collaborazione delle Commissioni di settore.

Oltre la metà della somma (tabella 6) è stata assegnata ai "film di interesse culturale nazionale", mentre la rimanente parte è stata destinata ai "film di produzione nazionale" (19%), nonché a quelle forme indirette di sostegno alla produzione rappresentate dai finanziamenti alle aziende distributrici ed esportatrici di film di nazionalità italiana (27%).

Tabella 6) Crediti alla produzione: finanziamenti assegnati dalla Commissione Credito Cinematografico sul Fondo di intervento SAAC-BNL*, nel 1996 e 1997
(valori in miliardi)

	1996		1997		variazioni %
	n. film	finanziamenti	n. film	finanziamenti	finanziamenti
film di interesse cultur. naz.	40	79,4	41	107,0	34,8
film di produzione nazionale	27	56,4	18	42,2	-25,2
Ind. tecn. e aziende distrib. ed esport. di film naz.	-	31,9	-	55,8	74,9
Totale	-	167,7	-	205,0	22,2

Fonte: Dipartimento dello spettacolo

* Esclusi gli accantonamenti sul Fondo di Garanzia art. 21 legge 849/71

a) *Film di interesse culturale nazionale*

L'introduzione di questa categoria - rispondente alla esigenza di predisporre particolari sistemi di incentivazione a sostegno di un salto qualitativo della nostra cinematografia - è uno dei punti più qualificanti della legge 153/1994. La dichiarazione di "film di interesse culturale nazionale" viene effettuata preventivamente alla realizzazione del film stesso dalla *Commissione Consultiva per la Cinematografia* istituita presso il Dipartimento sulla base di un esame della sceneggiatura e del progetto produttivo nel suo complesso. Nel 1997 i film dichiarati dalla Commissione come facenti parte di questa categoria sono stati 61 su 166, con un notevole innalzamento del tasso di selettività rispetto agli anni precedenti (Tabella 7), prova evidente di un assai maggiore rigore nelle scelte.

Tabella 7) Film di interesse culturale nazionale approvati dalla Commissione per la cinematografia nel 1997

Anno	Progetti approvati	Tasso di selettività*
1994	47 su 63	74,60%
1995	52 su 78	66,60%
1996	46 su 85	54,10%
1997	61 su 166	36,70%
Totale	206 su 392	51,60%

*Percentuale di istanze accolte

Successivamente l'elenco dei film ammessi a far parte di questa categoria viene esaminato dalla *Commissione per il Credito Cinematografico*, che esprime il suo parere sull'ammissibilità al finanziamento dei singoli film e sull'ammontare del finanziamento stesso sulla base di una perizia di conformità effettuata dalla BNL. Nel 1997 la somma assegnata dalla *Commissione per il Credito Cinematografico* ai film di interesse culturale nazionale è stata di 106 miliardi per 41 film, contro 80 miliardi per 40 film nel 1996. Il finanziamento medio è risultato quindi pari a 2,6 miliardi, contro i 2 miliardi del 1996: è stata così favorita la realizzazione di film di interesse culturale nazionale di maggiore impegno produttivo, coerentemente con lo spirito del D.M. 26.6.97.

Questa categoria di film, oltre che per il vaglio di due Commissioni, si contraddistingue dalla categoria dei "film di produzione nazionale" anche per il suo essere assistita - con accantonamenti pari al 70% dei finanziamenti concessi - dal cosiddetto *Fondo di Garanzia*, destinato a rappresentare una riserva di fronte ai forti rischi connessi all'investimento nel cinema culturale.

Segue l'elenco dei "film di interesse culturale nazionale" (Tabella 8) passati al vaglio della *Commissione per il Credito Cinematografico* nel 1997 e degli importi ad essi assegnati (ma non necessariamente erogati dalla BNL).

Tabella 8) Film di interesse culturale nazionale: assegnazioni del Comitato per il Credito Cinematografico nel 1997 (milioni di lire)

Titolo	Regione	Finanziamento
Senza movente	L. Odorisio	2.118
Fondali notturni	N. Russo	1.396
I vesuviani	Vari	1.828
Affetti smarriti	L. Manfredi	2.983
La terza luna	M. Bellinelli	902
Fiori di campo	E. Eronico	1.546
Alleluia, alleluia	G. Battiato	4.520
Una lunga, lunga notte	L. Emmer	2.950
A proposito di donne	C. Del Punta	2.143
La rumbera	P. Vivarelli	2.497
L'odore della notte	C. Caligari	3.051
Agfa	B. Barni	3.253
La grande sorella	P. Quartullo	2.826
Il guerriero Camillo	C. Bigagli	2.708
Consigli per gli acquisti	S. Baldoni	1.479
Esoriandoli	A. Rezza-F. Mastrella	911

Donna del Nord	F. Weisz	2.094
Festival	P. Avati	1.795
Mare largo	F. Organi	4.005
Una furtiva lacrima	R. Sesani	2.142
L'ultimo capodanno	M. Risi	2.623
Bajo Bandera	J.J. Jusid	682
Il testimone dello sposo	P. Avati	3.096
Polvere di Napoli	A. Capuano	2.921
Tu ridi	P. e V. Taviani	5.859
Dolce far niente	N. Caranfil	1.165
Il trasloco dei sogni	F. Citti	2.012
La strategia della maschera	R. Mortelliti	1.493
Il popolo degli uccelli	R. Cesareo	1.200
Maestrale	S. Cecca	2.674
Totò che visse due volte	D. Cipri, F. Maresco	1.178
Amor nello specchio	S. Maira	5.276
La lezione del principe	R. Andò	3.074
I fetentoni	A. De Robilant	3.726
Del perduto amore	M. Placido	5.054
La ballata del lavavetri	P. Dal Monte	2.269
I dimenticati	P. Livi	2.772
Anna e Ettore	G. Zanasi	2.334
Dove sei perduto amore	G. Minello	1.637
La cena	E. Scola	6.840
La parola amore esiste	M. Calopresti	1.959
Totale (n. 41 film)		106.991

I finanziamenti assegnati possono essere ridotti dalla BNL in fase di erogazione a seguito della verifica dei costi effettivamente sostenuti. Possono non essere erogati nei casi previsti di rinuncia del produttore.

Inoltre un miliardo è stato erogato a favore di altri quattro film a titolo di integrazione a seguito di cambiamenti societari.

b) Film di produzione nazionale

Si tratta di un tipo di intervento principalmente finalizzato al sostegno del cinema in quanto settore industriale, che assume la forma di intervento creditizio a tasso agevolato, a favore di "film di produzione nazionale", che, senza proporsi particolari finalità artistiche, intendono misurarsi con il mercato, ricorrendo al credito statale senza l'ombrello del citato *Fondo di Garanzia*.

Questa categoria di film non passa al vaglio qualitativo della Commissione per la Cinematografia, ma unicamente a quello della *Commissione per il Credito Cinematografico*, che - dopo averne valutato i requisiti di congruità - ha assegnato loro, nel 1997, 39 miliardi (Tabella 9), per un totale di 16 film (costo medio a film 2,48 miliardi).

Da notare che sia il numero di film per cui è stata fatta richiesta di questo tipo di finanziamento sia l'ammontare dei finanziamenti assegnati è diminuito rispetto all'anno precedente: infatti i notevoli successi registrati da un certo numero di film sul mercato avrebbero indotto i maggiori produttori a limitare la richiesta di finanziamento allo Stato e a contare di più sull'autofinanziamento.

Tabella 9) Film di Produzione Nazionale: assegnazioni del Comitato per il Credito Cinematografico per il 1997 (milioni di lire)

Titolo	Regione	Finanziamento
Serena e serena	Stefano Pomilia	1.018
Gli inaffidabili	Jerry Calà	1.300
Il flauto magico	Zlata Belli	1.333
Ovosodo	Paolo Virzi	2.737
Barbara	Angelo Orlando	897
Banzai	Carlo Vanzina	4.094
Adulterio mantovano	Florestano Vancini	2.974
Cucciolo	Neri Parenti	3.805
Fuochi d'artificio	Leonardo Pieraccioni	4.480
La Gabbianella	Enzo d'Alò	3.489
Tre uomini e una gamba	Vari	558
La seconda moglie	Ugo Chiti	3.131
I miei più cari amici	Alessandro Benvenuti	3.033
Viola bacia tutti	Giovanni Veronesi	2.628
Monella	Tinto Brass	2.284
Il viaggio della sposa	Sergio Rubini	2.008
La cameriera del Titanic	Bigas Luna	1.696
Stressati	Mauro Cappelloni	805
Totale (n. 18 film)		42.270

c) Industrie tecniche, aziende distributrici ed esportatrici

Una quota del *Fondo di Intervento* di cui all'art. 2 della legge 819/71 - istitutiva del Fondo stesso - è destinata alle operazioni di finanziamento per le "industrie tecniche cinematografiche" (teatri di posa, stabilimenti di sviluppo e stampa, ecc.), e alle aziende distri-

butrici di film di nazionalità italiana per coprire, rispettivamente, le spese di edizione e di lancio pubblicitario dei film stessi, e per le aziende esportatrici di film nazionali.

Si tratta, con tutta evidenza, di finanziamenti di sostegno indiretto alla produzione cinematografica, e come tali vengono classificati anche dalla SACC - BNL.

Nel 1997 questa categoria di finanziamenti indiretti alla produzione - che ha assorbito 56 miliardi - è quella che ha riportato gli incrementi maggiori: +74% rispetto all'anno precedente.

Si tratta di un fenomeno da considerarsi molto positivamente, in quanto segna un inizio di spostamento del sostegno statale dalla produzione pura e semplice - spesso fine a se stessa - ad una incentivazione integrata alla nostra industria cinematografica, più attenta anche agli aspetti tecnici e al lancio del prodotto filmico sui mercati nazionali e internazionali.

Da notare che anche tale tipo di finanziamento si articola nelle due categorie di "film di interesse culturale nazionale" e di "film di produzione nazionale", e che se la prima passa al vaglio di ammissibilità anche della *Commissione Cinema*, per la seconda è sufficiente il parere della *Commissione per il Credito*.

A prescindere dal *Fondo di intervento per il consolidamento*, regolato anch'esso dall'art. della legge 819/71, e su cui non vi sono state assegnazioni nel 1997, altri finanziamenti erogati alla produzione per il tramite della SACC-BNL sono quelli relativi all'art. 8 (ex 28) della legge 153.

d) Mutui ai film di rilevanti finalità artistico-culturali. (art. 8)

Questa importante forma di incentivazione utilizza il Fondo particolare istituito presso la SACC-BNL per la concessione di mutui a tasso agevolato per film di rilevanti finalità artistico-culturali, realizzati con la formula della partecipazione ai costi di autori, registi e attori. La relativa disciplina di cui all'art. 28 della legge n. 1213/65, è stata modificata dall'art. 8 della legge n. 153/94. Da quell'anno tuttavia tale fondo particolare era risultato bloccato in attesa di un chiarimento sulla valenza giuridica dei pareri espressi dal vecchio *Comitato*

per il *Credito Cinematografico*: così lo sblocco dei finanziamenti ha potuto aver luogo solo nel 1997, grazie ad un decreto ministeriale emanato il 24 maggio.

Il compito di verificare le rilevanti finalità artistiche e culturali dei film da finanziare sul Fondo particolare - preferibilmente opere prime o seconde - è demandato alla *Commissione Culturale Cinema*, che nel corso del 1997 ha attribuito tale riconoscimento a 29 film, smaltendo anche gli arretrati a partire dal 1994.

I film, compresi gli arretrati, liquidati nel 1997 - per un totale di circa 16 miliardi - sono i seguenti (Tabella 10).

Tabella 10) Film finanziati sul fondo particolare di cui all'art. 8 (ex 28) nel 1997
(valori in milioni di lire)

Produzione	Film	Contributo
<i>1994</i>		
FILM 7 INTERNATIONAL	Una Vita non Violenta	1.215
TEATRO OUT OFF	Tartarughe dal becco d'Ascia	1.171
GOODTIME ENTERPRISE	Mi sei entrata nel Cuore come un Colpo di Coltello	1.206
STAR EDIZIONI CIN.CHE	Un Anno in Campagna	1.215
TECNOVISUAL	L'Accertamento	1.214
UNION CONTACT	Il Vero Ligabue	728
AXELOTIL FILM	Non con un Bang	1.215
Totale		7.964
<i>1995</i>		
LANTIA CIN. CA E AUDIOVISIVI	Giulia di Nessuno	1.214
FALCO FILM	Rose e Pistole	1.215
IPOTESI CIN.MA CINEMAUNDICI	Io non ho Testa	1.022
RIVER FILM S.R.L.	Senza Salutare	1.210
COORDINAMENTO ANTIMAFIA SCARL.	L'Onorevole di Salvo	1.215
Totale		5.876
<i>1996</i>		
DAEDALUS FILM	L'Inganno	1.215
BLUEBACK PRODUCTION	A Casa di Irma	1.202
Totale generale		16.257

5.1.1.2 Interventi a sostegno della produzione effettuati direttamente dal Dipartimento dello Spettacolo

Quanto agli interventi effettuati direttamente dal *Dipartimento dello Spettacolo*, anch'essi si distinguono fra interventi di tipo automatico di sostegno all'industria cinematografica, quale il contributo del 13% sugli incassi, e interventi tendenti a promuovere la produzione cinematografica culturalmente più rilevante, tramite l'assegnazione di premi di qualità.

a) Contributo del 13% sugli incassi

Il tradizionale incentivo alla produzione costituito dal contributo statale a favore del produttore nella misura del 13% degli incassi lordi realizzati dai film nazionali per un periodo di cinque anni, previsto dall'art. 7 della legge n. 1213/1965, ha subito - come è noto - una significativa trasformazione con l'introduzione dell'art. 26 della legge n. 153/1994 che ne ha modificato profondamente la natura.

È stato cambiato infatti il periodo di calcolo (limitato all'incasso di due anni), ma soprattutto è stata modificata la disponibilità del contributo, che prima era libera, mentre invece ora è destinata prioritariamente all'ammortamento dei mutui stipulati dalle società di produzione e, in via residuale, al reinvestimento nella produzione.

I contributi assegnati in base alla nuova normativa, che è stata disciplinata con la circolare dell'aprile 1997, sono ammontati a 17,7 miliardi - prevalentemente destinati al reinvestimento in nuove produzioni.

Va anche osservato che, ai fini di tale tipo di incentivo, assume particolare rilevanza la dichiarazione di riconoscimento di nazionalità italiana di un film. Dal momento che tale riconoscimento richiedeva tempi burocratici eccessivamente lunghi, è stato operato uno snellimento nelle procedure, con un esteso ricorso all'autocertificazione. Ciò ha consentito un significativo aumento dei provvedimenti di dichiarazione di nazionalità italiana: nel 1997 sono stati 118.

Segue l'elenco dei lungometraggi che hanno ricevuto, nel 1997, un contributo 13% superiore ai 50 milioni (Tabella 11).

Tabella 11) Film che hanno ricevuto un contributo 13% superiore a 50 milioni nel 1997
(valori in milioni di lire)

Titolo	Contributo
L'uomo che guarda	239
Rolle al har	673
Con gli occhi chiusi	420
Il mostro	6.775
Il branco	121
Oci ciornie	285
L'uomo delle stelle	906
Dellamorte dellamore	339
Strane storie	150
Troppo sole	80
Senza pelle	325
Farinelli voce regina	538
Sostiene Pereira	186
L'assassino è quello con le scarpe gialle	52
Uomini uomini	776
SPQR 2000 e ½ anni fa	3.690
Le nuove comiche	356
L'amore molesto	525
Totale	16.436

c) *Premi di qualità*

Ai film di lungometraggio assegnatari di premi di qualità (400 milioni a film), previo parere delle Commissioni competenti per il Cinema sono stati erogati nel 1997 5,14 miliardi di lire, mentre 1,31 miliardi sono andati ai cortometraggi. Da notare che la lunghezza delle procedure di esame da parte delle Commissioni ha determinato notevoli ritardi nell'acquisizione del beneficio da parte dei premiati rispetto agli anni di proiezione delle opere.

Per avviare a soluzione tali problemi, sbloccando l'assegnazione dei premi, aggiustamenti normativi sono stati promossi dall'Amministrazione con il decreto ministeriale approvato nel marzo 1997.

Segue l'elenco dei lungometraggi che hanno ricevuto, nel 1997, erogazioni talvolta parziali per motivi di varia natura (documentazione imperfetta, ecc.).

Tabella 12) Film che hanno ottenuto finanziamenti a titolo di premio di qualità nel 1997
(valori in milioni di lire)

Titolo	Contributo
Diario di un vizio	392
La discesa di Aclà a Floristella	116
Il ladro di bambini	144
Le mosche in testa	284
Francesca è mia	200
Blue line	116
Sostiene Pereira	108
Zuppa di pesce	284
Manila Paloma Blanca	400
La bella vita	400
L'amore molesto	400
Anni ribelli	108
I 600 giorni di Salò	328
Barnabò delle montagne	116
Senza pelle	400
La scuola	400
Una pura formalità	28
Donne in un giorno di festa	400
Caccia alle farfalle	284
Il trittico di Antonello	116
La vera vita di Antonio H	116
Totale	5.140

5.1.2 Sostegno all'esercizio

Il sostegno all'esercizio e alla distribuzione si effettua unicamente tramite la SAAC-BNL. L'intervento a favore dell'esercizio si concretizza principalmente nel *Fondo di Sostegno per le Sale Cinematografiche*, disciplinato dall'art. 1 della legge 378/1980, avente ad oggetto la concessione di contributi in conto capitale per l'ammodernamento di impianti e per il rinnovo delle strutture di sale cinematografiche, ovvero la concessione di mutui a tas-

so agevolato per operazioni di ristrutturazioni di grandi dimensioni (multisale, etc.), ammodernamento tecnologico, etc.

La nuova legge del 1994, all'art. 20, ha aggiunto altri tipi di intervento quali i contributi sugli interessi per le stesse operazioni di ammodernamento di cui si è detto, ma anche finanziamenti per l'acquisto di locali e per la creazione di nuove strutture.

Il fondo di sostegno — attualmente in fase di esaurimento — presenta ancora residui disponibili sulla base dei quali sono stati approvati dal Comitato per il Credito Cinematografico i seguenti interventi nel 1997:

- a) 46 finanziamenti e contributi per interventi sulle sale, per 77,3 miliardi di lire;
- b) 346 operazioni di contributo e finanziamento per l'ammodernamento ordinario e per l'adeguamento alle norme di sicurezza, per una spesa complessiva di 33,7 miliardi.

5.2 Promozione delle attività cinematografiche

La quota del FUS stanziata a favore della *Promozione delle Attività Cinematografiche*, è stata stabilita dal D.M. 26 giugno 1997 in 72 miliardi di lire, di cui 27,5 assegnati all'*Ente Cinema*, e 44,5 miliardi destinati al *Fondo Speciale per lo Sviluppo e il Potenziamento delle Attività Cinematografiche*, inclusi i 1800 milioni destinati alla promozione del cinema italiano all'estero (vd. Capitolo apposito).

Gli stanziamenti sono stati impegnati nella loro quasi totalità, dal momento che a fine del 1997 le assegnazioni ammontavano a 69,39 miliardi così ripartite fra le varie attività:

Tabella 13) Assegnazione alla promozione delle attività cinematografiche per tipo di attività nel 1997
(milioni di lire)

Enti o Attività	Assegnazioni	% sul Totale Generale
Ente cinema SPA	27.455.000.000	39,57%
Centro sperimentale di cinematografia	12.000.000.000	17,29%
Cineteca nazionale	3.000.000.000	4,32%
La Biennale di Venezia	6.000.000.000	8,65%

Festivals Rassegne	5.374.000.000	7,74%
Attività promozionali varie	4.415.000.000	6,36%
Cinema d'essai	3.000.000.000	4,32%
Associazioni cultura cinematografica	2.000.000.000	2,88%
Fondo promozione all'estero cinema italiano	1.800.000.000	2,59%
Premi cinematografici	1.524.000.000	2,20%
Editoria e convegni	1.029.000.000	1,48%
Attività di conservazione filmica e di restauro	667.500.000	0,96%
Premi alle sceneggiature	400.000.000	0,58%
Cineteca italiana Milano	240.000.000	0,34%
Fondazione Prolo Torino	230.000.000	0,32%
C.I.C.T.	120.000.000	0,17%
Istituti universitari	96.000.000	0,14%
ENPALS	37.700.000	0,06%
Totale	69.388.200.000	100,00%

La distribuzione percentuale tra enti ed attività sovvenzionate mostra che l'Ente Cinema e i maggiori organismi pubblici il cui finanziamento è previsto dalla legge - e in particolare il Centro Sperimentale per la Cinematografia e la Biennale di Venezia - fanno la parte del leone nelle sovvenzioni, assorbendone il 68%. Fra le altre attività di promozione, la più sovvenzionata è quella relativa a festival e rassegne cinematografiche (quasi l'8%).

Segue un elenco delle principali tipologie di organismi sovvenzionati.

5.2.1 Enti pubblici previsti per legge

a) Ente cinema

L'Ente Cinema, - l'ente a partecipazione statale che ha il compito di promuovere l'industria nazionale cinematografica già sottoposto alla vigilanza del Ministero per le Partecipazioni Statali - è stato convertito, dopo la soppressione quest'ultimo, in società per azioni su cui il Ministero del Tesoro esercita i diritti di azionista di riferimento (legge 118/93).

Nel 1997 il contributo statale all'*Ente Cinema* - e alle società collegate - è stato di 27, 45 miliardi, una cifra un po' superiore al minimo stabilito per legge (il 15% della quota FUS destinata al cinema).

L'*Ente Cinema spa* presenta annualmente all'Autorità competente in materia di spettacolo - unitamente alle società in esso inquadrate - proposte di programma relative alla produzione, distribuzione e promozione in Italia e all'estero di opere cinematografiche, al potenziamento del cinema nazionale, alle attività da svolgere nei settori dell'esercizio e delle industrie tecniche, al restauro di pellicole dei propri archivi.

L'Ente è inoltre attivo nell'acquisizione e potenziamento di sale cinematografiche per promuovere in particolare la programmazione della cinematografia italiana ed europea. Nel 1997 l'Ente cinema spa è divenuta una *holding* (*Cinecittà Holding*) e si è aperto alla partecipazione dei privati. Quasi la metà degli stanziamenti assegnati all'ente è destinata alla produzione, l'attività di gran lunga privilegiata dall'Ente.

b) Centro sperimentale e Cineteca nazionale

Al *Centro Sperimentale di Cinematografia* (CSC) che gestisce anche la *Cineteca nazionale*, ed è stato trasformato alla fine del 1997 nella *Scuola Nazionale di Cinema* (vedasi paragrafo sulla normativa), lo Stato ha assegnato complessivamente nell'anno 15 miliardi, di cui 12 destinati al Centro e 3 alla Cineteca.

c) Biennale di Venezia

Per l'anno 1997 la Biennale di Venezia ha ricevuto dal Dipartimento dello Spettacolo un contributo per la Mostra d'arte cinematografica pari a lire 6 miliardi, e un ulteriore contributo di lire 200 milioni per i due convegni organizzati nel corso dell'anno, aventi per oggetto rispettivamente gli *Incontri tra cineasti europei e americani* e gli *Stati generali del cinema italiano*.

d) Altri enti pubblici previsti per legge

Rientrano in questa categoria i seguenti enti pubblici individuati dall'art. 45 della legge 1213, (lettere f, g, h):

- Cineteca italiana di Milano
- Museo Nazionale del cinema di Torino (Fondazione Prolo)
- Enpals (Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Lavoratori dello Spettacolo)
- Consiglio internazionale del cinema e della televisione.

Tali enti hanno beneficiato nel 1997 di assegnazioni complessive per lire 627.700.000 (Tabella 14), così ripartite:

Tabella 14) Finanziamenti ad altri enti pubblici previsti per legge nel 1997
(milioni di lire)

Enti pubblici	Finanziamenti
Cineteca Italiana Milano	240,0
Museo del Cinema Torino	230,0
C.I.T.C.	120,0
ENPALS	37,7
Totale	627,7

5.2.2 Festival e rassegne

Sono stati finanziati 70 festival e rassegne per complessive lire 5.374 milioni, con un contributo medio di lire 76,7 milioni. I contributi vanno da un minimo di 10 milioni a un massimo di 750 (Tabella 15). Viene riportato l'elenco dei festival e rassegne che hanno avuto un contributo superiore a 100 milioni.

Tabella 15) Finanziamenti a Festival e Rassegne nel 1997
(milioni di lire)

Festival e rassegne	Finanziamenti
Mostra del Cinema di Pesaro	750
Festival dei Popoli	324
festival di Giffoni Valle Piana	300
Cinema Giovani di Torino	256
Mostra Cinema Porretta Terme	191
Europa Cinema	180
Taormina Arte	180
Comune di Rimini	140
Comune di Cattolica	135
Studio Coop.	125
Bergamo Film Meeting	121
Pangea	119
Cinema Muto	112
Fice	110
Romaeuropa	
Totale	3.043

5.2.3. Premi alle sale d'essai e alle sale delle comunità ecclesiali e art. 27 dl 26/94.

Si rammenta che per "sala d'essai" si intende la sala cinematografica il cui titolare si impegna per un periodo non inferiore a due anni a proiettare film d'essai e cortometraggi di interesse culturale nazionale per almeno il 70 per cento dei giorni di effettiva programmazione cinematografica annuale, riservando almeno la metà dei giorni di programmazione ai film d'essai di produzione italiana o dei Paesi della Comunità europea, mentre per "sale delle comunità ecclesiali" si intendono le sale fornite di specifici nullaosta e che programmino film secondo le indicazioni dell'autorità religiosa competente.

L'individuazione delle opere filmiche alle quali possa essere riconosciuta la qualifica di "film d'essai" è regolata dal DPCM 12 dicembre 1995, ed era demandata ad un apposito comitato che è stato sostituito dalla *Commissione consultiva per il cinema*, che nel corso del 1997 ha smaltito gli arretrati e ha aggiornato l'elenco esistente dei film d'essai incrementandolo di ulteriori 896 titoli riferiti agli anni 1994-1997.

A favore delle sale d'essai e delle sale delle comunità ecclesiali la legge cinema 26/94 ha previsto un sistema di premi che è stato definitivamente regolato dal DPR 14 gennaio 1997 n. 15.

I premi sono distribuiti annualmente, dal 1994 in poi, sulla base dell'attività svolta nell'anno precedente, come risulta dalla Tabella 16).

Tabella 16) Premi alle sale d'essai e alle sale delle comunità ecclesiali nel 1997
(milioni di lire)

Anno di riferimento attività	Premi assegnati	Importo medio del premio	Esercizio finanziario	Stanziamento o fondo premi sale d'essai
1994	180	18.861.111	1995	3.395.000.000
1995	214	14.018.692	1996	3.000.000.000
1996	238	12.605.042	1997	3.000.000.000

5.2.4 Associazioni di cultura cinematografica

Il contributo complessivo di 2 miliardi (2,88% del totale) assegnato alle 9 Associazioni nazionali di cultura cinematografica riconosciute (art. 44 legge 1213) è rimasto invariato rispetto al 1990. Il contributo medio è stato di lire 222 milioni (Tabella 17).

Tabella 17) Finanziamenti alle associazioni di cultura cinematografica nel 1997
(milioni di lire)

Organismi	Finanziamenti
ANCGI	145,2
CGS	265,5
CINIT	122,2
CSC	302,8
FEDIC	182,8
FIC	306,8
FICC	254,6
UCCA	248,8
UICC	171,3
Totale	2000,0

5.2.5. Attività di conservazione e restauro

Sono state finanziate 5 cineteche, per lo svolgimento della loro attività di restauro, per complessive lire 667,5 milioni (Tabella 18). Il contributo medio è stato di lire 133,5 milioni.

Tabella 18) Finanziamenti alle attività di conservazione e restauro nel 1997
(milioni di lire)

Organismi	Finanziamenti
Cineteca di Bologna	375,0
Archivio Audiov. Mov.Operaio Dem.	170,0
Archivio Cinemat. Resistenza	60,0
Museo Int. Cinema Spett. M.I.C.S.	40,0
Cineteca del Friuli	22,5
Totale	667,5

5.2.6 Istituti universitari

Contributi per 96 milioni sono stati assegnati ai 5 istituti universitari che hanno promosso rassegne di cinema durante l'anno accademico (Tabella 19). Il contributo medio è stato di lire 19.200.000.

Tabella 19) Finanziamenti agli Istituti Universitari nel 1997
(milioni di lire)

Istituti	Finanziamenti
Il Università di Roma	46
Università di Bologna	15
Università di Siena	15
Università di Udine (Dip. Economia)	15
Università di Udine (Dip. Storia)	5
Totale	96

5.2.7. Editoria e convegni

I seguenti 18 enti e associazioni sono stati per complessive lire 1.029 milioni a sostegno di attività seminariali ed editoriali (Tabella 20). Il contributo medio è stato pari a lire 64,3 milioni.

Tabella 20) Finanziamenti all'editoria e ai convegni nel 1997
(milioni di lire)

Organismi	Finanziamenti
Biennale (Convegni)	200
Sncci	165
Acec	80
Centro Studi Cultura Pro.Diff. Cin.	76
Biblioteca Cin. Umberto Barba	70
Atic	65
Ass. Ital. Autori Cinem. A.I.C.	60
Comitato Cin. Ragazzi C.C.R.	60
Amici di Film Critica	45
Ciscs	40
F.A.C.	35
Gulliver	35
Aics	30
Consulta Univ.Cinem.Cuc	18
Script	18
Aiart	17
Assoc. Fellini	15
Totale	1.029

5.2.8. Premi cinematografici

Sono state finanziate 8 iniziative promozionali sotto forma di premi cinematografici per complessive lire 1.524 milioni (Tabella 21). Il contributo medio è stato di lire 190,5 milioni.

Tabella 21) Premi cinematografici nel 1997
(milioni di lire)

Organismi	Finanziamenti
Centro Cattolico Cinem.	650
Ente David Donatello	280
S.N.G.C.	260
Premio Ennio Flaiano	110
Premio Franco Solinas	108
Centro Culturale S.Fedele	56
UNUPADEC	40
Mediateca Regionale Toscana	20
Totale	1.524

5.2.9. Attività promozionali varie

Sono comprese nelle attività promozionali varie i contributi a:

- attività promozionali degli organismi di categoria (AGIS, ANEC, ANICA): convegni, partecipazione a mercati e festival, giornate professionali, periodici di categoria, corsi, ecc.;
- campagne promozionali di livello nazionale a favore del cinema (proposte affidate agli organismi di categoria)
- iniziative e progetti svolti in base ad impegni assunti dall'Italia in campo internazionale ed europeo (si tratta dell'iniziativa europea Mediasalles e degli sportelli informativi dell'UE in materia di audiovisivo: Media-desk, gestito dall'ANICA a Roma, e Antenna - Media, gestito dalla FERT a Torino).

Sono stati assegnate complessivamente a 12 iniziative lire 4.415 milioni (Tabella 22). Il contributo medio è stato di lire 367,9 milioni.

Tabella 22) Finanziamenti alle attività promozionali nel 1997
(milioni di lire)

Organismi	Finanziamenti
ANEC	1298
ANEC (materiale pubblicitario)	860
MEDIA SALLES	600
I.A.T.	500
ANICA iniziative speciali	260
AGIS promozionali	250
ANICA MEDIA DESK	200
ANICA iniziative normali	153
AGIS editoriali	150
ANICA Venezia	59
FERT	48
ANICA MIFED	37
Totale	4.415

CIRCHI E SPETTACOLI VIAGGIANTI

1. Il quadro normativo

Il settore dei circhi e degli spettacoli viaggianti riveste una notevole importanza tanto sul piano dell'occupazione quanto su quello più ampiamente imprenditoriale: in Italia operano circa 135 complessi circensi, oltre 10.000 esercenti di spettacolo viaggiante. La rilevanza sociale di queste attività ha indotto il legislatore a intraprendere un percorso di semplificazione normativa e di snellimento delle procedure, in modo da rendere più veloce il procedimento amministrativo relativamente alle attività di questo settore, non tanto per l'attribuzione dei contributi quanto per le autorizzazioni.

La legge di riferimento è la legge 18 marzo 1968, n. 337, che riconosce la funzione sociale delle attività circensi e dello spettacolo viaggiante, identificando le attività che rientrano in questo settore: attività spettacolari, intrattenimenti e attrazioni allestiti a mezzo di attrezzature mobili, all'aperto o al chiuso, anche se in maniera stabile, nonché parchi di divertimento temporanei o permanenti.

L'intervento finanziario statale a sostegno del settore dei circhi e degli spettacoli viaggianti è essenzialmente finalizzato al consolidamento ed allo sviluppo del settore, attraverso il concorso sia alle spese di investimenti effettuate per l'ammodernamento delle infrastrutture tramite l'acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali e per la riparazione dei danni conseguenti ad eventi fortuiti o ad accertate difficoltà di gestione, sia al sostegno alle attività e alle iniziative educative, assistenziali e promozionali al fine dello sviluppo del settore, nonché, limitatamente ai circhi, alle attività di spettacolo.

Alla legge del 1968 ha fatto seguito, a disciplinare il sostegno statale del settore, una serie di circolari ministeriali, delle quali la più recente è la n. 4228/TB30 del 17 dicembre 1993.

2. L'andamento del FUS negli anni 1990-1997

L'andamento degli stanziamenti nel periodo considerato oscilla tra i 13 e i 14 miliardi (Tabella 1, Figura 1), con una variazione del 3% in termini reali e di -25% a lire costanti.

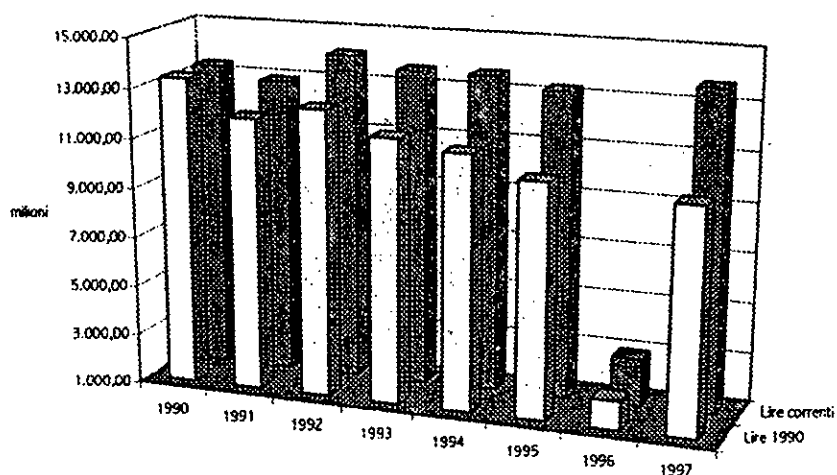
I finanziamenti hanno registrato una brusca contrazione soltanto nel 1996 (da 13 a 3 miliardi). Nel 1997 infatti si sono riassetati sui valori abituali (13.724 milioni).

Tabella 1) Stanziamento FUS per i circhi e lo spettacolo viaggiante 1990-1997
(lire correnti e lire 1990, valori in milioni)

Anni	Lire correnti	Lire 1990
1990	13.365,00	13.365,00
1991	12.891,10	11.969,45
1992	14.104,38	12.514,97
1993	13.649,38	11.596,75
1994	13.648,98	11.215,26
1995	13.235,37	10.348,21
1996	2.906,94*	2.166,12
1997	13.724,40	9.959,65
<i>Variazione percentuale 1997-1990</i>	<i>2,68%</i>	<i>-25,5%</i>

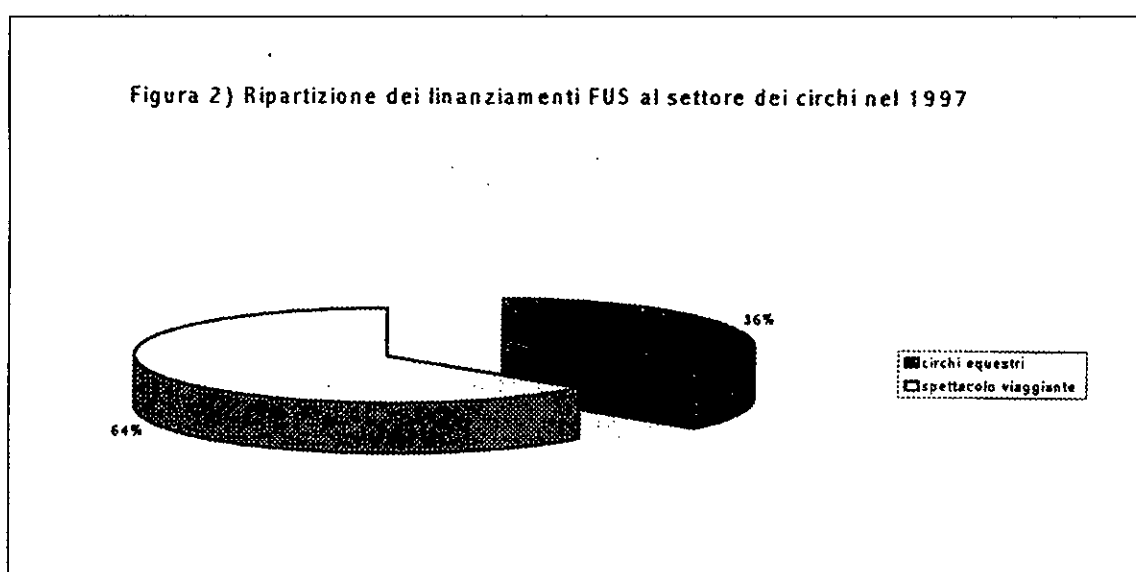
* In realtà la disponibilità FUS 1996 per il settore dei è stato di 13,3 miliardi, in quanto si è fatto ricorso ai residui passivi (per una spiegazione dettagliata v. Relazione FUS 1996, pag. 93)

Figura 1) Stanziamento Fus per i circhi e lo spettacolo viaggiante 1990-1997
(lire correnti e lire 1990)



3. I finanziamenti FUS al settore nel 1997

La quota FUS destinata alle attività circensi e allo spettacolo viaggiante è pari all'1,5166% dell'intero fondo. Nel 1997 il finanziamento complessivo al settore ha quasi raggiunto i 14 miliardi, di cui la quota più rilevante è stata assegnata agli spettacoli viaggianti, come illustrato nella Figura 2).



3.1. I finanziamenti ai circhi

L'assegnazione relativa ai circhi ha riguardato 94 iniziative per un totale di 5.136 milioni con una riduzione del 20% rispetto all'anno precedente. La flessione dei finanziamenti statali ai circhi va considerato un fenomeno transitorio per il 1997, ed è dovuto al fatto che i residui di stanziamento degli anni precedenti sono stati quasi interamente destinati allo spettacolo viaggiante. Alle assegnazioni indicate nella Tabella 2) va aggiunto l'importo destinato alle tourn  e all'estero.

Tabella 2) Finanziamento FUS ai circhi nel 1997 (valori in milioni)

Finalità	1997
Danni fortuiti – difficoltà di gestione	97,45
Acquisto di impianti e macchinari	1.875,47
Attività circensi	2.107,80
Iniziative assistenziali ed educative	854,00
Attività promozionali	160,00
TOTALE	5.135,72

3.2 I finanziamenti agli spettacoli viaggianti

Quanto agli spettacoli viaggianti, le assegnazioni, pari a 8.962 milioni, riguardano 166 iniziative. L'articolazione delle sovvenzioni, in base alle finalità perseguite, viene evidenziata dalla Tabella 3).

Tabella 3) Finanziamento FUS agli spettacoli viaggianti nel 1997 (valori in milioni)

Finalità	1997
Danni fortuiti – difficoltà di gestione	434,41
Acquisto di impianti e macchinari	8.327,96
Iniziative assistenziali ed educative	-
Attività promozionali	200,00
Totale	8.962,37

OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO

1. Il quadro normativo

La legge 163 del 1985, istitutiva del Fondo Unico per lo Spettacolo, prevedeva, all'art. 5, la creazione, nell'ambito del Dipartimento, di un *Osservatorio dello Spettacolo* che avrebbe dovuto fungere da cellula di studi, di analisi statistiche, di riflessione e di monitoraggio sui problemi dello spettacolo.

I compiti affidati dalla legge all'*Osservatorio* erano i seguenti:

- a) raccolta di dati e notizie relative all'andamento dello spettacolo in Italia e all'estero
- b) acquisizione dei dati finanziari sullo spettacolo, con particolare riferimento ai finanziamenti pubblici - statali e locali - in Italia e all'estero
- c) elaborazione di analisi e di ricerche su singoli temi, per individuare le linee di tendenza dello spettacolo.

Successivamente il DPCM 12 maggio 1994, che istituiva il Dipartimento dello Spettacolo e, al suo interno, la ripartizione A) "*Studi, statistica e Osservatorio dello Spettacolo*", estendeva i compiti dell'*Osservatorio*, attribuendogli, oltre ai compiti di studio e di ricerca, quelli di ufficio statistico.

Un ulteriore ampliamento di tali compiti è previsto dalla legge 203 del 1995, che inserisce il Dipartimento dello Spettacolo nell'ambito della Presidenza del Consiglio, e attribuisce (art. 7) all'*Ufficio V Studi, statistica e Osservatorio dello Spettacolo* oltre al compito di "raccolgere ed elaborare dati sullo spettacolo anche attraverso sistemi informatici computerizzati", e di "sviluppare studi e ricerche in materia di promozione delle attività dello spettacolo", quello di "curare i rapporti con gli organismi comunitari ed internazionali operanti nel settore delle statistiche dello spettacolo".

Di fatto, tuttavia, l'*Osservatorio dello Spettacolo* - pur avendo promosso nel corso dei suoi primi 12 anni di esistenza, numerosi studi e ricerche - ha svolto tali studi al di fuori di un piano sistematico e di un'idonea base statistica e documentale, affidandosi quasi esclusivamente a commesse esterne a centri di ricerca o a singoli esperti. Solo nel 1997 si è avviata un'azione per dotare l'*Osservatorio* - in prospettiva - del personale e degli strumenti necessari alla creazione di un vero e proprio ufficio studi all'interno del Dipartimento, in-

caricato sistematicamente della raccolta e della elaborazione di dati e informazioni attinenti allo spettacolo e della riflessione su singoli aspetti problematici, secondo lo spirito originario della legge 163.

2. I finanziamenti FUS all'Osservatorio dello Spettacolo

La Tabella 1) mostra l'andamento degli stanziamenti di competenza a disposizione dell'*Osservatorio dello Spettacolo*, e, in parallelo, quello dei pagamenti.

Come si vede il decollo dell'*Osservatorio* - che è partito nel 1986 con una dotazione finanziaria di un miliardo - è stato molto lento, e i primi pagamenti - peraltro per somme assai ridotte - risalgono al 1987.

Gli unici anni in cui l'*Osservatorio* ha speso somme abbastanza consistenti, oscillanti fra i 600 e i 1.200 milioni, sono i primi anni '90: in particolare negli anni 1991, 1992 e 1993 i pagamenti hanno superato gli stanziamenti. A partire dal 1994, invece, a fronte di un accentuato incremento degli stanziamenti, i pagamenti hanno subito un assottigliamento.

Il 1997 mostra una situazione abbastanza equilibrata, in cui gli stanziamenti e i pagamenti non si distanziano molto.

Complessivamente i pagamenti effettivamente erogati sul capitolo dell'*Osservatorio* nel decennio fra il 1987 e il 1997 sono ammontati a 5,1 miliardi, e sono stati utilizzati per l'affidamento e l'acquisizione di 24 lavori di ricerca e per l'acquisto di apparecchiature informatiche.

Tabella 1) Finanziamenti FUS all'Osservatorio dello Spettacolo 1985-1997
(stanziamenti definitivi e pagamenti, in migliaia di lire)

Anni	Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti
1985	0	0
1986	1.000.000	0
1987	0	40.708
1988	1.100.000	63.283
1989	1.513.507	417.555
1990	1.500.000	685.612
1991	565.610	1.201.775
1992	900.000	1.289.493
1993	100.000	600.950
1994	1.054.700	181.564
1995	90.000	80.330
1996	489.465	407.970
1997	700.000	140.000
<i>Variazione 1985-1997</i>	—	—

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su Rendiconti Consuntivi dello Stato

Nel 1997, come si può vedere dalla Tabella 1), la dotazione finanziaria dell'*Osservatorio* è ammontata a 700.000 milioni di lire, a cui si aggiungono 306 milioni di residui di stanziamento del 1996. Difficoltà procedurali, connesse alla riorganizzazione di questa struttura, hanno tuttavia consentito il pagamento unicamente di 140 milioni, assegnati tramite convenzione all'Associazione *ECCOM! – European Centre for Cultural Organization and Management* – che ha collaborato strettamente con l'Osservatorio dello Spettacolo allo svolgimento di alcune ricerche, all'avvio del Centro di Documentazione, all'organizzazione di seminari e convegni scientifici nazionali ed internazionali. Tale somma, e ulteriori spese per l'acquisto di attrezzature informatiche, hanno gravato sui residui di stanziamento del 1996. I 700 milioni del 1997 sono stati così a loro volta trasferiti – quali residui di stanziamento - sull'esercizio successivo.

3. Le attività svolte

Nel corso del 1997 le attività dell'Osservatorio si sono articolate intorno alle seguenti linee di lavoro:

- a) ricerche, note e documenti;
- b) convegni e seminari
- c) Centro di Documentazione
- d) attività internazionali

a) Ricerche, note e documenti

Le attività svolte riguardano:

- indagine sulla *Spesa pubblica per la cultura e lo spettacolo negli anni '90*, articolata in una ricerca sulla spesa statale e una ricerca sulla spesa regionale (basate entrambe sui rendiconti consuntivi); tale indagine è stata integrata anche con idati ISTAT per il livello provinciale e comunale;
- redazione della raccolta di statistiche sulla domanda e l'offerta di spettacolo "Lo spettacolo in cifre", nonché di note o dossier specifici su vari argomenti, ed in particolare sugli Enti Lirici e sul cinema (con confronti internazionali);
- redazione della Relazione sull'utilizzazione del Fus 1996 in collaborazione con gli Uffici del Dipartimento, con integrazioni, sistematizzazione e aggiornamenti delle precedenti edizioni;
- predisposizione di una schema di progetto tendente alla creazione di un "data base sullo spettacolo" informatizzato.

b) Convegni e seminari

Organizzazione, nella sede del Dipartimento, di un convegno internazionale:

Musica, teatro, danza. Quali opportunità di finanziamento dall'Unione Europea (3 luglio 1997, organizzato in collaborazione con la Commissione dell'Unione Europea);

nonchè di due seminari:

Obiettivi di crescita dello spettacolo dal vivo e strategie di promozione (7 ottobre 1997, seminario per gli operatori del settore);

L'occupazione nel teatro e nella danza (29 novembre 1997, seminario europeo organizzato in collaborazione con il CEFRA di Parigi).

c) Centro di Documentazione

In vista della creazione di un Centro di Documentazione sull'economia e sulla politica dello spettacolo aperto ad amministratori, operatori e studenti, è stata effettuata una prima ricognizione della documentazione e della dotazione libraria esistente presso il Dipartimento, che si è provveduto ad integrare con l'acquisto e/o il reperimento a titolo gratuito di oltre 800 volumi e riviste specializzate. Tale documentazione è stata per ora oggetto di una inventariazione sommaria, propedeutica ad una catalogazione per via informatica.

d) Attività internazionali

- Partecipazione, in rappresentanza del Dipartimento dello Spettacolo - insieme ai rappresentanti del Ministero per i Beni Culturali e dell'ISTAT - al Gruppo di lavoro *LEG-EUROSTAT sulle statistiche culturali*, istituito dalla Commissione Europea al fine di armonizzare le statistiche culturali in ambito europeo. In questo ambito l'Osservatorio ha assicurato la presenza alle riunioni delle task-force "Metodologie", "Occupazione", "Finanziamenti".

- Collaborazione alla “ricerca-azione” realizzata dal CEFRA di Parigi, per incarico della DG V della Commissione Europea, su *l'impatto occupazionale delle filiere produttive del settore culturale*, tramite la partecipazione al Comitato Scientifico della ricerca e l'organizzazione a Roma di un seminario sul teatro e sulla danza (vd. sopra).
- Partecipazione — con la presentazione di relazioni — a convegni scientifici organizzati dalle presidenze olandese e lussemburghese dell'Unione Europea, sui temi dell'economia dello spettacolo.

COMITATO PER I PROBLEMI DELLO SPETTACOLO

Il Comitato per i Problemi dello Spettacolo è stato istituito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 650, che convertiva con modifiche il decreto legge 23 ottobre 1996, n. 545. Il Comitato si configura come un organo di consulenza e di verifica per quanto attiene l'elaborazione e l'attuazione delle politiche di settore, con particolare riferimento alla predisposizione di indirizzi e di criteri generali relativi alla destinazione delle risorse pubbliche per il sostegno dell'attività di spettacolo.

Si crea così, per il periodo di circa un anno, una sorta di sovrapposizione tra il neonato Comitato per i Problemi dello Spettacolo e il Consiglio Nazionale dello Spettacolo, che ne condivide in sostanza competenze e attribuzioni. Il decreto legislativo 8 gennaio 1998, n. 3 pone fine a questa sovrapposizione abrogando l'art. 3 della legge 30 aprile 1985, n. 163, e attribuendo in esclusiva al Comitato le competenze fino a quel momento spettanti anche al Consiglio.

Il Comitato è presieduto dall'Autorità politica preposta allo spettacolo (o da un dirigente dalla stessa delegato) ed è costituito, oltre che dal Capo del Dipartimento, da 38 componenti in rappresentanza di associazioni di lavoratori e di organizzazioni professionali che operano nell'ambito dello spettacolo. I componenti durano in carica due anni ed è prevista la possibilità di riconferma dei singoli componenti per un ulteriore biennio.

Nel corso del 1997 il Consiglio Nazionale dello Spettacolo si è riunito, risultando ancora operante, il 15 gennaio, il 3 marzo e il 15 novembre; il Comitato per i Problemi dello Spettacolo si è riunito il 31 luglio; per il 1998 il Comitato è chiamato a pronunciarsi anche in merito alla ripartizione del FUS.

Lo stanziamento di bilancio per il funzionamento del Consiglio è stato nel 1997 pari a 96.300.000 lire; i pagamenti complessivi sono risultati pari a 12.107.260 lire per il trattamento economico di missione, gettoni di presenza e per l'acquisto di beni e servizi vari.

ATTIVITÀ ALL'ESTERO

1. Premessa

Le relazioni culturali con l'estero stanno acquistando una rilevanza sempre maggiore, sia in termini politici ed economici, sia in termini di immagine internazionale del nostro Paese. In quest'ambito il ruolo dello spettacolo — bene culturale "immateriale" per eccellenza, e quindi assai più facilmente esportabile dei "beni materiali" che costituiscono il patrimonio artistico e storico — è assolutamente determinante.

Nel 1997 lo spettacolo è stato oggetto di una rinnovata attenzione in questo senso da parte del Governo, attenzione rivolta a rafforzare la presenza del nostro Paese negli organismi internazionali ed europei, sia a consolidare e rinnovare accordi di coproduzione cinematografica, accordi culturali bilaterali e a promuovere progetti speciali multilaterali. Un sintetico resoconto dell'azione svolta è contenuto nel paragrafo 2.

Nel paragrafo 3 si dà invece conto della ripartizione dei finanziamenti FUS alle attività culturali all'estero.

2. Attività internazionale

2.1. La presenza negli organismi internazionali

Il Dipartimento dello Spettacolo ha rafforzato la sua presenza nei Gruppi di lavoro e nei Comitati dell'Unione Europea (Gruppo Audiovisivo, Comitato Affari Culturali, Comitato Media, Comitato "TV senza frontiere") ed ha partecipato attivamente ai seminari tecnici organizzati dalla Presidenza lussemburghese dell'Unione Europea.

Nell'ambito del Consiglio d'Europa è stata assicurata con continuità la partecipazione al Comitato di Direzione di Eurimages e al Comitato "Cultura".

Allo stesso tempo è stata seguita presso il Ministero degli Affari Esteri l'attività di coordinamento relativa all'Accordo Multilaterale sugli Investimenti promosso dall'OCSE e la collaborazione all'interno della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO.

2.2. Gli accordi di coproduzione cinematografica e collaborazione nel settore dell'audiovisivo

Al fine di rafforzare la collaborazione nel settore del cinema tra l'Italia e gli altri Paesi, e per ampliare i mercati di vendita del prodotto cinematografico italiano, sono stati conclusi nuovi accordi di coproduzione. Essi riguardano Cuba, la Nuova Zelanda, il Portogallo, la Francia, la Spagna, il Canada, la Gran Bretagna.

Inoltre, sono state avviate trattative o elaborati progetti di accordo con l'Argentina, la Russia, la Germania, l'Uruguay, il Cile e il Brasile.

Infine, nell'ambito della collaborazione con i Paesi dell'America Latina sono state gettate le basi per l'associazione dell'Italia al Progetto IBERMEDIA, promosso dai Paesi latino-americani d'intesa con Spagna e Portogallo, per il sostegno della produzione, della diffusione e della promozione dell'audiovisivo.

2.3. Gli accordi culturali

Nel quadro della collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, un forte impulso è stato dato dal Dipartimento dello Spettacolo alla partecipazione all'attività delle Commissioni miste culturali tra l'Italia e gli altri Paesi.

Nel 1997 il Dipartimento ha partecipato alle Commissioni miste con diversi Paesi (Malta, Libia, Marocco, Finlandia, Paesi Bassi, Spagna, Svizzera e Russia) con l'obiettivo di promuovere gli scambi tra enti e associazioni, di favorire le tournées di gruppi e singoli artisti particolarmente qualificati, di assicurare la partecipazione a festival ed eventi di rilievo e, infine, di realizzare progetti speciali comuni per la diffusione delle rispettive culture.

2.4. I progetti speciali

Nell'ambito dei progetti speciali va segnalato il "Progetto America Latina" che mira ad intensificare la presenza del nostro Paese in Argentina, Cile e Uruguay nei settori del tea-

tro, del cinema, della musica e della danza. Tale progetto è sostenuto dal Dipartimento dello Spettacolo in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e d'intesa con l'ANICA e RAI International per il cinema, con l'ETI per il teatro, con il CIDIM per la musica e con la Fondazione RomaEuropa per la danza.

3. I finanziamenti FUS alle attività di spettacolo all'estero

Questo paragrafo non si riferisce ad una spesa aggiuntiva rispetto ai finanziamenti FUS assegnati ai grandi settori di attività: (musica, teatro, danza, cinema e attività circensi), bensì ad una spesa già compresa nelle tabelle dei relativi settori.

Di essa si è ritenuto di dar conto separatamente per ricapitolare in modo unitario i finanziamenti assegnati ad un settore che taglia trasversalmente tutte le attività.

Nel 1997, le Commissioni Consultive per i vari settori dello spettacolo, sulla base dei nuovi criteri adottati, hanno ridisegnato le linee programmatiche per la promozione all'estero dello spettacolo italiano.

Anche in questo ambito, l'entità dei contributi è stata determinata sulla base di valutazioni quali-quantitative. Si è, infatti, tenuto conto della rilevanza nazionale e/o internazionale del soggetto beneficiario, oltre che del progetto presentato, in un'ottica di qualificazione dello spettacolo italiano all'estero, con riferimento all'area geografica in cui l'iniziativa si colloca e all'importanza della manifestazione e dell'organismo ospitante. Vengono, infine, considerati gli apporti economico-finanziari di istituzioni nazionali e straniere, e le eventuali sponsorizzazioni.

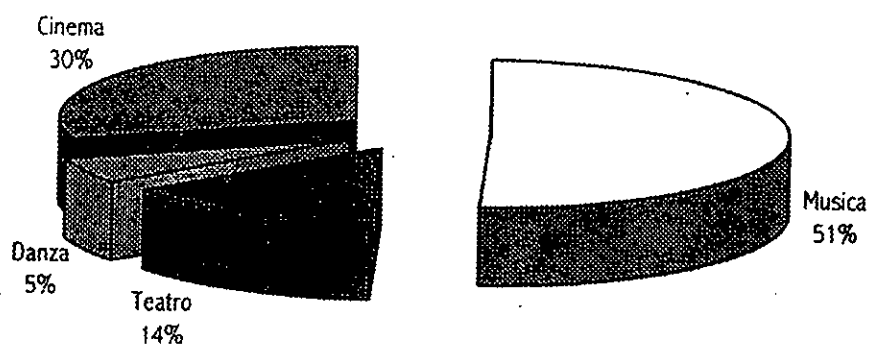
Al finanziamento delle attività di spettacolo all'estero sono stati complessivamente destinati 5.712 milioni nel 1997, la cui ripartizione tra i vari settori è indicata nella Tabella 1) e nella Figura 1).

Tabella 1) Finanziamento FUS alle attività all'estero nel 1997
(valori in milioni)

	Musica		Teatro		Danza		Cinema		Totale	
	Iniz.	Finanz.	Iniz.	Finanz.	Iniz.	Finanz.	Iniz.	Finanz.	Iniz.	Finanz.
Europa	37	1.115	15	403	8	29	14	914	74	2.461
Americhe	15	190	8	299	2	75	7	479	27	1.043
Altre aree	36	1.590	5	103	5	205	8	310	54	2.208
Totale	88	2.895	28	805	15	309	29	1.703	155	5.712

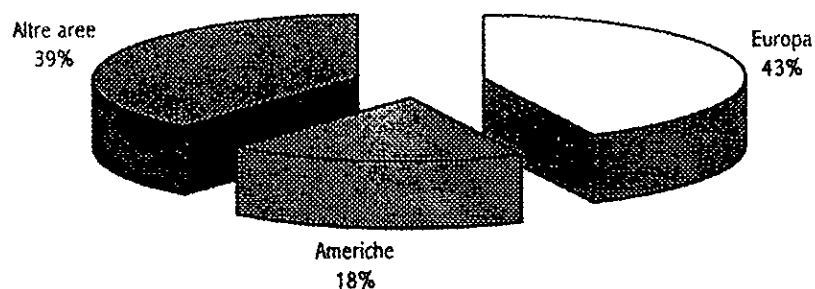
* I finanziamenti assegnati alle attività all'estero sono tratti dai fondi FUS destinati ai diversi settori di riferimento

Figura 1) Ripartizione percentuale dei finanziamenti FUS
alle attività all'estero nel 1997



Quanto alla distribuzione territoriale delle attività sovvenzionate (Figura 2), si registra una forte prevalenza dell'Europa, con il 43% dei finanziamenti. In particolare l'Europa ha assorbito la quasi totalità delle sovvenzioni assegnate alle attività cinematografiche all'estero e poco più della metà di quelle teatrali. La presenza italiana in America e negli altri continenti è stata più sensibile nel campo della musica, e decisamente prevalente in quello della danza.

Figura 2) Distribuzione territoriale delle attività all'estero finanziate nel 1997



Segue una breve sintesi delle principali attività svolte nei vari settori di intervento.

3.1. Cinema

In campo cinematografico gli interventi di sostegno delle attività all'estero - 1,7 miliardi - si concretizzano essenzialmente nella partecipazione a Festival di grande rilievo internazionale (Cannes, Berlino, San Sebastian) e nell'organizzazione di iniziative promozionali direttamente organizzate dalle Associazioni del settore (come il NICE di Firenze che opera in Marocco, Francia e Stati Uniti; l'Associazione Fondo Pier Paolo Pasolini che ha svolto attività a New York e Hong Kong; il Consiglio Internazionale del Cinema, della Televisione e della Comunicazione Audiovisiva nell'ambito del "Progetto Mediterraneo").

3.2. Musica

La musica ha assorbito più della metà dei finanziamenti FUS allo spettacolo all'estero - nel 1997 (2,9 miliardi). Nell'ambito delle iniziative finanziate, particolare rilevanza hanno avuto le tournées dell'Orchestra di S. Cecilia in Germania, Corea del Sud, Giappone e

Francia, nonché quelle dell'Orchestra Filarmonica della Scala di Milano in Grecia e dell'Associazione i Solisti Veneti di Padova in Francia e Canada.

3.3 Danza

Alle attività di danza all'estero sono stati assegnati poco più di 300 milioni. Particolare attenzione è stata riservata ad iniziative di danza contemporanea, fra le quali si segnalano la tournée in Cina e Tailandia dell'Aterballetto e quella in Brasile dell'Associazione Danza Prospettiva di Roma. Inoltre, un contributo abbastanza rilevante è stato attribuito all'Associazione Balletto di Roma per la tournée in Cina.

3.4. Prosa

La promozione dell'attività teatrale all'estero — cui sono stati assegnati nel 1997 805 milioni — si è sviluppata lungo due filoni: da una parte, strutture teatrali di notevole importanza hanno rappresentato le proprie produzioni all'estero, fra cui si segnala l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" che ha effettuato una tournée in Tunisia; dall'altra, piccoli organismi teatrali hanno svolto un'intensa attività di ricerca e sperimentazione.

ATTIVITÀ ISPETTIVE

L'Ufficio Attività Ispettive del Dipartimento dello Spettacolo è stato istituito con D.P.C.M. 2 agosto 1995, con lo scopo di verificare l'effettiva e corretta utilizzazione dei contributi finanziari statali del Fondo Unico dello Spettacolo a favore di enti, istituzioni e privati beneficiari. A norma dell'art. 4 della Circolare 2 maggio 1997, n. 24, l'Ufficio Attività Ispettive può disporre tramite la Ragioneria Generale dello Stato apposite verifiche amministrativo-contabili nei confronti degli organismi teatrali sovvenzionati, allo scopo di accertare la regolarità dei bilanci delle istituzioni teatrali.

L'attività istituzionale dell'Ufficio si avvale di un'esigua dotazione di personale interno, ottenendo in molti casi la cooperazione di altri Uffici del Dipartimento, ma soprattutto gode del supporto operativo degli Ispettori del Ministero del Tesoro – Ispettorato Generale di Finanza. L'Ufficio Attività Ispettive collabora regolarmente con gli Uffici Ispettivi di altre amministrazioni dello Stato e con il Servizio per il Controllo Interno della Presidenza del Consiglio.

Nel corso dell'anno, su iniziativa del Vice Presidente del Consiglio, è stato costituito un gruppo di lavoro, i cui componenti sono dirigenti dei Servizi Ispettivi del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nonché del Dipartimento dello Spettacolo, con lo scopo di redigere un protocollo d'intesa per la disciplina degli interventi da effettuare; il testo è attualmente all'esame delle diverse amministrazioni interessate.

La riorganizzazione dell'ufficio ne ha consentito il funzionamento solo a partire dagli ultimi mesi dell'anno. Da allora sono state effettuate dodici ispezioni.

PROGETTI SPECIALI

Nel corso dell'anno 1997 l'Ufficio Progetti Speciali del Dipartimento dello Spettacolo ha curato la realizzazione di alcune importanti iniziative nei campi del cinema, del teatro e della formazione del pubblico dello spettacolo.

Una prima iniziativa ha riguardato la promozione del cinema presso gli istituti scolastici, in seguito all'intesa tra il Dipartimento dello Spettacolo e l'Agis – Agiscuola, ai sensi del protocollo d'intesa del 12 marzo 1990. L'iniziativa, denominata “La scuola adotta un cinema”, offre a numerose scuole in ogni città italiana l'opportunità di conoscere ed approfondire opere cinematografiche che per il loro valore culturale e sociale, per le tematiche affrontate ed il linguaggio artistico adottato si pongano come valida ed incisiva occasione di crescita civile e curricolare. In concreto, all'inizio di ciascun anno scolastico le scuole interessate si rivolgono alle sale cinematografiche per ritirare schede informative su film di valore didattico precedentemente selezionati dal Dipartimento Cinema di Agiscuola sulla base delle linee indicate dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Sempre in campo cinematografico si è svolta, a partire dal mese di novembre 1997, la Seconda Rassegna del Premio “David Scuola”, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento dello Spettacolo, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, l'Ente David di Donatello e L'Agiscuola. La manifestazione ha avuto luogo a Roma e in altre dieci città italiane: Ascoli Piceno, Bologna, Brindisi, Catania, Cosenza, Genova, Padova, Pescara, Terni e Vercelli. Il premio viene attribuito al film più votato da una giuria composta da studenti delle Medie Superiori (320 a Roma, 50 in ciascuna delle altre città) selezionati dai rispettivi docenti. Le relazioni finali redatte dagli studenti consentiranno ai 14 più meritevoli di partecipare alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia in qualità di giurati del premio “Leoncino d'Oro”.

Si è avviata infine una trattativa con l'Alitalia per la proiezione a bordo dei voli intercontinentali di film italiani di valore artistico, anche recentemente prodotti.

Quanto al settore teatrale, in seguito ad un'intesa con il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali è stata organizzata un'ampia ed estensiva mostra di cimeli ungarettiani (ricordi, fotografie, libri) e di opere eseguite da artisti amici di Ungaretti nel periodo della sua attività poetica. Il Dipartimento dello Spettacolo, in tale occasione, ha realizzato presso il

Teatro Quirino (ETI) una serata nel corso della quale Giorgio Albertazzi ha recitato numerose poesie di Ungaretti. Sono attualmente in corso altre iniziative simili, intraprese nel 1997, volte a celebrare altre figure del teatro, dell'arte e della filosofia italiani, come ad esempio Pietro Metastasio, Giovanni Verga, Lucio Anneo Seneca, Giordano Bruno, Giuseppe Verdi, Pietro da Cortona, Bernini e Borromini, Gioachino Rossini, tutte celebrazioni che si avvalgono del sostegno finanziario congiunto del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e del Dipartimento dello Spettacolo.

Infine, relativamente alla formazione del pubblico dello spettacolo, è stato stipulato nel mese di giugno 1997 un protocollo d'intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento dello Spettacolo, il Ministero della Pubblica Istruzione e il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, con lo scopo di fornire un quadro globale e organico di riferimento ad una serie di azioni (in parte già consolidate e in parte a livello di progetto) miranti a potenziare l'educazione alla musica, alla danza, al teatro, al cinema ed all'audiovisivo nelle scuole, attraverso una cooperazione programmata tra scuole e professionisti dei diversi settori, anche con il sostegno organizzativo e finanziario delle regioni e degli enti locali.